

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 19.03.2010

Alle ore 16,20 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.15 DEL 19.03.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO ALLO SPOSTAMENTO DELLO SCALO MERCI DI FALCONARA MARITTIMA IN PROSSIMITA' DEL NUOVO INTERPORTO DI JESI NONCHE' SU ALTRE QUESTIONI INERENTI LA STAZIONE FERROVIARIA DI JESI

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Mesi fa in questa aula è venuto un altro dirigente delle ferrovie a parlarci della deviazione della ferrovia, una circonvallazione dell'API, nonché lo spostamento dello scalo merci da Falconara a Jesi. Passarono alcuni mesi e poi io che viaggio su un treno a differenza del sindaco che viaggia con la macchina, sull'Eurostar, quel giorno che ci siamo incontrati, lei era con la macchina, io andavo col treno, si ricorda? Io ho trovato sull'Eurostar la rivista Trenitalia che, appunto, parlava di questo spostamento che sarebbe avvenuto in tempi molto rapidi. Questo è avvenuto a settembre, oggi siamo marzo, siccome in questo Consiglio Comunale di questa questione non se ne è mai parlato, io volevo sapere qualcosa in merito, se questo spostamento ancora avviene o non avviene o quando avverrà e come avverrà. Poi ho letto sul giornale che domani riaprono la biglietteria della stazione, siccome io sono ancora un po' incredulo, domani mattina alle sei e mezzo mi presenterò alla biglietteria per vedere se è aperta.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispetto a questa interrogazione datata, come ricordava il Consigliere Pentericci, il progetto a cui si riferisce, che è il collegamento Orte-Falconara, il nodo di Falconara, meglio conosciuto come il laccio di Falconara, è un progetto della legge obiettivo. Dico questo perché, a premessa? perché nelle sue due domande puntuali, il Consigliere Pentericci chiede informazioni in merito alle questioni ambientali ed all'estensione dello scalo merci. L'estensione dello scalo merci è di circa 28 ettari con servizi compresi, e questo comporterà una serie di opere non solo insistenti sulla zona di Coppetella ma anche sulle opere insistenti nella zona di Coppetella. Per quello che riguarda l'impatto ambientale del medesimo progetto, l'Amministrazione Comunale ne aveva avuto modo di discuterne in questa aula, nel 2003, ponendo l'attenzione su alcune richieste puntuali, ad esempio una valutazione ambientale strategica complessiva dell'intervento ed all'interno del sistema Coppetella, chiamiamola così, quindi interporto – scalo merci. Più tutta una serie di valutazioni di sommatoria che avevamo posto e di abbattimento di potenziali inquinamenti da rumore, luminosi e via discorrendo, quindi delle prescrizioni. Tutto questo non c'è poi così grossa traccia nella risposta data dal ministero dell'ambiente, giacché su questo progetto la valutazione ambientale è stata posta all'attenzione, durante il progetto preliminare, del competente ministero dell'ambiente che, sapete in maniera centralizzata, ha autorizzato l'avvio della procedura che era iniziata col progetto preliminare. E delle prescrizioni del Comune di Jesi ce ne sono traccia soltanto nella delibera della Giunta Regionale e nel mio preciso intervento durante la conferenza dei servizi che abbiamo fatto nel marzo del 2009 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti presso Roma. Volendo ricostruire velocissimamente la storia dell'opera, nel 2003 la Rete Ferrovia Italia, proprio in virtù di questo progetto di messa in sicurezza del laccio di Falconara e del raddoppio Orte-Falconara, aveva presentato alle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali insistenti sul luogo, un progetto preliminare approvato con prescrizioni da questo Consiglio Comunale con delibera 166 del 17.10.2003, con tutte quelle prescrizioni soprattutto di carattere ambientale che avevamo posto all'attenzione anche della discussione quando venne l'ing. Frittelli, ricordava il Consigliere Pentericci. Questo progetto preliminare poi è stato approvato dal CIPE il 29 luglio del 2005, con una serie di indicazioni, ma delle nostre prescrizioni ce ne era poca traccia se non nulla,

se non nel componente regionale che è intervenuta con quella nota che ricordavo sugli inquinamenti. Dopodiché di questo progetto noi ne abbiamo discusso, si ricordava bene il Consigliere Pentericci in commissioni congiunte e circoscrizioni congiunte per portare all'attenzione il progetto definitivo, perché il progetto definitivo è stato messo a disposizione a gennaio 2009, dopo quei passaggi ministeriali che ricordavo, quindi c'è stata la nostra commissione, poi siamo andati a Roma per il discorso della conferenza dei servizi, quindi di nuovo un parere di giunta sul progetto definitivo che riportava di nuovo tutte le indicazioni contenute nella delibera consiliare dell'ottobre 2003. La discussione sulla possibilità del Comune di incidere, intervenire sul progetto penso si evinca dalla mia riflessione, al tempo stesso sulle ricadute di questo progetto nell'ambito della piattaforma logistica che troviamo fra Jesi ed Ancona, sono di valenza importante ma fondamentalmente legate ad una questione che è il laccio di Falconara. Sulla vicenda della biglietteria abbiamo anche collaborato insieme, io riconosco al Consigliere Pentericci una fattiva collaborazione per cercare di risolvere in questi anni l'annoso problema dell'apertura del servizio. Aldilà di questo, noi oggi attendiamo che questo percorso fatto ha portato a quattro progetti presentati, il quarto è quello di Trenitalia e domani mattina, ha ragione il Consigliere Pentericci, secondo anche l'informativa che è giunta anche alla nostra attenzione, quel servizio fatto da Rete Ferrovia Italia, sollecitato in più circostanze, in più occasioni anche con presenza fisica più volte dell'Amministrazione a questi incontri, adesso vedremo domani mattina la prova dei fatti da parte di Trenitalia, per l'apertura di questo servizio. L'ultima volta che ci siamo visti, anche su sollecitazione di altri cittadini, abbiamo ad esempio chiesto la presenza di una macchinetta automatica che prendesse la cartamoneta perché, se ci fate caso, laggiù chi prende il biglietto come spesso mi capita di prenderlo, o hai il bancomat o la carta di credito o non puoi fare le percorrenze a lunga distanza. Domani mattina vedremo se Trenitalia ha mantenuto fede ai proclami che abbiamo tutti anche ascoltato e letto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto della risposta che mi è stata data dall'Assessore Olivi, però io lo pregherei, se esiste già un progetto esecutivo per lo spostamento di questo scalo merce, che potesse essere illustrato in una seduta del Consiglio Comunale, perché tutti noi Consiglieri possiamo avere la possibilità di vederlo, di esaminarlo e di esprimere le nostre posizioni.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.16 DEL 19.03.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER CONOSCERE SE E' STATO PREDISPOSTO UN PROGETTO TECNICO ADEGUATO PER LA PEDONALIZZAZIONE DI CORSO MATTEOTTI

Entrano: Negozi e Rossetti

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ma anche questa è un'interrogazione che è stata depositata da me alcuni mesi fa. Il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità la pedonalizzazione di Corso Matteotti entro la fine dell'anno 2009. Siamo arrivati a metà marzo del 2010, di traccia di questa pedonalizzazione non ce ne è nessuna, allora io vorrei sapere se la mozione che abbiamo presentato ha ancora qualche valore o la mozione del Consiglio Comunale non ha nessun valore e la pedonalizzazione di Corso Matteotti si farà sine die. Io vorrei avere queste precisazioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ma per la verità, se non ricordo male, noi avevamo legato sulla base della richiesta avanzata dal Consigliere Pentericci, la pedonalizzazione del Corso al completamento dei lavori in Via XV Settembre, tenuto conto che ci sarebbero stati grossi problemi a chiudere sostanzialmente, una perché c'erano lavori in corso, l'altra perché decidevamo la chiusura, tutte e due, entrambe le vie che davano accesso al centro. I lavori prevedibilmente si concluderanno entro la fine del mese di aprile, noi abbiamo valutato la possibilità aldilà del completamento, però questo diventa importante soprattutto per quanto riguarda le questioni legate al trasporto pubblico e rispetto alla questione per la verità noi abbiamo avviato già dal mese di settembre/ottobre dell'anno scorso un confronto sia con le organizzazioni di categoria, Confcommercio, Confartigianato, CCA, etc., che anche con la circoscrizione per tutto quello che riguarda e concerne le problematiche dei residenti e di coloro che accedono al corso, così come con Conerobus per tutte le problematiche relative al trasporto pubblico che oggi insiste sull'attraversamento di Corso Matteotti. Nell'ultima riunione di giunta abbiamo definito l'obiettivo di riuscire a realizzare la pedonalizzazione del corso in concomitanza con la conclusione della fase di limitazione del traffico nella città, con le domeniche con le targhe alterne e si concluderanno il 23 maggio, ci siamo posti l'obiettivo di concludere in quell'occasione, per la conclusione di questa fase, di questa iniziativa, anche con l'istituzionalizzazione della pedonalizzazione del corso. Su questo c'è un unico aspetto che ancora è problematico, rimane problematico, cioè la riorganizzazione del trasporto pubblico, quindi delle corse degli autobus, tenuto conto che attualmente ci sono cinque corse che insistono su Corso Matteotti, che bisognerà valutare e studiare in maniera approfondita tutto quello che significa questo tipo di problema legato soprattutto al fatto di capire dove gli autobus di grandi dimensioni potranno arrivare. Il problema fondamentale è se gli autobus più grandi si dovranno fermare prima dell'Arco Clementino o accederanno al primo tratto di Corso Matteotti, perché in questo caso, questo significherebbe dover intervenire su una viabilità in maniera abbastanza complessa perché vuol dire invertire il tratto finale di Via Mura Occidentali, invertire il senso di marcia in Via Montello, con tutto quello che comporta in quella zona, in quella parte, una riorganizzazione, sistemazione della viabilità. In ogni caso noi ci siamo dati come obiettivo quello di riuscire a realizzare questo intervento entro il mese di maggio 2010, magari anche con un primo step che riguarda la pedonalizzazione dalla Piazzetta Pergolesi fino alla Piazza della Repubblica. Questo anche per consentire un tempo maggiore rispetto alla soluzione dei problemi di viabilità a cui facevo riferimento prima, perché questo consente anche un'agevolazione sul fronte del trasporto pubblico. È stato costituito in Comune un gruppo di lavoro intersettoriale che mette insieme l'ufficio viabilità, la polizia municipale, insieme anche a tutto quello che riguarda

le attività economiche, etc., le circoscrizioni, in modo coordinato dal direttore generale e seguito direttamente sia dal sottoscritto che dagli Assessori competenti, in modo tale da poter elaborare una proposta organica da portare quanto prima al confronto con tutti i soggetti interessati, quindi dall'associazione di categorie, le circoscrizioni, le associazioni degli invalidi, dei disabili, Conerobus, etc., in maniera tale da poter arrivare ad una soluzione quanto più condivisa possibile, tenendo conto che sicuramente alcuni disagi si provocheranno, ma che saranno disagi, secondo me è un po' improprio parlare di questo, forse più una questione legata ad un cambiamento delle abitudini, nel momento in cui questa scelta verrà fatta. L'ultima questione riguarda la possibilità concreta di poter prevedere alcune deroghe, tenuto conto della rigidità, della sufficiente ed importante rigidità delle norme che regolano il codice della strada nel momento in cui si stabilisce e si dichiara il corso, la piazza, isola pedonale per quelle che sono le attività legate ed al teatro ed a quelle che possono essere le iniziative che si svolgono nella piazza durante l'anno o promosse dall'Amministrazione o da altri soggetti che comportano, richiedono l'attraversamento di alcuni mezzi di un'isola pedonale che teoricamente non prevede nessuna deroga se non salvo in un caso, ma questo l'avevamo escluso già nella mozione votata a gennaio del 2009, riguardo ai disabili.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Quando fu votata la mozione del gennaio 2009, si era previsto che i lavori in Via XX Settembre ed in Piazzetta Oberdan sarebbero terminati certamente prima della fine dell'anno. Fu messa la fine dell'anno perché era opportuno mantenersi un po' larghi, perché noi sappiamo come vanno i lavori pubblici anche a Jesi. Ora le opere ancora non sono finite, i lavori in Via XX Settembre ed a Piazza Oberdan non sono ancora finiti. Si dice che finiranno in aprile, speriamo che finiscano in aprile. Insomma siamo ottimisti, finiranno in aprile. Però, naturalmente, quello che è successo non ci lascia molto tranquillo. I problemi sono molti da risolvere, perché c'è il problema del trasporto pubblico, ma c'è pure il problema del trasporto privato, c'è pure il problema del carico e scarico, c'è pure il problema dei residenti, c'è pure il problema dei...qui i problemi sono molti. Ecco perché il tempo deve essere occupato a risolvere tutti questi problemi che io mi rendo conto non sono semplici. Però non basta finire i lavori per chiudere Corso Matteotti alle auto, ma bisogna aver risolto anche tutti questi altri problemi. Io mi auguro, quindi, ci auguriamo tutti penso, che prima dell'estate si possa partire con la pedonalizzazione di Corso Matteotti, prima dell'estate ancora un po' di mesi ci sono.

PUNTO N.3 – DELIBERAZIONE N.17 DEL 19.03.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SULLA MAUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA

Entrano: Mannarini e Lombardi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: La manutenzione straordinaria dei corsi di acqua è un tema che è stato già dibattuto in quest'aula, ricordo che un'interrogazione analoga alla mia è stata, appunto, presentata dal Consigliere Pentericci, comunque diversi mesi fa, presentata da lui, non ha trovato risposta positiva da quest'Amministrazione tant'è che ho pensato di presentare una mia interrogazione quasi analoga che, appunto, la presentai il mese di dicembre dello scorso anno. In quel periodo ci fu un'alluvione, se ben tutti noi ricordiamo, sulla Toscana, che provocò la tracimazione del Fiume Serchio, causando danni ingenti su molte parti del territorio di Pisa e di Lucca. Queste calamità naturali sono aggravate dall'incuria delle Amministrazioni locali, della Regione, delle Province, dei Comuni che si sono susseguite negli anni, che non hanno mai attuato una seria politica di salvaguardia a difesa del territorio, fiumi e torrenti non sono mai stati messi in sicurezza e non è stato attuato nessun piano contro il dissesto idrogeologico del territorio. Nell'eventualità che si verificano piogge eccezionali anche nel nostro Comune, il Fiume Esino si troverebbe nell'analoga condizione del Fiume Serchio, in quanto anche nel nostro territorio non è stata mai fatta una politica volta a garantire il deflusso delle acque piovane e anche i torrenti ed i fossi sono in un completo stato di abbandono e di degrado. A questo punto chiedo a questa Amministrazione se intende avviare o se già è stata avviata una indagine per prendere immediati provvedimenti al fine di garantire la sicurezza dei corsi di acqua che attraversano la città di Jesi, per scongiurare, e passatemi il termine, l'ennesima tragedia paragonata alla situazione successa pochi mesi fa in Toscana. Se non ritengano altresì necessario ed urgente avviare adeguati interventi per finanziare un necessario piano per riassetto idrogeologico del nostro territorio cittadino.

ASS. TONELLI STEFANO: Io confesso che quando nel Consiglio Comunale Santinelli ha presentato questa interrogazione era un paio di mesi fa, aveva appena iniziato a piovere forte ed il fiume aveva una bella presenza di acqua. La preoccupazione era la preoccupazione che avevamo tutti perché, purtroppo, con gli agenti atmosferici non ci si può scherzare. È vero che in questo Consiglio Comunale ogni volta che c'è una sventura sul territorio nazionale si fanno degli scenari apocalittici anche sul nostro, per cui io mi sono attrezzato con segni antiscongioro essendo un po' superstizioso, grazie a queste interrogazioni che fanno prefigurare disgrazie senza che... sulla base soltanto dell'assunto che, dato che è successo da un'altra parte, deve succedere anche qua. A parte gli elementi superstiziosi, diciamo che le piogge che ci sono state anche nei due mesi successivi a questa interrogazione, che sono state piogge importanti, è stato un inverno lungo, con molta neve, quindi con un carico di acqua sicuramente importante sui nostri corsi, sul fiume, sui fossi e quant'altro, posso dire che non hanno dato problemi particolari dal punto di vista del dissesto idrogeologico, quindi smentisco assolutamente le affermazioni che ha fatto il Consigliere Santinelli in questo Consiglio Comunale. Non c'è stato nessun problema con i fossi. Non ci sono stati grossi problemi sul fiume tranne che quello conosciuto su Ripa Bianca come se ne è parlato in commissione consiliare qua dentro, i sottopassi, abbiamo fatto un'opera di manutenzione negli ultimi due anni quindi non abbiamo avuto problemi né di sottopassi in modo particolare quello che porta alla superstrada, quindi direi che l'opera che è stata fatta in questi due anni dal Comune e dalla Provincia ha avuto un riscontro positivo alla prova dell'acqua, che è stata tanta in questo inverno. Tanta ed abbondante anche in brevi periodi di tempo. Certo, sulla natura non si può mai scherzare, se viene un monsone e ci fa un metro di acqua in tre giorni, può darsi pure che qualche

problema ce l'abbiamo, però, noi che siamo degli ottimisti e non ci vogliamo portare sfiga, come si dice dalle mie parti, questo è l'imponderabile che speriamo non avvenga. Detto questo, non è che non ci sono stati i problemi sul fiume per niente, c'è un motivo per cui non ci sono stati i problemi sul fiume, perché negli ultimi cinque anni, come è uscito nel dibattito in commissione, quindi prima ancora che arrivassi qua io, il Comune di Jesi aveva predisposto progetti per 1,2milioni di euro su quattro punti del fiume, che erano punti critici dal punto di vista del dissesto idrogeologico, trenta aumenti sono stati completati. Qualche intervento è quello che riguarda Ripa Bianca che, come i Consiglieri che erano in commissione hanno sentito, vedranno una soluzione all'interno di un accordo con l'Enel, perché quello è un problema derivante da una briglia dell'Enel, che ha comportato un innalzamento del livello del fiume in quel punto, quindi con anche una ricaduta a monte chiaramente da qui alla briglia, con una soluzione che è quella di fare una vasca di decantazione per consentire al fiume di fluire su alcune zone che vedrebbero espropriate per fare una camera di compensazione per non violare l'equilibrio che si è formato all'interno dell'oasi Ripa Bianca. Questa è una soluzione della Provincia. Io ricordo che la Provincia ha la titolarità della gestione del fiume, dei corsi di acqua, nessun intervento può essere fatto se la Provincia non è d'accordo, quindi questo era l'unico intervento che era stato programmato alcuni anni fa dal Comune di Jesi che prevedeva di fatto di togliere l'intervento programmato cinque anni fa dal Comune di Jesi, prevedeva di togliere la ghiaia a monte della briglia, questo è stato un aspetto progettuale che non è stato accettato e c'è stato dibattito fino adesso ed ora troverà una soluzione nell'ambito di ciò che vi ho detto. C'è ancora un residuo del terzo lotto di quegli interventi che possiamo utilizzare, siamo in contatto con la Provincia per vedere dove ci possono essere dei problemi per utilizzare questi risparmi dell'ultimo lotto, abbiamo dei contatti anche in questi giorni, sulla base della valutazione di ciò che la Provincia ritiene sia più importante, probabilmente penso alla zona di proprietà Catani, dove ci sono dei problemi di allagamento dei campi. Definiremo questo tipo di intervento. E' chiaro che la manutenzione non è un elemento definitivo, quindi la manutenzione soprattutto dei fossi sia per quello che riguarda la Provincia e sia per quello che riguarda i Comuni, dipende dai fondi a disposizione che hai per poter fare questo tipo di manutenzione. L'Assessore è stata molto chiara sulle disponibilità finanziarie che la Provincia ha, con l'ing. Sbriscia, cercheremo di prestare la massima attenzione perché sappiamo che l'inverno prossimo, se ci fossero delle situazioni di difficoltà potremo avere qualche problema, cercheremo di fare in modo che questi problemi non ci siano, così come abbiamo fatto in modo che questi problemi per questo inverno non ci sono stati.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: L'Assessore ha avuto un colpo di simpatia "ironica" per dire cornetti scaramantici o quant'altro. Discutere in un'aula consiliare dei problemi che l'opposizione solleva, chiaro che non fa piacere alla maggioranza avere qualcuno che gli ricorda dei problemi che vanno affrontati. Alla fine del suo intervento è stato un po' più concreto, è entrato nel merito della risposta che ritengo più sensata, quello che lei all'inizio si è proposto. È vero che nell'ultima commissione a cui io ero presente, l'Assessore Birilli ha fatto il suo intervento dicendo che lo stesso fiume è ormai abbandonato da decenni al suo decorso naturale, pertanto è stato anche detto che non hanno grosse disponibilità finanziarie per poter fare interventi di manutenzione straordinaria e non più ordinaria, questo lei non lo ha detto ma glielo ricordo io. Poi è stato anche detto, e questo è vero, che l'intervento più importante sulla Roncaglia, infatti lì ci sono ripetutamente delle esondazioni tant'è che la protezione civile sulla stessa Roncaglia organizza le evacuazioni come esercitazione, non è un caso che viene fatta sulla zona della Roncaglia, lì esiste quella diga che lei dice che è dell'Enel, che quell'Enel l'ha costruita quando si chiamava Unes, l'ha costruita agli inizi del 900 con un decreto regio, dove all'Enel gli è stata data la concessione perpetua. La soluzione, ed anche questa è vera, sempre sulla diga, e lei lo ha detto ed io la confermo, che c'era un progetto, lo ha detto l'ingegnere della Provincia, ing. Sbriscia, che è un progetto per far defluire le acque ed i sedimenti dalla stessa diga per far sì che non aumenti l'alveo del fiume e continui ad esondare sulla Roncaglia. Però anche questo, va detto che viene fatto con la richiesta dall'Enel, non ha detto che

l'Enel non ha ancora accettato perché molto probabilmente dovrebbe essere discusso in questi giorni un accordo con l'Enel per fare questi interventi. È tutto se, ma, sarà, forse, riusciremo; non c'è certezza e non c'è garanzia su questo, ancora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che nelle interrogazioni, nelle interpellanze il Consigliere può rispondere di essere più o meno soddisfatto, non una controrelazione. Lei sta parlando da quattro minuti...

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Non ho l'orologio sottomano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Vado verso la conclusione. È stato talmente articolato l'Assessore che credevo un minuto in più di avercelo anche io. Volevo ultimare il mio intervento col fare il punto sulla questione dei soldi che sono stati stanziati, da quel milione di euro che sono stati stanziati nel 2003 e nel 2004, al Comune di Jesi sul fiume, per la manutenzione del fiume, sempre in commissione è stato detto che con quei soldi sono stati fatti dei piccoli interventi di manutenzione a Ponte San Carlo, al Moreggio, a ridosso della diga e di quel milione ne sono rimasti 200.000,00 circa, se non erro, quei soldi si pensa di poterli utilizzare per espropriare dei terreni a rischio di esondazione. Questo è quello che è stato detto, se non erro Assessore, probabile, ma non ne sono sicuro, lo vedremo. Detto ciò, la risposta dell'Assessore a mio giudizio non poteva essere che deludente e disarmante, pertanto mi reputo insoddisfatto.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.18 DEL 19.03.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESSI DANIELE DEL P.D.L. RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI MANUTENTIVI NEL CENTRO STORICO E NEI QUARTIERI DELLA CITTA'

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Visto la prima parte della risposta data dall'Assessore Tonelli, ero quasi tentato di ritenere inutile quindi non presentare più questa interpellanza perché per fortuna il centro storico non crolla, gli altri quartieri per ora ci stanno così, perché interessarsi di questi aspetti? Adesso banalizzo un po', ma il senso della risposta data più o meno era questa. Aldilà della banalità comunque, non so se sarà lei, Assessore Tonelli, a rispondere, io chiedo se, anche per cercare di guadagnare un pochino di tempo e dare spazio agli altri, alle altre interpellanze, interrogazioni, quali provvedimenti e decisioni circa una riqualificazione, circa precisi interventi anche manutentivi sono stati presi e sono così previsti nei prossimi mesi, non solo nel centro storico, che è una zona della città che interessa molto e che spesso ci ha visto in qualche modo dibattere in questa aula, ma nei vari quartieri della città, anche quelli più periferici, e forse qualcuno anche più degradato, e distintamente e singolarmente per ciascuno di essi, in modo così puntuale, dando una precisa indicazione per tipologia, qualità ed importi impegnati.

ASS. TONELLI STEFANO: E' vero che si è investito molto nel centro storico, c'è un contratto di quartiere attraverso il quale si è fatta la riqualificazione di diverse piazze che gestisce l'Assessore Olivi, che è stato vinto alcuni anni fa, diciamo con l'Amministrazione precedente. Io purtroppo sono stato costretto ad investire molto sul centro storico, mi stava cascando il Palazzo Pianetti, ho dovuto metterci 800.000,00 euro in un anno e mezzo, con 800.000,00 euro avrei potuto fare qualche altra cosa in periferia, purtroppo avevo centinaia di litri di acqua sulle scale del Palazzo Pianetti ed ho dovuto impiegare risorse importanti che credo sia universalmente riconosciuto in città che non potevo fare altrimenti. Così come abbiamo speso risorse importanti per poter dotare l'università di una sede degna di questo nome, quindi anche lì altre 700/800.000,00. Via Cavour ci si stava aprendo, quindi abbiamo dovuto rifare Via Cavour prima dell'asfaltatura, prima del Corso. Se volevamo pensare di poter fare l'operazione del corso, bisognava prima mettere le mani su Via XV Settembre, su Piazza Pergolesi fino a Piazza Padella, è un intervento da 750.000,00 euro, ma se volevamo fare i lavori per il corso dovevamo per forza prima fare quei lavori che bisognava fare da tanti anni in questa città, che mi sono trovato a dover fare io. Questo ha... risorse, è vero! Ci sono stati fatti degli interventi importanti nel centro storico, necessari, perché le fognature che stiamo rifacendo adesso è una fognatura di cinquant'anni, c'erano delle perdite importanti che davano dei problemi anche su quell'abitazione, quando metti le mani su queste cose, costano soldi. Quando finiamo l'intervento a Piazza Padella, quindi diciamo verso fine aprile, dipende dalle condizioni meteo e dalle possibilità di... dalle variabili che hai quando lavori su una strada, inizieremo con l'intervento in Via XX Settembre fino a discesa del Mulino, ed anche lì rifaremo le fognature, i sottoservizi, perché anche quelli sono fognature e sottoservizi di sessanta, settanta anni, centro storico pure quello! sono € 150.000,00 ad occhio e croce, che ho impegnato già con un mutuo dell'anno scorso. Centro storico. Abbiamo rifatto Via Garibaldi che era in quelle condizioni, dovevo lasciare quel tratturo che era diventato Via Garibaldi, poi siamo intervenuti sulla rotatoria del Prato con i risparmi di Via Garibaldi. Si è terminata la illuminazione a led nel quartiere Prato e l'anno prossimo ci sarà il secondo pezzo, dal Viale della Stazione fino a Via Ricci. La possibilità di intervento dipende da due variabili, dai soldi che hai a disposizione ed anche da quello che ti capita. I soldi che sono a disposizione sono quelli che stabilisce sulla base di compatibilità finanziarie il Consiglio Comunale attraverso il bilancio, le condizioni sono quelle che a volte ti capitano senza

che tu le scegli. Allora c'è un problema sul tetto del teatro, bisogna impiegare l'affitto del teatro che invece di essere risorsa corrente, la deve impiegare per poter fare i lavori sul teatro. Invece di incassare l'affitto dell'università, lo utilizzi per fare i lavori necessari per ospitare un dipartimento universitario. Ti si spacca Palazzo Pianetti, devi aggiustarlo, punto! L'Amministrazione precedente ha scelto di fare il contratto di quartiere, un milione di euro lo ha buttato per attivarne altri tre dalla Regione, però un milione era nel primo bilancio che io mi ricordo. Queste un po' scelte un po' cose che sono capitate, hanno portato sicuramente ad interventi importanti del centro storico. Nel bilancio di questo anno è una discussione che faremo tra poco, quindi non posso dire niente di quello che lei mi ha detto di precisione, perché dipende da quanto avrò a disposizione. Dato che stiamo predisponendolo adesso il bilancio, qui parliamo di interventi che non sono interventi che si fanno col bilancio corrente ma che si fanno con gli investimenti che arrivano da mutui, da alienazioni, da oneri di urbanizzazione, c'è tutto un ragionamento che verrà fatto in questo Consiglio Comunale, che potrete fare quando vi arriverà la proposta di bilancio. Per quella che è la proposta del mio ufficio sto cercando di fare una proposta proprio perché consapevole che abbiamo lavorato molto sul centro storico, in qualche modo sui palazzi, fare una proposta spostata il più possibile verso lavori di asfaltatura, verso lavori sui marciapiedi, verso anche opere che sono necessarie dal punto di vista anche di nuova viabilità, le vedete sul bilancio e non so se ci saranno tutte quelle che ho proposto, perché ci sono i vincoli finanziari, anche sulla capacità di indebitamento di cui io dovrò tenere conto. Se vogliamo fare questa discussione, la faremo quando questa proposta di bilancio sarà definita, se devo dire adesso che faccio alcune cose che poi dopo non sono in grado di mettere nella proposta di bilancio, non mi sembra serio, perché questa è una eventualità che può succedere, l'utilizzare lo strumento del mutuo, dell'indebitamento non è appannaggio esclusivo dei lavori pubblici, ma uno strumento che ha tutta la struttura del Comune, quindi faremo sicuramente dei ragionamenti di qualche tipo. Certo, tanto per stare nell'argomento, se uno dovesse pensare quali sono i punti di viabilità più difficili dal punto di vista della qualità dell'asfaltatura all'interno del tessuto urbano, vi dico tre posti che sono tutti e tre nel centro storico, Via Mura Occidentali, Via Montello, Viale della Vittoria, Via Gramsci. Sono i punti più brutti, che avrebbero la necessità dell'intervento che non è nelle disponibilità finanziarie di questo Comune, ma sono ugualmente punti del centro storico e sono i punti più brutti, così come io ho scelto di fare Via Garibaldi proprio perché lo ritenevo un punto sia valutando il numero di persone che transitano su quelle strade, sia la qualità di quella strada, ho deciso di intervenire lì. Non è detto che anche avendo molte risorse, non sarò costretto a proporre degli interventi ulteriori nel centro storico, perché le condizioni sono quelle e non quelle che piacerebbero a me, cioè con delle strade al centro storico messe a posto e dedicarmi magari a quelle che sono meno trafficate e, purtroppo, quando non hai la disponibilità finanziaria, devi scegliere quale ritieni più opportuno di intervenire per prima.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Totalmente insoddisfatto della risposta, così rendo felice il presidente che voleva sapere l'atteggiamento di fronte alla risposta che viene data. Ovviamente motivato. Intanto sorprende che a marzo lei ancora non sappia con precisione quali interventi debbano essere fatti, non solo nel centro storico ma in altre parti della città, aldilà del bilancio, aldilà della proposta di bilancio. Prendo atto che se si amministra così, forse una delle ragioni, perché la nostra Amministrazione va così male, perché dire pubblicamente che a marzo lei non è in grado di dirci quali interventi ha programmato per la città, vuol dire che lei rende nota l'incapacità di questa Amministrazione di programmare. Poi basta con la scusa "i soldi non ci sono", bisogna vedere come vengono spesi i soldi, anche perché quando questa Amministrazione vuole accontentare, i soldi ci sono e si trovano Assessore. Lei è molto bravo nel trovare questi soldi anche per interventi non proprio urgenti. Poi io mi aspettavo una risposta più precisa che lei forse non ha letto gli indirizzi di bilancio che qualcun altro ha preparato, ma c'erano alcune indicazioni che dovevano essere precise, se non ovviamente vincolate per certe zone perché erano ancora un pochino troppo generiche. Però degli impegni precisi credo che ad un terzo di anno trascorso

dovevano indubbiamente essere indicati. Lei ha battuto molto sul tasto centro storico, io veramente avevo quasi bypassato il centro storico perché al centro storico c'è già chi se ne occupa molto. A lei avevo lasciato la seconda parte, o meglio la parte più importante per estensione della città, cioè tutte le altre zone, anche quelle particolarmente degradate, in cui l'Amministrazione da anni non interviene per nulla o interviene molto poco. Su questo lei ha dato una risposta completamente assente, completamente insufficiente. Ma devo dire non mi sorprende più di tanto perché finora le risposte dell'Amministrazione sono sempre state negative, insufficienti.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.19 DEL 19.03.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
SULLA ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VIA FERRETTI E VIA GRILLI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – PDL: Via Ferretti e Via Grilli sono prive di illuminazione pubblica e di ogni punto luce; che alcune abitazioni presenti nelle stesse vie hanno subito negli ultimi anni dei furti e che, spesso, lungo le vie sopraccitate vengono rinvenuti dai residenti materiali usati da tossicodipendenti, esempio siringhe e non solo; che gli stessi residenti, esasperati dal totale abbandono e degrado, hanno sottoscritto e presentato al signor sindaco ed a quest'Amministrazione una petizione in data 2 febbraio 2008, volta a richiedere interventi al fine di risolvere i problemi sopramenzionati. Chiedo a questa Amministrazione se intende realizzare una rete di illuminazione dal momento che entrambe le vie risultano prive di ogni punto luce, in modo tale da scoraggiare qualsiasi male intenzionato garantendo più sicurezza ai residenti. In ultimo, di conoscere se è stata data risposta alla petizione presentata dai residenti nel febbraio 2008.

ASS. TONELLI STEFANO: Io ho parlato con questi residenti due o tre volte, all'insediamento, poco dopo l'insediamento e l'anno dopo. Mi hanno esposto la situazione rappresentata dal Consigliere Santinelli, io ho fatto fare, per vedere quanto poteva costare questa operazione, un computo metrico, un progettino ai Lavori Pubblici, il problema è semplicissimo, che costa più o meno € 70.000,00. Non è un problema marginale, è un intervento non semplice, non si tratta di mettere quattro lampioni, quella è una strada molto stretta, di tre metri di larghezza ed ha una scarpata sotto, quindi un intervento che è complicato, su una strada che in qualche modo non è...è paragonabile ad una strada di campagna, per la tipologia proprio della strada ed anche delle persone. È vero che è all'interno del tessuto urbano. Non abbiamo avuto segnalazioni, non so neanche se si fa così insomma, che i carabinieri ci dicono che la dobbiamo illuminare per forza per qualche motivo particolare, a volte i carabinieri ci chiedono per questioni di ordine pubblico di fare intervento su delle aree verdi o anche di illuminazione, è successo in un altro caso nella zona sopra Tabano, in cui proprio era documentato dai carabinieri che erano successi dei furti a casa di una persona un paio di volte, a causa di una mancanza di illuminazione, siamo intervenuti su questo. Ha un costo che col bilancio che ho a disposizione non riesco a trovarlo come una priorità. L'unica cosa che, andandola a vedere questa strada anche ultimamente, l'unica cosa che si potrebbe pensare per poter spendere un po' di meno, quindi di non dover lavorare mettendo dei lampioni al di fuori di una scarpata, visto la ristrettezza della strada, quella di pensare di fare un senso unico, perché adesso è doppio senso anche se è molto stretta, quindi di imperio per codice della strada sarebbe opportuno mettere un senso unico. Non so se i residenti sono contenti, se la mette a senso unico, però quello può darsi che possa dimezzare il costo, nel senso che non ti obbliga a fare opere murarie di sostegno dei pali, consente di mettere i pali della luce non fuori dal guardrail, dove c'è la scarpata, ma metterli a filo della strada. Questo è un intervento che posso far studiare, perché il progetto che ho io che è molto costoso, molto costoso perché partiva sulle condizioni di una strada di tre metri che era a doppio senso e che è stata lasciata a doppio senso perché lì ci passano dieci macchine, per cui si mettono d'accordo a passare prima l'una o l'altra. I residenti non mi hanno detto "lì la strada è stretta, dacci un senso unico perché è insicuro passarci", ma è vero che è insicuro passarci, però ci passano in dieci e passandoci in dieci evidentemente gli va bene così. Però se io devo mettere dei pali della luce, cosa che si può anche fare, non è una priorità, non lo può essere a questi costi, se però riesco a diminuire il costo senza però fare delle opere strane, allora posso vedere se riesco a ridurlo a 30/35mila euro se si riesce, a trovare la strada di poterla finanziare, sapendo che ci sono altre situazioni difficili, lo vedete anche nel bilancio delle opere

pubbliche dove non ho certezze di finanziamenti, dove in ogni caso è sempre difficile, ma poi chi sta da questa parte lo deve fare, stabilire qual è la priorità o no. Chiaramente i Consiglieri di opposizione raccolgono ciò che anche giustamente si sente, io quello che posso dire è che posso vedere di valutare un progetto semplificato, però che presuppone una messa a senso unico di quella strada.

SANTINELLI CESARE – PDL: In questo caso l'Assessore è stato disponibile a discutere questo problema, si è posto il problema del costo dei € 70.000,00, io sono convinto che riuscivamo a trovarne € 40.000,00 utilizzando quei € 40.000,00 che sono stati stanziati per ristrutturare i locali per il centro sociale TNT. Già sono € 40.000,00, altri € 35.000,00 ce li ha, perché ha detto che ce li ha, si può fare un bellissimo impianto di illuminazione senza nemmeno andare a cercare chissà dove. Comunque questo l'avrei fatto io se ero Assessore, ma non sono Assessore, mi dispiace. L'intervento che lei dice, non dice quando verrà fatto, i tempi. Sulla questione del senso unico o meno, chiaro, bisogna sentire la circoscrizione e chi ci abita, ma se il problema sono i soldi, ha dimostrato lei adesso, facendo dei conti della serba, che non ci sono problemi economici. Lei ha detto che con € 35.000,00 riesce a fare un tipo di illuminazione, con € 70.000,00 riesce a fare l'illuminazione più decorosa, nel senso di lasciare il doppio senso di marcia, perché va sulla scarpata a spostare l'illuminazione. Benissimo! € 40.000,00 ce l'ha dal centro sociale TNT. Posso dire che mi trovo, voglio essere clemente, poco-poco soddisfatto già il fatto che ne ha parlato. Mi auguro che almeno non ci si ritorna sopra e che veramente lei faccia quello che ha detto, affronti il problema e risolva il problema perché, aldilà degli scherzi, delle parole, delle battute, la sicurezza è un fattore primario per i residenti in quanto è vero che abitano in una zona dove sembra campagna ma è centro urbano. Pertanto va garantita anche a loro una illuminazione recente, come tale si fa anche la raccolta differenziata su quel tratto di strada, se era campagna non l'avremmo fatta perché in campagna Jesi non fa la differenziata.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.20 DEL 19.03.2010

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. IN MERITO AL PARCHEGGIO DI UN'AUTO CITROEN DI COLORE BLU IN ZONA RISERVATA ALLA POLIZIA MUNICIPALE

Entrano: Santarelli, Santoni e Coltorti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: La mia interrogazione non è rivolta ad un cittadino comune, nel senso un cittadino che si chiama Daniele Olivi perché, se fosse anche Gianni Montali, contava poco. Parlo dell'Assessore alla polizia municipale il quale è responsabile. Il giorno 5 febbraio, giorno di Consiglio Comunale, entrando in Consiglio un signore mi ha fermato, mi ha detto: Consigliere scusi, scusi! Prego, dica! Quella macchina blu le sembra normale che sia parcheggiata al posto della polizia municipale, nei parcheggi riservati alla polizia municipale? No! qual è il problema? perché è dell'Assessore Olivi. Io non ho dato peso, sono entrato e va bene. All'uscita ho ritrovato nuovamente la macchina parcheggiata lì, tutto finisce. Il sabato mattina ripasso Via degli Orefici rinoto nuovamente la macchina. Ieri c'era, oggi pure, vediamo! Non è stato un problema, ho fatto comunque la foto insieme ad un amico. Ora per curiosità vengo pure domani, sabato, domenica, voglio vedere se pure la domenica c'è questa macchina. Vado la domenica e ritrovo nuovamente la macchina parcheggiata sempre al posto della polizia municipale, di due parcheggi di fronte in Piazza Indipendenza. Passa qualche giorno, il 10, 11 febbraio, telefono prima il 10 e poi l'11 febbraio al comando dei vigili e parlo col comandante. Dico: senta comandante, la macchina dell'Assessore Olivi, ritengo che sia, ha un permesso particolare per parcheggiare su quel posto? Mi ha detto di no. Che ne so, tante volte, essendo Assessore, gli spetta pure di parcheggiare sui posti riservati alla polizia municipale. E mi ha detto di no. Vengo al dunque. La domanda è questa: come mai quella macchina è stata parcheggiata tre giorni lì e se in quei tre giorni è stata mai sanzionata.

ASS. OLIVI DANIELE: Premetto che non ho nessun problema a rispondere a Montali, comunque gli chiederei che quando sbaglio, se lui me lo suggerisce io naturalmente prendo subito... i consigli fatti da cittadini virtuosi vanno subito presi. Aldilà di tutto va risposto perché al contrario di autorevoli esponenti del Partito di Montali, io penso che un esponente pubblico debba rispondere anche di questioni non direttamente riconducibili al proprio mandato. Aldilà di questo poi stamattina mi confrontavo con la segretaria se dal punto di vista regolamentare, visto la puntigliosità di qualche Consigliere Comunale, queste fossero domande espresse. Dico subito che, prescindendo che ho più Citroen di colore blu scuro, quindi volevo sapere a quale si riferisse il Consigliere Montali, ma aldilà di questo il 5 io ho parcheggiato sullo stallo giallo che trovate qui davanti. Premetto che sono residente della ZTL Pergolesi da trenta e passa anni, quindi ho diritto di transitare e sostare nel tratto che va da Porta Bersaglieri all'Arco del Magistrato, come tutti quelli che abitano qui. Gli eventuali miei ulteriori transiti e soste, informo preventivamente il Consigliere Montali, mi venivano dal fatto di avere questa prerogativa, cioè residente nella ZTL Pergolesi e non perché io sia un amministratore, perché il regolamento comunale su questa qui non dà questa prerogativa agli amministratori, dal sindaco in giù. L'altra curiosità, siccome nell'interrogazione c'è scritto se questa macchina fosse mai stata sanzionata per parcheggio abusivo, io non me lo ricordo, quindi poi ci ritornerò. Diciamo che il 5 ho sostato lì, ero venuto in Consiglio perché venivo dalla Provincia di Ancona dove le auto blu sono dell'amministratore e non dell'Amministrazione Comunale, ho parcheggiando, sbagliando, lì. E' rimasta lì fino a domenica dopo l'ora di pranzo perché, quando il venerdì sera sono partito dal Consiglio, non mi è partita la macchina, è del 2001, mi vergogno a dirlo ma è così. Non partendomi l'automobile, ho dovuto rimediare dei cavi e la domenica, con una macchina autorizzata che è quella di mia moglie, sono venuto a fare quel

marchingegno di mettere i cavi insieme e l'ho portata via. Ora, ritornando alla spiegazione e tutto, siccome ha ragione Montali quando lo evidenzia, io ho fatto a febbraio un'interrogazione al dirigente dei vigili urbani, al comandante, per sapere come mai non mi avessero sanzionato ed al tempo stesso, semmai avessero sanzionato da quando faccio l'Assessore..., che è del giugno 2007, meglio ancora da quando faccio l'Assessore dal giugno del 2002, avessero mai sanzionato, la polizia municipale di Jesi, dei residenti che parcheggiassero o avessero parcheggiato in quei due stalli. A tutt'oggi, è passato quasi un mese, non ho ricevuto risposta. Lo so, me ne scuso, però non so se questo è. Stamattina venendo su purtroppo ho visto che c'erano altre macchine parcheggiate lì davanti uguale, quindi con il comandante abbiamo detto che farà fare i turni di attenzione a questa e ad altre questioni.

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Ma non sono affatto soddisfatto perché è una spiegazione data lì e messa lì, giusto per dare una giustificazione. L'Assessore se al venerdì aveva problemi, il sabato non partiva la macchina con due cavi, l'avrebbe portata via. Poi anche perché l'Assessore deve dare l'esempio, non è un cittadino qualunque, è l'Assessore che dice ai vigili urbani "fate le multe", adesso mi dice che l'Assessore non ha preso la multa, non lo sa, lo vediamo, comunque sarebbe bene farci sapere se la multa l'ha presa o meno. Comunque è un cattivo esempio dato alla cittadinanza, un cattivo esempio per i vigili urbani, se non hanno fatto la multa si sono trovati in condizioni di non fare la multa perché è un Assessore alla polizia municipale, è un cattivo esempio per il Comune stesso. Comunque, detto tutto questo, ritengo che l'Assessore non si sia comportato bene, ritengo che la delega dell'Assessore sia anche ritirata. Il giorno 20 febbraio l'Assessore nuovamente ha parcheggiato in Piazza della Repubblica, davanti Coltorti, non so se è la sua macchina, gliela faccio vedere, dalle due, un'ora, qui c'è la macchina pure dei vigili urbani che passa, non so pure se quel giorno è stato multato o meno, comunque ha parcheggiato in zona vietata. È un vizio. Detto questo, Assessore, io ritengo che la sua delega debba essere ritirata per quanto riguarda la polizia municipale, perché non è giusto che lei dà un esempio del genere ai cittadini di Jesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il tempo delle interrogazioni, delle interpellanze si conclude. L'interpellanza 7, l'interrogazione 8 e le due interpellanze giunte con l'aggiuntivo del Consigliere Bucci sono rinviate alla prossima seduta di Consiglio Comunale che si terrà presumibilmente, una volta sentito l'ufficio di presidenza, venerdì 19 aprile. Prima delle comunicazioni eventuali del sindaco o del presidente del Consiglio, andiamo all'appello.

Alle ore 17,28 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.9 – DELIBERA N.21 DEL 19.03.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. È giustificato il Consigliere D'Onofrio che ha fatto pervenire giustificazione scritta, e l'Assessore Maiolatesi. Dunque, i lavori si svolgeranno in questo modo, così come previsto dall'ordine del giorno senza nessuna variazione, abbiamo due ore di tempo per gli ordini del giorno e le mozioni, poi, una volta concluse le due ore, procederemo all'approvazione delle pratiche ordinarie. Né il sindaco né il sottoscritto hanno comunicazioni da fare all'aula. Consigliere Massaccesi per mozione di ordine.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: La mozione perché io ritengo, essendo la sede del Consiglio Comunale l'unica ufficiale deputata per questo, anche se negli ultimi tempi un po' sveltita, da qualcuno ovviamente, non per colpa nostra, dei singoli Consiglieri, che questa sia anche l'occasione unica per avere risposte o comunicazioni ufficiali. Io vedo che ad esempio in questa aula oggi manca qualcuno, la dott.ssa Conti, ufficialmente noi apprendiamo dai giornali che la dott.ssa Conti ha dato le dimissioni, ma è vero? Non è vero? Cosa è successo? Ufficialmente nessuno ci dice nulla, credo che il sindaco, oltre ad essere silenzioso su altri argomenti, anche questo dovrebbe essere, cioè qualcosa è avvenuto a Jesi, signor Sindaco, non so se lei il 12 febbraio era presente. Io chiedo ufficialmente che ci siano delle comunicazioni perché su alcune questioni, credo più o meno importanti, aggiornamento sui fatti successivi al 12 febbraio sulla Sadam, c'è stata una comunicazione che ci è stata mandata ad esempio dall'associazione Atena su un fatto tragico, di cronaca capitato a Jesi, credo su quello, forse, l'Amministrazione dovrebbe dirlo. Sulla vicenda che ha in qualche modo portato alle dimissioni dell'Assessore Conti. E chiedo, l'ultimo argomento ad esempio, un altro fatto che è successo grave a Jesi, che ha danneggiato l'immagine di Jesi, di quel concorso che si è tenuto a Jesi, diciamo, organizzato, gestito dal direttore generale su cui i giornali sono intervenuti ma cui ufficialmente nessuno dice nulla. Ora, signor sindaco, questa è l'occasione credo ufficiale...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi, lei non può provocare le comunicazioni. Lei ha fatto un'interpellanza, ha chiesto una mozione di ordine, se il sindaco fa le comunicazioni. Come ribadito in conferenza di capigruppo e lo ribadisco oggi per sempre, è prerogativa del sindaco fare o non fare le comunicazioni. Concluda la sua mozione ma dal prossimo Consiglio Comunale il sindaco, se non ha comunicazioni, non sono ammesse mozioni di ordine. Concluda e poi andiamo avanti.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Signor Presidente la ringrazio, cerco di conoscere anche io il regolamento, però questa è una sollecitazione politica per usare questo nome, etica forse più che politica, per invitare il sindaco, non ho altro strumento, a fare quello che lui non vuole fare. Questo è lo strumento, l'unico che ho ufficiale per sollecitare il sindaco a dirci, a parlarci di fatti di cui noi apprendiamo solo attraverso la stampa, credo che non sia perlomeno sufficiente, credo signor Sindaco, come qualcun altro l'ha già chiamata zio podestà di Jesi, Rifondazione Comunista ha sdoganato questo termine, credo che questo sia l'unico luogo democratico per sentirlo ufficialmente su alcune questioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ricordo a tutti i Consiglieri che riguardo a particolari fatti che hanno interessato la comunità, i Consiglieri Comunali possono fare domanda di attualità 48 ore prima del Consiglio Comunale, ci sono anche altri strumenti su cui i Consiglieri possono contare. Io devo fare delle comunicazioni di ordine, non delle comunicazioni altre, non ho comunicazioni di natura argomentativa, ma solo tecnica. La comunicazione relativa al fatto che si è composto il gruppo misto del Consiglio Comunale, il gruppo misto è formato dai Consiglieri: Brecciaroli, Fratesi e Cingolani. Il gruppo misto non ha ad oggi individuato alcuna figura di capogruppo, pertanto i Consiglieri Cingolani, Fratesi e Brecciaroli nella seduta odierna e nelle successive, finché non verrà tra di loro individuato il capogruppo, possono intervenire solamente in fase di discussione ma non possono fare dichiarazioni di voto, a meno che non la facciano all'interno del proprio intervento. Per quanto riguarda la formazione di altri due gruppi, quello di A.N.-PDL, F.I.-PDL, ho preso atto dell'atto depositato dal Consigliere Massaccesi nel quale il Consigliere Massaccesi ha, attraverso una relazione cartacea, chiesto parere al coordinamento provinciale del partito, sulla possibilità o meno dei Consiglieri Agnetti e D'Onofrio, di costituire due gruppi individuali, con denominazione A.N.-PDL, F.I.-PDL. È compito del sottoscritto fare questa richiesta al coordinatore provinciale, lunedì verrà fatta questa richiesta al coordinatore provinciale, ad oggi comunque non verranno costituiti questi due gruppi per cui i due Consiglieri, D'Onofrio non c'è, Agnetti non è presente in aula, potranno solamente parlare durante l'intervento senza avere dichiarazione di voto.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.22 DEL 19.03.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENNONI MARIA CELESTE, SANTINELLI CESARE E MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI IDONEITA' SANITARIA PER ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DI MANSIONI PARTICOLARI – RESPINTA -

Entrano: Agnetti, Fratesi e Cherubini

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Premesso che sul nostro territorio, come d'altronde a livello nazionale, si sta verificando un incremento di malattie infettive che sembravano, invece, debellate e da ricondurre a problematiche sociali ed a tematiche attuali di difficile contenimento, va preso atto che la convinzione di averle eliminate è stata tale da parte degli organi istituzionali, tanto che negli ultimi anni è stata posta poca attenzione a queste patologie, addirittura sono stati chiusi i dispensari antitubercolari. Va considerato il notevole e continuo progredire di tali malattie patologiche, di tali patologie. Impegna l'Amministrazione Comunale nella figura del sindaco, quale massimo responsabile sanitario cittadino, ad intervenire presso le strutture sanitarie competenti a livello regionale e territoriale, presso il dipartimento di prevenzione nei servizi di igiene e sanità pubblica, presso anche distretti territoriali, tutti organi preposti a questo tipo di verifiche e di queste problematiche e queste patologie, impegna queste strutture in merito al protocollo diagnostico e preventivo, finalizzato alla concessione dell'idoneità sanitaria per gli addetti di alcune mansioni, quali la manipolazione e la somministrazione di alcuni alimenti, l'assistenza domestica agli anziani, le baby-sitter, i collaboratori domestici, parrucchieri e barbieri, questi hanno una forma di idoneità comunque diversa da quella che si richiede, ed altre figure. Impegna quindi l'Amministrazione Comunale ad attivarsi per coinvolgere gli organi sanitari competenti, per far eseguire accertamenti specifici per la profilassi delle malattie infettive che hanno una valenza sociale quali la tubercolosi, le malattie respiratorie a trasmissione oro fecali tipo la salmonellosi, finalizzati alla concessione della idoneità sopracitata. Ciò perché dal momento che tale idoneità viene richiesta per gli impieghi pubblici, si ritiene indispensabile che ciò avvenga anche per le attività lavorative sopra menzionate che richiedono rapporto diretto o ravvicinato con diverse tipologie di utenza anche fragili, rammentando che i costi relativi alla prevenzione sono sempre inferiori ai costi diretti ed indiretti connessi alle terapie ed alle cure. Il sindaco sta parlando, l'Assessore non c'è, non so chi risponde.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non è che deve rispondere alcuno perché è una mozione, c'è una discussione, può rispondere qualunque Consigliere Comunale. E' aperta la discussione sulla mozione presentata dalla Consigliera Pennoni.

SANTONI MARTA – P.D.: In merito ai quesiti posti dal Consigliere Pennoni, su queste particolari categorie professionali tra l'altro, così possiamo chiamarle, do lettura della relazione che c'è stata fornita dal direttore del dipartimento di prevenzione dr Comai, dell'Asur 5, proprio in merito a questi quesiti. La leggo perché è particolarmente tecnica ma è anche breve, cercherò anche di sintetizzarla. Tra le categorie lavorative citate nella mozione di cui allegata, quelle riferite all'assistenza domestica degli anziani, baby-sitter, collaboratori domestici, rientrano nei cosiddetti lavoratori domestici.

...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questa non è una interrogazione né un'interpellanza, è una mozione quindi c'è discussione. I Consiglieri discutono, se vuole la parola l'Assessore, la vuole prendere, la viene a prendere, non c'è il sindaco, in sua sostituzione c'è il vicesindaco, siamo regolari.

SANTONI MARTA – P.D.: Chiedo scusa Consigliere Massaccesi, l'Assessore Aguzzi non può essere presente perché in questo momento ha un impegno istituzionale presso l'università se non ho capito male, e questa relazione è pervenuta all'Assessore Aguzzi sul quesito posto dalla stessa all'Asur 5, ha risposto il dr Comai, quindi ne do lettura. Il rapporto di lavoro domestico tra cui rientrano le figure professionali citate nella mozione ha per oggetto la prestazione di servizi di carattere domestico, diretti al funzionamento della vita familiare. La normativa ancora vigente, che tutela il lavoro domestico, è costituita dalla legge n. 339/1958 che all'art. 3 obbliga al lavoratore a presentare al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, una serie di documentazioni, tra cui al punto 4 la famosa tessera sanitaria, ai sensi della Legge 1239/1939. Una successiva legge del 18 febbraio 2009 ha praticamente abrogato la Legge 1239, quella appunto che prevedeva la tessera sanitaria. Attualmente, per tutti i lavoratori domestici le cui categorie sono meglio specificate dal contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto lavoro domestico, non sussiste l'obbligo normativo di alcuna certificazione di idoneità sanitaria, e conseguenti accertamenti specifici per la profilassi delle malattie infettive. Questo per quanto riguarda i lavoratori domestici. Per quanto riguarda invece gli alimentaristi, in base alla normativa vigente, vi è l'obbligo del rilascio del libretto di idoneità sanitaria secondo le seguenti modalità: verifica sulle conoscenze sia teoriche che comportamentali, finalizzate alla prevenzione delle patologie su base alimentare possedute dagli interessati; visita medica consistente in valutazione anamnestica finalizzata alla conoscenza di situazioni e/o condizioni legate a malattie trasmissibili dagli alimenti; valutazione delle condizioni obiettive e dei segni riconducibili a patologie da agenti trasmissibili per via alimentare; valutazione dei gradi di igiene personale. Per quanto riguarda la nostra zona territoriale, le strutture deputate al rilascio del libretto di idoneità sanitaria per alimentaristi, secondo le precedenti modalità, sono da identificarsi nelle sedi distrettuali presenti nel territorio. In materia di sicurezza alimentare, infine, dal 1° gennaio 2006 sono entrati in vigore nuovi regolamenti comunitari che individuano nell'operatore del settore alimentare, OSA, il principale responsabile per la sicurezza degli alimenti che mette in commercio ed a lui spetta assicurare la formazione degli addetti alla manipolazione degli alimenti, in applicazione al capitolo 12°, allegato 2 del regolamento della Comunità Europea 852/2004, predisponendo, nell'ambito del proprio piano di autocontrollo, una procedura di formazione in materia di igiene alimentare in relazione al tipo di attività svolta. Si precisa in merito alla formazione che la delibera di Giunta Regionale 2173 del 2002, definisce gli indirizzi per la formazione degli addetti del settore alimentare in ottemperanza della delibera 195/97. per quanto riguarda ancora barbieri ed estetisti, per i barbieri acconciatori ed estetisti era previsto un libretto di idoneità sanitaria con rinnovo annuale che veniva rilasciato da distretti della nostra zona territoriale. La Legge del 17.08.2005, n. 174, reca i principi fondamentali di disciplina e dell'attività professionale di acconciatore, con la finalità di assicurare l'esercizio delle attività, l'omogeneità dei requisiti professionali. L'attività di acconciatore comprende tutti i trattamenti, i servizi volti a modificare, mantenere, migliorare l'aspetto estetico ed i capelli. L'esercizio dell'attività di acconciatore è soggetto ad autorizzazione concessa con provvedimento del Comune in osservanza alle vigenti norme sanitarie. La Legge della Regione Marche n. 17 del 20.11.2007, all'art.6 stabilisce che il Comune regolamento a livello locale in particolare, i requisiti igienici di sicurezza dei locali nei quali viene svolta l'attività, nonché i requisiti sanitari di sicurezza e gli addetti. Al momento, per la categoria di acconciatori, non esiste alcuna legislazione di tipo nazionale/regionale che obbliga la presentazione, al fine dell'autorizzazione, di una certificazione di tipo sanitaria dei lavoratori o titolari, al fine di escludere la presenza di malattie infettive per la protezione dei terzi. Il regolamento del Comune di Jesi per la disciplina delle attività di barbieri, parrucchieri per uomo e donna, estetista attualmente in vigore, non dispone l'obbligo di presentare alcun certificato di

idoneità sanitaria o libretto sanitario. Rimangono immutati gli obblighi normativi derivanti dal decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per tutti coloro che rientrano nella definizione dei lavoratori ai sensi di tale normativa. Si sottolinea che per la normativa in merito di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, la sorveglianza sanitaria è finalizzata alla tutela della salute ed alla sicurezza del lavoratore, non nei confronti di terzi, fatta eccezione per la normativa in merito ad alcool e tossicodipendenza. Per quanto riguarda, infine, la tubercolosi polmonare, l'andamento della tbc nelle Marche rispecchia da vicino quello nazionale, in considerazione del fatto che l'Italia è considerata un paese con una bassa percentuale per tale patologia. La delibera di Giunta Regionale 2007 elaborata dal gruppo di lavoro regionale ha aggiornato e completato le linee guida regionali e nazionali vigenti, basandosi sulle più recenti acquisizioni scientifiche e tenendo in considerazione le modifiche che negli ultimi anni hanno coinvolto la popolazione. Alla luce di tale documento si evince che il controllo e la malattia tubercolare si realizza attraverso due interventi fondamentali, uno l'identificazione dei casi, quindi diagnosi precoce, trattamento di ammalati, sorveglianza degli esiti al trattamento, secondo, la sorveglianza dei contatti, identificazione e sorveglianza ai soggetti esposti all'infezione. La misura più importante per il controllo della tbc polmonare è la tempestiva identificazione dei soggetti affetti da questa malattia infettiva, che è demandata alle varie articolazioni del servizio sanitario nazionale quale medici di base, ambulatori specialistici e presidi ospedalieri. La nostra Regione ha in atto un sistema di banche date che da una parte raccoglie in tempi reali i casi segnalati, dall'altra censisce la presenza di micro batteri circolanti nel territorio regionale, affidato al laboratorio di analisi all'azienda degli ospedali riuniti di Ancona. questa rete così articolata, permette di sorveglianza la diffusione, la malattia a livello regionale e locale, di allertare le strutture deputate quando si presentano situazioni epidemiologiche di particolare gravità. Questo è quanto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io vorrei chiedere a chi ha firmato la mozione se la risposta esaurisce la mozione stessa, cioè se quello che c'è stato detto poc'anzi, di tutto, che varie categorie di quelli previsti nella mozione sono già inseriti in un contesto di prevenzione medica, ecco se esaurisce la richiesta della mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi. Ritorno alla Consiglieria Pennoni, quanto chiesto dal Consigliere Pentericci, se la risposta che in qualche modo in qualità di Consigliere ha fatto la collega Santoni, possa in qualche modo essere esaustiva delle richieste fatte, perché in questo caso mi pare che si potrebbe eventualmente ritirare la mozione senza procedere. Intanto andiamo avanti.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Poi per carità la mozione si deciderà se ritirarla o meno, ma non credo che sia del tutto esaustiva la risposta che l'Asur dà all'Amministrazione che poi ci viene letta in qualche modo irrispettamente da un Consigliere, perché c'è una gran confusione, tra l'altro sono contento che è ritornato il sindaco senno, a parte l'Assessore Tonelli, la giunta era completamente assente e credo comunque che questo fatto bisogna anche farlo notare, perché non è che va tutto bene, secondo me va tutto male, c'è una gran confusione e probabilmente c'è una sovrapposizione di ruoli. Capisco quello che sta avvenendo, ma non lo capisco, meglio non lo giustifico. Detto questo, quando ad esempio per alcuni mestieri si faceva riferimento che il regolamento del Comune di Jesi non prevede questo certificato, il regolamento potrebbe proprio essere cambiato e lo stimolo della mozione, perché la mozione dovrebbe servire a quello, è vero che, se approvata, viene poi accantonata, messa nel cassetto come solitamente avviene, ma in teoria lo scopo sarebbe un altro, quello di risvegliare l'interesse dormiente degli amministratori, nel fare quello che magari gli amministratori, perché impegnati in altre cose e non hanno fatto fino a quel momento. La forza della mozione dovrebbe essere quella di accogliere suggerimenti, per arrivare a fare quello che finora non è stato fatto. Questo senza polemiche, non è una mozione caratterizzata

politicamente, credo che sia politicamente neutra e come tale credo che possa anche raccogliere una condivisione anche nei banchi della maggioranza.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Vorrei rispondere ad alcune cose che non mi convincono e...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. La Consigliera Pennoni risponde in dichiarazione di voto, eventualmente risponde alla richiesta implicita fatta dal Consigliere Pentericci.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Dunque, rispondo dicendo che la risposta letta dal Consigliere Santoni, formulata dal direttore del dipartimento dell'ASL, della zona territoriale 5, non la ritengo esaustiva. Perché? Proprio in quanto non esiste un regolamento qui a livello comunale, a livello nostro, a livello di zona, che con la mozione sollecitavo e sollecito affinché l'Amministrazione Comunale si attivi a prevedere questo tipo di controlli e di idoneità su tutta la popolazione della zona, residenti e non, proprio sulla base dell'elevato aumento di tali malattie, soprattutto di tipo tubercolare, non mi convince che dice che segue l'andamento nazionale. Non mi sembra una giustificazione se l'aumento di tubercolosi rilevato nella zona, c'è qui il dr Cherubini che mi guarda e chiederei conferma anche a lui, a me risulta che c'è un aumento di questo tipo di malattie nel nostro territorio. In più, tenendo conto anche che stanno aumentando o ci sono malattie attinenti alla HIV, malattie trasmissibili attraverso i liquidi umorali ed altre cose, mi sembrava giusto affinché l'Amministrazione si sensibilizzasse di fronte a questo problema e richiedesse un'idoneità di tipo sanitario a tutti i lavoratori di tipo privato, di certe categorie che ho menzionato, perché, mentre per il pubblico è richiesto, perché per il privato no? in particolare per certi tipi di lavori che sono a diretto contatto con persone fragili. Ad esempio chi fa le badanti con gli anziani, se hanno questo tipo di malattie o in casa ci prendiamo una persona che ci fa da baby-sitter, ed ha una forma.. è vero che c'è il discorso della prevenzione che dalla visita medica si rileva, ma quante persone non vanno dal medico, prima vengono presso le famiglie e poi vanno dal medico? Specialmente se c'è qualche persona che non è riconosciuta, non è regolare, non è iscritta al sistema sanitario. Ci sono varie forme per cui i controlli non sono così chiari, allora mi sembrava un po' tutelare i nostri pazienti. E' vero per gli alimenti c'è un tipo di idoneità, ma chi lavora nei pubblici esercizi, chi lavora nei ristoranti ha il controllo, ma se io a casa ho una collaboratrice domestica che mi cucina pure, tutti abbiamo un aiuto, perché non possiamo chiedere un certificato di idoneità sanitaria? Proprio perché la legge è vecchia, non è aggiornata, non lo prevede, l'Amministrazione Comunale potrebbe fare da capofila, anche a livello perché no nazionale, regionale, territoriale nel dare questo tipo di risposta.

...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto, la Consigliera Pennoni ha espresso nelle dichiarazioni di voto le sue perplessità riguardo le spiegazioni fornite dalla Consigliera Santoni, sulla base delle note tecniche date dal dipartimento di igiene sanità pubblica della nostra Asur, dichiara che non vuole ritirare la sua mozione, non la ritiene esaustiva e gli altri possono parlare per dichiarazione di voto, sennò c'è un contraddittorio e non posso andare avanti. La dichiarazione di voto è evidente, la Consigliera Pennoni non intende ritirare la mozione, dichiara il suo voto naturalmente favorevole a questa mozione, gli altri possono parlare a microfono acceso per dichiarazione di voto.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Volevo puntualizzare solo un aspetto, che naturalmente non deve essere a tappeto questo controllo, ma è solo nel momento in cui un operatore si trova ad

entrare, a svolgere un'attività presso un esercizio di tipo privato, per il pubblico è richiesto quindi chiedo che questo venga messo alla stessa condizione per un privato.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ma io ritengo che la mozione abbia una portata positiva, che sia di stimolo ad intervenire per i controlli su queste persone che operano a contatto con tante altre persone. Se la Consigliera Pennoni ritiene che la risposta che è stata data, sia una risposta parziale alla richiesta, allora io esprimerò il voto favorevole.

SANTONI MARTA – P.D.: Naturalmente esprimo il voto del gruppo del Partito Democratico negativo nei confronti della mozione presentata dal Consigliere Pennoni. Volevo solo chiarire che forse si rischia di fare un po' di confusione tra due aspetti diversi dello stesso problema, perché a mio avviso un conto è la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che naturalmente esercitano la propria prestazione in determinati settori, quindi lavoratori domestici, barbieri, gli estetisti, gli alimentaristi, da una parte c'è la tutela del lavoratore, con tanto di decreto di legge, etc.. Un altro conto è la tutela nei confronti dei terzi, cioè di quelle persone che entrano in contatto magari anche fisico con questo tipo di persone. In questo caso questo tipo di tutela, se dovremmo garantirla al cento per cento, sarebbe una tutela a 360 gradi, perché dovremmo allora tutelare i terzi anche nei confronti di un'area in cui c'è un semplice contatto pubblico tra più cittadini, sarebbe una tutela dai costi elevatissimi. Mi sembra una cosa un po' al di fuori dei limiti. Comunque ribadisco il voto contrario alla mozione della Pennoni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione n. 10. Votazione aperta.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.28 |  |
| VOTANTI    | N.26 |  |
| ASTENUTI   | N.02 | (Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)   |
| FAVOREVOLI | N.07 | (Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.19 | (Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani – Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Fratesi - Brecciaroli) |

La mozione è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È stata ritirata, anche per l'assenza del Consigliere Marasca, la mozione n. 11. Il Consigliere Marasca è venuto al tavolo della presidenza e mi ha detto che ritirava la mozione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Fuori regolamento non so, la mozione è stata ritirata perché, parlando col sindaco, sembra che il sindaco gli abbia dato una informazione ben precisa. Io vorrei sapere qual è l'informazione che il sindaco ha dato al Consigliere Marasca.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Marasca che è il titolare della mozione n. 11, è venuto al tavolo della presidenza dicendo che la mozione veniva ritirata, io non ho né motivazioni scritte e prendo atto che il Consigliere Marasca ritira la mozione, non è presente in aula e vado avanti.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.23 DEL 19.03.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MELAPPIONI AUGUSTO E ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI AD OGGETTO: "RICHIESTA VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO DEL PM.10 E DELL'O3 NEL COMUNE DI JESI"

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa è una mozione che è stata presentata in un periodo dove il problema dell'ex zuccherificio aveva assunto un ruolo determinante nella città di Jesi. Con questa mozione si chiede al sindaco, quindi all'Amministrazione, di dare avvio ad una indagine epidemiologica sulla popolazione, per verificare quali sono gli effetti sulla salute derivanti dalle polveri di inquinamento sia da traffico che le polveri atmosferiche. Dico questo perché? Perché nel 2007 è stata condotta dall'ARPAM di Ancona, 2006/2007, una indagine su dodici Comuni della Regione Marche. Su questi dodici Comuni si sono evidenziati dei risultati importanti per quanto riguarda la mortalità della popolazione sugli effetti dell'inquinamento atmosferico. Questa indagine a Jesi non è stata possibile realizzare perché la centralina di Via Tornabrocco ha funzionato poco, quindi meno del 50% dei giorni durante l'anno, quindi non è stato possibile fare una correlazione statisticamente significativa tra il dato sanitario ed il dato ambientale. Oggi che questa centralina di rilevamento è stata rimessa in funzione, quindi sembra che le capacità di funzionamento oggi siano standardizzate, quindi la centralina funziona meglio, penso che ci siano le condizioni per poter avviare una indagine epidemiologica per vedere se la situazione che è allarmante sul territorio comunale, possa esserci anche una correlazione dal punto di vista sanitario. Questo ci serve per avere una conoscenza di base sulla popolazione jesina, perché i dati che sono stati dati anche dal sindaco nel corso del dibattito sull'ex zuccherificio sono dati scientificamente non corretti, quindi noi abbiamo l'opportunità, l'occasione di avviare uno studio epidemiologico serio, coinvolgendo sia l'Asur sia l'ARPAM, eventualmente anche l'istituto superiore della sanità, per conoscere nel dettaglio qual è lo stato di salute della nostra popolazione. Avremo un punto di riferimento certo su cui possiamo anche ragionare, anche in vista dei continui sforamenti che ci sono, già nel 2010 sono avvenuti sul nostro territorio. Con questa mozione si chiede al sindaco, quale autorità sanitaria locale, di impegnarsi personalmente per avviare con le strutture preposte uno studio epidemiologico che ci possa dare, nel giro di poco tempo, anche dei risultati corretti dal punto di vista medico sanitario.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intervengo nella discussione solo per dare informazione che forse, come quella precedente, che riguardava la mozione precedente, non è stata valutata con la dovuta necessaria attenzione in questo senso. Già questo Consiglio Comunale nell'approvazione dell'atto di indirizzo del 13 dicembre del 2008, sul progetto e sulla riconversione dell'ex zuccherificio, della Sadam, aveva individuato come necessario, in uno dei quattro filoni su cui si muoveva quell'atto di indirizzo, di realizzare una indagine epidemiologica nella città e nel territorio. Sulla base anche di quella indicazione, l'Amministrazione insieme all'Asur, in particolare al servizio prevenzione, ha contattato l'istituto superiore sanità, definendo, ricevendo una proposta progetto da parte dell'istituto stesso che presupponeva la realizzazione dell'indagine epidemiologica della durata di dieci anni, uno studio che doveva coprire un periodo di tempo di dieci anni, definendo anche quelli che erano orientativamente i costi, forse mi sfugge qualche cifra, grosso modo le questioni erano circa 180.000,00 euro di costo i primi due anni e tra 100 e 120mila per gli altri otto; questo proprio per consentire la realizzazione di un'indagine epidemiologica scientifica oggettiva e completa. A questo, questa questione è stata poi affrontata anche nel confronto con la stessa Eridania-Sadam nella fase della definizione dell'accordo di riconversione per la parte che

riguardava le cosiddette compensazioni, tanto che in un punto dell'accordo di riconversione è scritto che all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli impianti, quindi fatti percorsi, processi di VIA, etc., l'azienda anticiperà, rispetto ai 600.000,00 annui che nell'accordo sono previsti per quindici anni, anticiperà € 200.000,00 per i primi due anni, all'anno per due anni, proprio per consentire, qui non c'è scritto per quale scopo ma noi abbiamo già deciso e stabilito anche sulla scorta dell'atto di indirizzo, proprio per consentire di avviare, due anni prima che gli impianti entrino a regime, l'avvio di quel progetto, di quel percorso per la realizzazione dell'indagine epidemiologica, tenendo conto che queste sono le cifre che coprono, nella proposta dell'istituto superiore di sanità, i costi di questa operazione. Abbiamo anche cercato, sicuramente torneremo anche a chiedere alla stessa Regione Marche che si faccia carico di questa operazione, in realtà sarebbe una competenza della Regione stessa, oltretutto ci consentirebbe di liberare risorse importanti che invece dovremmo impegnare per realizzare questo progetto, ritengo comunque che qualora non ci fossero risposte positive da parte della Regione, comunque questa è una scelta assunta, definita sia sulla scorta dell'atto di indirizzo, recepita nell'accordo di riconversione quindi ci sono tutte le condizioni perché questa operazione possa essere avviata e realizzata.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: La mozione è condivisibile, mi permetta di citare en passant la mozione per dire anche qualcos'altro. Fra i tanti silenzi che ci sono stati, credo che stia avvenendo qualcosa di molto grave a Jesi, un riferimento fatto dal Consigliere Rossetti, apparentemente lasciato cadere così, in realtà lascia più di una perplessità, perché? Perché la mozione che è stata precedentemente presentata, la n. 11 credo, che è stata ritirata in cambio di chiarimenti, sarebbe comunque interessante avere qualche notizia su questi chiarimenti verbali che sarebbero stati dati, anche perché non è una questione che interessa un singolo Consigliere ma credo che interessi tutti. Ma apparentemente potrebbe essere uno scivolone di qualcuno, mi va bene. La cosa che non mi soddisfa e che mi fa pensare ci sia qualcosa di più grave, lo dimostra una nota che io ho fatto, presentata al sindaco, presentata anche al Presidente del Consiglio Comunale sulla Turbogas e sugli adempimenti o inadempimenti legati a quella convenzione, a cui sono stato costretto a replicare con una sorta di sollecito, perché adesso tocca anche sollecitare, infine mi è arrivata una sorta di non risposta da parte del sindaco, dicendo "procedi con la procedura della richiesta di accesso agli atti e comunque rivolgiti magnanimamente al dirigente dell'ufficio ambiente". A questa richiesta io ho replicato dicendo no, non mi interessa il dirigente dell'ufficio ambiente a cui comunque ho mandato la nota, mi deve rispondere il sindaco. C'è una cosa su cui apparentemente potrebbe esserci uno scarso interesse, ma quando uno dimostra pubblicamente di non voler rispondere o si tenta di non rispondere o si tenta di non far domandare, allora vuol dire che c'è qualcosa di grave in questa vicenda. Ecco perché io ho utilizzato in qualche modo la mozione del Consigliere Rossetti, condivisibile e condivisa, almeno personalmente condivisa, anche per dire qualcosa d'altro, perché su questo dovremmo trovarci più o meno tutti d'accordo. Fra l'altro mi meraviglio che non sia stata fatta in precedenza, ma questo è un problema politico. Il problema molto più serio sono le risposte che non vengono date. Un sindaco che arriva a firmare un accordo di riconversione senza che risponda preventivamente ad alcune richieste credo importante che vengano rivolte al sindaco Belcecchi, ma che il cittadino Belcecchi dovrebbe in qualche modo porsi, delle domande che il cittadino Belcecchi dovrebbe porsi, perché lui ha la responsabilità di guidare l'Amministrazione ma anche la responsabilità di esporre al città, i cittadini a possibili pericoli, beh il sindaco che arriva a non rispondere mi fa pensare che il sindaco è incapace di dare quelle risposte o non le vuole dare e sarebbe anche peggio, di non dare quelle risposte alla città. Atteggiamenti un po' insofferenti o i silenzi a cui il sindaco ci ha abituato per non rispondere, sono gravi, particolarmente gravi in questa situazione. Io invito il sindaco, aldilà di mozioni ritirate, a rispondere a precise richieste che gli sono state fatte, perché questo è nell'interesse certamente non suo ma nell'interesse dei cittadini. Mi auguro che lui, convinto da qualcuno, smetta questi abiti che non gli fanno onore, di sindaco silente assente ed un po' insofferente, e cominci a sottoporsi al giudizio della città, che può essere positivo come è stato magari in sede di rielezione, perché è stato

votato, ma può essere anche di critica, meglio se di critica costruttiva. Signor sindaco piacerebbe dibattere con lei, non dibattermi con un muro come finora lei ha mostrato di voler fare o di voler essere, cioè avere il suo silenzio o in qualche modo sue strampalate risposte. Quelle domande che le rivolgo non sono votate da una sorta di delirio, spero che non sia così, ma dall'esigenza di fare chiarezza per me, anche per lei e forse anche per qualcun altro.

BINCI ANDREA – P.D.: Io mi atterrò più alla mozione, visto che il Consigliere Massaccesi ha parlato di tutto forse meno della mozione in oggetto. Per quanto riguarda il discorso della richiesta valutazione di un impatto sanitario, PM10, quindi uno studio epidemiologico, questo, sgombrato subito il campo, è sicuramente giusto, per cui una indagine epidemiologica sulla popolazione jesina va fatta e dal nostro punto di vista la mozione così com'è è condivisibile. Quello che ci chiedevamo a questo punto è una cosa, cioè viene chiesto di impegnare il sindaco e l'Amministrazione Comunale affinché venga effettuata questa indagine epidemiologica sull'impatto sanitario PM10 ozono, relativamente anche alle principali fonti di inquinamento, alla luce delle risposte e dell'intervento che è stato fatto dal sindaco, che ha chiarito quindi come l'ambito dell'accordo riconversione sottoscritto comunque vi è un capoverso e l'indicazione per cui comunque sarà avviata, partendo dalla Regione Marche, leggo, la Regione Marche, nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed amministrative, si impegna a sottoscrivere un eventuale accordo territoriale di programma anche nella forma pubblico privato promosso dal Comune di Jesi Provincia di Ancona, con l'obiettivo di una progressiva riduzione dell'attuale inquinamento atmosferico in area vasta, media e bassa Vallesina, verificando gli esiti anche tramite una contestuale indagine epidemiologica. In relazione a questo, per avviarla anche prima del funzionamento, eventuale funzionamento degli impianti, c'è anche un'erogazione delle famose compensazioni in anticipo mi sembra per € 400.000,00 che comunque andrebbero ad essere impegnate per avviare lo studio prima che entri in funzione la nuova centrale. Alla luce di questo, forse, questa era stata presentata da parecchio tempo come mozione, è giusto, però alla luce di quello che successivamente poi c'è stato, quindi anche poi delle risposte, dell'intervento che è stato fatto dal sindaco, forse sarebbe il caso ritirarla, chiedo se c'è questa disponibilità, quello che è stato detto in precedenza, fermo restando poi ovviamente la possibilità che dei presentatori della mozione, se poi ciò non si verificasse, a chiedere un sollecito. Questo nell'ordine delle cose. In questa fase sarebbe non fuori tempo, alla situazione così come si è verificata. Da questo punto di vista chiederei, appunto, se i proponenti, alla luce di quanto detto, non ritengono più opportuno ritirare la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo prima di Pentericci in qualità di Consigliere Comunale. Io so che l'ente preposto a fare gli studi epidemiologici è il servizio sanitario e non il servizio sanitario con le compensazioni che ci devono venire dall'eventuale convenzione che si farà con l'Eridania-Sadam. Il sindaco in quanto principale autorità sanitaria, chiede alle competenti autorità sanitarie di effettuare gli studi epidemiologici sull'impatto sulla salute delle polveri sottili, etc., a prescindere, quindi perché mai bisognerebbe chiedere il ritiro della mozione, anzi è il Consiglio Comunale che dovrebbe chiedere, come spero, al sindaco di impegnare l'autorità sanitaria al di là delle compensazioni, a fare gli studi, tenuto conto che questi studi, questi dati sono molto controversi, la comunità scientifica non ha una indicazione chiara, un orientamento chiaro, se poi vengono anche i soldi delle compensazioni vorrà dire che l'autorità sanitaria avrà anche più soldi per farli. Ma l'autorità sanitaria, l'agenzia regionale della sanità deve fare degli studi epidemiologici a prescindere, perché noi paghiamo le tasse per fare questo, e non c'è bisogno di aspettare che gli industriali ci diano le compensazioni. Pertanto io penso che non abbia alcun motivo di chiedere il ritiro, anzi c'è giustificato motivo e sarebbe obbligatorio che l'Amministrazione Comunale si impegnasse ad impegnare l'Asur a fare ciò che gli compete, a prescindere da qualunque altra cosa.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io vorrei un chiarimento da parte dell'estensore, qui si parla di fonti inquinanti presenti nel territorio, io vorrei sapere quali sono le fonti inquinanti presenti nel territorio, perché qui abbiamo cominciato con le domeniche ecologiche, poi si pensa ad andare avanti con le targhe alterne, quindi sono a mio parere interventi palliativi, non so quanto possano giovare veramente a rendere il nostro territorio meno inquinato. Ecco, io vorrei sapere qualche dato su queste fonti.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Ripercorro un po' il suo intervento, presidente, che condivido pienamente, ma per dare un contributo di esperienza. Ero in giunta regionale quando un percorso simile si presentò col Comune di Falconara, dove c'era una forte tensione sociale rispetto alle problematiche, appunto, dell'impatto dell'Api sulla salute. In quell'occasione la Giunta non potette far altro che decidere di fare l'indagine a proprie spese, perché è una competenza del sistema sanitario o addirittura dell'ARPAM, un discorso di questo genere. Non solo, ma la Regione ha fatto recentemente un'eccezione di norma per consentire questo accordo, quindi c'è una consapevolezza su una dimensione regionale rispetto alla delicatezza dell'impatto in questo senso. Ma non è solo una questione di tipo economico, è una questione di tipo anche qualitativo. Intanto rispetto a quel periodo oggi c'è una rete regionale epidemiologica che ci consentirebbe di avere conoscenze molto più raffinate, ma l'intervento della Regione in qualche modo dà maggior oggettività al risultato scientifico. È vero che c'è stato un contatto con l'istituto superiore di sanità, perché un medico che ora non c'è più, al dipartimento di prevenzione aveva un contatto personale, ma avere un contatto personale con dirigente e trovare qualcuno che per x decine di migliaia di euro viene a fare una ricerca, non è il massimo dell'oggettività, ed io non vorrei che noi poi ricadiamo nel percorso di una commissione tecnica di nota recente memoria. Credo che ci siano tutte le condizioni politiche perché almeno questa volta da parte di questo territorio si pretenda, da un soggetto sovraordinato come la Regione, di avere un intervento concreto e molto più qualificato. Collega Binci io credo che questa sia l'occasione perché il Consiglio Comunale in maniera unitaria, aldilà di chi ha presentato la mozione, dia forza a questa Giunta per pretendere, che immediatamente la Regione attivi questo percorso, anzi questa campagna elettorale era da inserirsi opportunisticamente. Però credo che con quel percorso lì noi ci sgraviamo di un carico economico notevole e diamo autorevolezza scientifica anche perché il percorso la Regione lo ha fatto in un territorio vicino, quindi ci sono tutte le condizioni sperimentali, scientifiche per ripercorrere quella strada e per riverificare, anche con un confronto tecnico, che cosa succede con un territorio attivo. Ci sono le condizioni ottimali questa uno strumento in questo momento dia forza ad un'indagine su un problema così delicato come ricordava il Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto, in questa fase il Consigliere Rossetti avrà il tempo necessario eventualmente per dare i chiarimenti che ha chiesto il Consigliere Pentericci.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Le considerazioni che ha fatto il Consigliere Binci le ho ascoltate con attenzione, però ritengo opportuno che noi non possiamo perdere tempo dietro la convenzione dei nuovi impianti, altrimenti noi andremo a finire troppo in là. Come si diceva dai Consiglieri che mi hanno preceduto, c'è una istituzione a livello regionale, che è il servizio epidemiologico dell'ARPAM, che è attrezzato per fare queste cose, anche perché ultimamente ha implementato molto il proprio personale con delle professionalità qualificate proprio per portare sul campo le indagini epidemiologiche laddove vengono richieste dalle amministrazioni locali. Chiedere alla Regione, agli organi tecnici competenti di avviare una indagine fin da subito, sulla base delle esperienze che sono state fatte in dodici Comuni, noi possiamo avere nel giro di poco tempo risultati che credo sia il sindaco ma tutta la popolazione jesina si attende. Per rispondere alla domanda del Consigliere Pentericci, in cui si chiede quali sono le fonti inquinanti nella Vallesina, quindi nella città di Jesi, le fonti inquinanti sono molte e sono state ben delineate durante tutto il

dibattito che c'è stato sulla riconversione. Quali sono? le emissioni della Turbogas, e qui se ne poteva parlare se la mozione dava la possibilità di poterla approfondire, ci sono le emissioni della Turbogas che non dimentichiamoci che sono nel 2007, questa è l'ultima indagine addirittura che è stata fatta nel 2006, perché poi dopo non è stata fatta nessuna indagine ambientale e mette qualcosa come 160 tonnellate di ossidi di azoto e 120 tonnellate di ossidi di carbonio, oltre alle polveri che nessuno ha mai misurato in questi anni. Quindi in dieci anni non sono state mai misurate le polveri sottili, nonostante che ci sia una prescrizione. Questo ci fa capire come un Consiglio Comunale su questi problemi, su queste tematiche deve essere particolarmente attento. Il problema della salute anche sul discorso del principio della precauzione che faceva il Consigliere Santoni l'altra volta, noi dobbiamo essere seri se veramente vogliamo monitorare con efficacia e con determinazione il nostro territorio. Poi c'è il discorso dell'API, non dimentichiamoci che comunque i forni dell'API arrivano fino a Jesi ed oltre. Abbiamo tutto il discorso del traffico veicolare, la centralina di Via Tornabrocco insieme al mezzo mobile che è stato collocato lungo Via Gallodoro ha dato dei risultati allarmanti, quindi sono sotto gli occhi di tutti, basta andare sul sito del Comune, tirarli giù e leggerli, cioè Jesi è una delle città più inquinate della Regione Marche. A livello di polveri sottili, PM2,5 è una delle prime città in Italia dove l'inquinamento è più alto. Sappiamo tutti che l'PM 2,5 quindi le polveri fini sono un problema sanitario grave per la popolazione. Proprio sul principio della precauzione che invocava la Consigliera Santoni, che noi dobbiamo essere celeri, veloci a chiedere le misure, a chiedere i dati. Noi non ci dobbiamo solamente fermare sul discorso dell'inquinamento elettromagnetico che sia importante, o sul discorso dell'inquinamento acustico che sia importante, dobbiamo andare oltre, avere delle certezze su cui poter ragionare. Credo che per un'azione incisiva del sindaco nei confronti della Regione sia questo il momento giusto, pretendere, come è stato fatto per la collocazione del mezzo mobile in Via Gallodoro, pretendere che gli organici tecnici facciano quello che istituzionalmente sono chiamati a fare. Veramente possiamo liberare delle risorse di quella famosa compensazione economica che io non sono stato mai d'accordo, per essere utilizzate le altre parti. È un dovere istituzionale di queste strutture, quindi dell'Arpa, servizio epidemiologico, che ha competenze, professionalità necessarie per poter avviare una campagna di studio purché il sindaco lo chieda con determinazione ed anche con celerità.

BINCI ANDREA – P.D.: Alla luce dei chiarimenti che sono arrivati da parte dei proponenti, fermo restando che come ho detto prima comunque siamo assolutamente d'accordo sul fatto che l'indagine epidemiologica sulla popolazione comunque vada fatta, il ragionamento che avevo fatto in precedenza era legato al fatto che comunque l'Amministrazione Comunale, anche, diciamo così, col percorso fatto, l'accordo riconversione ha sollevato ed intende comunque arrivare a questa finalità, appunto, l'indagine in relazione alle situazioni che anche lo stesso Rossetti adesso presentava relativamente allo stato dell'inquinamento. Se poi, diciamo così, la mozione vuole essere uno stimolo in più anche nei confronti della Regione Marche, fermo restando che comunque con l'accordo già la Regione Marche si è impegnata a, è condivisibile, quindi da questo punto di vista l'avevo detto già prima. Da parte nostra, anche alla luce dei chiarimenti che ci sono stati, il voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Credo che un po' di confusione alberghi da qualche parte, per usare un termine che qualcuno usa, perché si passa da mozione condivisibile all'invito al ritiro, perché più o meno è inutile, addirittura accenno di critica, salvo poi esprimere dopo un breve passaggio allo scranno sindacale, condividere, ridiventa condivisibile, quindi da votare, anche perché sarebbe stato Consigliere Binci francamente molto impopolare, molto brutto votare contrario, dare un voto contrario su questa mozione. Credo che forse non c'era neanche bisogno della mozione per fare una cosa che dovrebbe esser fatta naturalmente, probabilmente a monte ci sono grosse carenze, grosse mancanze da parte di chi finora non lo ha fatto, cioè che il sindaco debba arrivare a chiedere ed a fare qualcosa che già avrebbe dovuto fare da tempo dal punto di vista politico, amministrativo, credo che non è un bel segnale. Comunque prendo atto di questa sorta di

contorcimento che spero solo dialettico, amministrativo e non di altro segno, di altro genere da parte del gruppo consiliare del Partito Democratico, apprezzo che ci sia questa condivisione, condivido l'intervento del Consigliere Presidente Cingolani, ritorno sempre al discorso iniziale, spiace, spiace molto non aver potuto discutere anche di quegli inadempimenti o di quella situazione sulla Turbogas ma tant'è è tempo di elezioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo per dichiarazione di voto, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto ed apriamo la votazione per la mozione n. 12. Votazione aperta.

|            |      |
|------------|------|
| PRESENTI   | N.27 |
| VOTANTI    | N.27 |
| ASTENUTI   | N.00 |
| FAVOREVOLI | N.27 |
| CONTRARI   | N.00 |

Il Consigliere Bezzeccheri dichiara a voce il suo voto favorevole per problemi tecnici al votatore elettronico.

La mozione è approvata ad unanimità

PUNTO N.13 – DELIBERA N.24 DEL 19.03.2010

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DEL P.D.L. MASSACCESI DANIELE SULLA ESPOSIZIONE DEL CROCFISSO NELLE AULE DELLE SCUOLE, IN ESITO ALLA SENTENZA EMESSA DALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CHE, INVECE, NE VIETA L'ESPOSIZIONE – RESPINTA -

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Salto la premessa, dico solamente due cose, non volevo francamente arrivare a mettere a votazione una cosa del genere, una questione del genere, poi due credo tre Consigli fa ho sentito, su un'analogia questione l'intervento dell'ex Assessore Conti, che credo sia ex, almeno da notizie di giornali perché ufficialmente non sappiamo nulla, allora mi sono convinto che forse, immaginando che l'intervento dell'ex Assessore Conti non rispecchiasse quello della maggioranza e delle altre persone presenti, mi sono convinto che una posizione ufficiale allora andasse presa. Salto la premessa di questo ordine del giorno, sintetizzo tutto, sia anche per ragioni di tempo, chiedo al Consiglio Comunale di esprimere netta contrarietà nei confronti della sentenza emessa dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, che ha vietato l'esposizione ovviamente del Crocefisso nelle aule scolastiche, ritenendo come il Crocefisso, anche con la sua presenza nelle aule scolastiche, non corrisponda solo ad un simbolo religioso, ma sia un simbolo che unisce i valori, le tradizioni, le radici del nostro paese, nello stesso tempo simbolo della nostra storia e della cultura italiana, di conseguenza dell'identità del paese. Un simbolo di pace non confessionale ed un riferimento universale anche di valore culturale educativo soprattutto per i giovani idonei ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili quali il rispetto reciproco, la tolleranza, l'affermazione dei diritti della persona che sono anche i valori della laicità dell'ordinamento del nostro stato. Invito il Consiglio come il rispetto della libertà religiosa e di culto di ciascuno sia cosa ben diversa dal veder negate le radici, i valori, le identità di uno stato, tanto che nel rispetto del principio di reciprocità nessun paese europeo potrebbe chiedere agli altri popoli di togliere dei pubblici spazi, i loro simboli e di spogliarsi della loro storia e tradizione religiosa. Ho chiesto di invitare quindi l'Amministrazione Comunale di Jesi, a tutela della nostra storia, tradizione, cultura, valori e identità nazionale, a trasmettere alla corte europea dei diritti dell'uomo questo documento, ciò a sostegno dell'opposizione proposta dal governo italiano. Chiedo altresì di invitare, che il Consiglio Comunale inviti il sindaco di Jesi per un autorevole intervento presso i dirigenti scolastici delle scuole del territorio, affinché non venga data esecuzione alla sentenza, peraltro non definitiva, ed affinché non venga tolto il Crocefisso dalle aule scolastiche. E vi è più, laddove non affisso, e sembra che in molti posti ed in molte aule non sia stato affisso, affinché l'affissione venga fatta senza ulteriori indugi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Aperta la discussione.

FRATESI CLAUDIO: Su questa pratica io mi asterrò, e spiego perché. Credo che sia una questione delicatissima, questa che viene toccata dal Consigliere Massaccesi ed ancora prima dall'Europa, perché ha a che fare da una parte con le tradizioni per chi, diciamo, ha una visione laica, dall'altra parte con la religiose perché è una visione religiosa. Non credo che si debba decidere sul sì e sul no come regola generale, io credo che all'interno di ogni aula, come vengono fatte alcune assemblee di indirizzo, si dovrebbe chiedere ai genitori degli alunni, per ogni aula, per ogni classe si dovrebbe chiedere se sono d'accordo o no ad appendere il Crocefisso. Credo che non sia solo un atto di democrazia, credo che sia proprio un atto che ha a che fare con la coscienza. Per questo volevo motivare la mia astensione, non credo si debba decidere a monte su una questione del genere.

BINCI ANDREA – P.D.: Per quanto riguarda il nostro gruppo, sull'ordine del giorno presentato relativamente all'esposizione del Crocefisso nelle scuole ci sarà libertà di coscienza da parte di ogni singolo Consigliere. Tuttavia, rispetto alla mozione per come è stata presentata, su un punto però ho presentato ora un emendamento per chiedere, appunto, una modifica dove la mozione all'ultimo punto invita il sindaco ad effettuare un autorevole intervento presso i dirigenti scolastici per rimettere il Crocefisso, etc.. A noi sembra fondamentalmente un po' troppo forzato, se, diciamo così, l'ordine del giorno potesse essere emendato, penso che possa avere, ci permetta questo suggerimento, anche una buona possibilità di essere approvato, fermo restando che per quanto riguarda personalmente ritengo che il discorso non condivisibile quanto la sentenza della corte europea dice relativamente alla eliminazione del Crocefisso nelle aule scolastiche. Però, ovviamente, se potesse essere così emendato, sicuramente il voto del Partito Democratico che avrà una libertà di coscienza per ogni singolo Consigliere potrebbe in qualche modo aiutare anche la mozione.

SARDELLA MARIO – MRE: Anche io non voterò questa mozione, non la voto perché ritengo che aver portato nelle aule in Consiglio Comunale una mozione su questo argomento sia una cosa poco corretta. Io sono laico, profondamente laico, proprio per questo ho rispetto di quelle che sono determinate credenze, istituzioni religiose, quello che volete. Mi sembra che proprio in virtù di questo rispetto sarebbe stato più opportuno evitare che, su un discorso del Crocefisso in aula, se ne facesse una discussione in Consiglio Comunale. Sarebbe stato più rispettoso che questo problema fosse riservato alle coscienze dei cittadini. Oggi andiamo a ritirare fuori che questo è un simbolo non religioso ma di pace, tutto quello che vi pare, ma che riguarda una cultura europea e soprattutto italiana. Io credo che su questo potremmo disquisire, ma riterrei di cattivo gusto disquisire su questo problema, perlomeno in questa sede. Non credo insomma che per una questione di carattere di evidenza fosse opportuno, sia stato opportuno parlare di questo problema, però per le motivazioni che spero di essere stato in grado di chiarire, non voterò, mi asterrò su questa mozione.

SANTONI MARTA – P.D.: Anche io mi asterrò su questa mozione sia per le motivazioni che condivido, espresse dal collega Fratesi ed anche dal collega Sardella, condivido anche le sue motivazioni. La mozione è mal posta e comunque non condivido i termini in cui è stata presentata, anche i termini del contenuto della mozione stessa. Ritengo, anzi, che il crocefisso sì, può essere comunque identificato come un simbolo culturale, comunque rimane sempre anche un simbolo, resta comunque un simbolo confessionale quindi un simbolo religioso. Non penso che la presenza o l'assenza di questo simbolo all'interno di un'aula scolastica, mini la cultura, l'identità culturale del nostro paese, ancora di più l'identità o comunque l'identità religiosa del nostro paese. Credo anche che nell'evoluzione di cui è soggetta la nostra società, un'evoluzione interculturale, interraziale, anche di apertura e di commistioni con altre credenze religiose, credenze confessionali, quello che vogliamo, si debba anche avere un atteggiamento più aperto e tollerante. Perché il Crocefisso nelle scuole? Perché non anche il Corano nelle scuole? Perché non anche il candelabro a sette braccia nelle scuole? Il problema non si deve porre in questi termini che ho appena detto, perché il problema non si risolve in questo modo, occorre una prospettiva diversa, la mia è stata una provocazione e questo problema non può essere affrontato con una mozione in Consiglio Comunale.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che l'epoca delle crociate sia passata ormai da tempo, però evidentemente qualcuno ancora pensa che è opportuno fare crociate e fare crociate su simboli e non su idee, non sulla sostanza, perché evidentemente il simbolo solleva in qualche modo l'integralismo e la parte meno cosciente, meno razionale delle persone, quindi è di facile adesione ritengo così. Io ritengo che questo ordine del giorno, su questo ordine del giorno non ci si possa astenere, questo ordine del giorno va votato e va votato contro questo ordine del giorno,

nel senso che io non ritengo sia obbligo, che debba essere obbligo che nelle scuole ci sia, ci debba essere il Crocefisso, e non ritengo che tra l'altro, come diceva la collega Santoni, che la presenza o meno del Crocefisso costituisca pregiudiziale per la storia del nostro popolo che tra l'altro oggi secondo me questi richiami alla storia, alla cultura italiana, forse bisogna pensare in termini non solo italiani ma europei, forse anche globali, perché in questo siamo inseriti. Io ritengo che questo ordine del giorno non debba e non possa essere votato, per questo voterò contro.

BRECCIAROLI LUCA: Sarò rapido perché ovviamente questo tema a mio avviso non è un tema come un po' è stato detto dai più, appannaggio di un Consiglio Comunale o di un'aula giudiziaria. Io personalmente sono ateo, laico insomma che dir si voglia, per quanto mi riguarda devo dire però che non mi fa del tutto piacere trovare dei simboli religiosi nei luoghi pubblici, rispetto totale per chi ha delle credenze, delle idee che siano religiose, politiche o di ogni tipo, ma d'altro canto ritengo non sia corretto, quindi sono d'accordo con la sentenza che, come dire ne vieta l'esposizione nelle scuole perché ritengo che ognuno abbia il diritto di esprimere le proprie idee. C'è però un presupposto per cui in un paese laico, come il nostro secondo la costituzione è, certi simboli non debbano essere esposti per legge in certi luoghi pubblici. Detto ciò, sono stato un po' forse contorto, però credo che non sta a noi decidere se o meno apporre certi simboli in certi luoghi. Quello che ritengo comunque non condivisibile è proprio questo ordine del giorno, che quindi respingerò.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Noi tutti a tempo debito abbiamo frequentato delle aule dove c'era il Crocefisso, nessuno di noi o delle nostre famiglie hanno protestato per questo fatto. Era un fatto ormai consolidato. Non è che non ci si faceva caso, c'era e lo rispettavamo. Oggi si mette in discussione tutto, si fa tutto ed il contrario di tutto. C'è il relativismo da tutte le parti. Vogliamo essere sempre avanti, all'avanguardia di tutte le cose. A mio parere è un errore, come è stato.. Santarelli, io capisco che a te non te ne importa un tubo, ma vatti a mettere a posto e stai zitto e stai a sentire, perché parliamo di cose serie, almeno credo. Io non avrei fatto la mozione perché noi sapevamo bene che ci sarebbero state delle voci dissenzienti. Una mozione su questo argomento o riceve il cento per cento delle adesioni o non si presenta. È stata presentata. Di fronte a questa mozione abbiamo inteso voci diverse, rispettabilissime, che veramente io non condivido. Fintanto che è stato fatto l'appello alla sentenza, l'appello è stato accolto in primo grado, per cui tutto è in discussione e credo che finirà che l'appello sarà accolto anche in via definitiva e quindi noi continueremo ad avere nelle aule, nella maggior parte delle aule italiane il Crocefisso come c'è già. Io chiederei, a chi ha fatto la mozione, che accolga la modifica presentata. Perché a me non pare giusto che si obblighi a mettere il Crocefisso dove non c'è. Dove c'è, resta, dove non c'è, noi lasciamo liberi gli insegnanti o i direttori didattici di mettere o di non mettere il Crocefisso. Perché vogliamo imporre? Queste cose non si impongono, o ci si crede o non ci si crede. Se ci si crede si agisce in un modo, se non ci si crede si agisce in un altro, ma non impongo. Se io imponessi, entrerei nel concetto espresso dal collega Bucci che parla di crociate. Signori miei, le crociate si sono esaurite nel 1300, non facciamo altre crociate. Però non facciamo altre crociate, ma non siamo pavidì di fronte alle culture altrui che ci vogliono essere imposte, pavidì no! invece in Italia qualche volta vogliamoci bene, non facciamoci del male, allora la pavidità diventa ordine del giorno, non può essere così! Per cui, ecco, se il Consigliere Massaccesi e quelli che hanno stilato l'ordine del giorno accolgono la modifica presentata dal Partito Democratico, allora io voterò la mozione.

CARDELLI RITA – P.D.: Io credo che il fatto che la corte europea abbia accolto il ricorso tentato dal governo italiano, sia un segnale che dimostri che attorno al Crocefisso si sia creato un consenso ben più ampio di quello che si sarebbe immaginato. È implicito che la croce è un simbolo che identifica una specifica religione, ma non dobbiamo dimenticare che il Cristianesimo ha forgiato la nostra cultura, tradizione da duemila anni fa. Se il Consigliere Massaccesi accoglie l'emendamento presentato dal Consigliere Binci, anche il mio voto sarà favorevole, perché condivido quello che lui

ha espresso nella premessa della sua mozione, quindi il mio voto sarà favorevole se verrà accolto questo emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Io penso che il Consigliere Massaccesi si dovrebbe in qualche modo accontentare che in questa aula consiliare si è discusso in modo pacato, senza pregiudizio alcuno da parte di nessuno, penso che questo ordine del giorno, proprio per la pacatezza, per la responsabilità, perché è un motivo di discussione sul quale ci si potrebbe fare le spalle grosse ognuno delle proprie posizioni, farebbe bene a mio avviso non soltanto ad accogliere l'emendamento presentato dai colleghi del Partito Democratico ma a ritirare questa mozione senza chiamare il Consiglio Comunale a votare su un argomento che sarebbe, come dire, non votabile, tenuto conto anche di tutto quanto è stato detto qua dentro. La mia posizione penso non c'è bisogno manco di dirla su quello che penso, io ritengo che i simboli abbiano valore, collega Bucci, i simboli hanno un valore fondamentale nella primissima infanzia, lo hanno nella seconda infanzia, forse questa nostra società perde proprio in capacità di coesione sociale per mancanza di simboli, la politica ne è un esempio, molti gruppi hanno fatto fatica a lasciare i propri simboli, nel momento in cui lo hanno lasciato, hanno perso la capacità di orientarsi. La laicità, collega Sardella, è una categoria che supera la religiosità, io sono un credente laico e svolgo la mia funzione da eletto in modo laico, pur non disconoscendo quelle che sono le mie radici. Pertanto io chiedo al Consigliere Massaccesi di ritirare l'ordine del giorno che ha proposto. Non ci sono altri interventi, il Consigliere Massaccesi si è prenotato per le dichiarazioni di voto, quindi prima di fare la dichiarazione di voto, chiedo in primis se è disposto a ritirare l'ordine del giorno per le motivazioni da me espresse, nel caso contrario se è disposto ad accogliere l'emendamento proposto per il Partito Democratico dal capogruppo Binci e dal Consigliere Pentericci.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Ma qualcuno parlava di pavidità, non c'è ovviamente né una prova di forza né una chiamata alle armi né una crociata, stia tranquillo Consigliere Bucci, nessuna crociata, però di fronte a certi problemi, a certe questioni, vale la pena essere assolutamente sinceri, mostrarsi ed essere sinceri senza infingimenti. Potrebbe essere bocciato, benissimo, questo ordine del giorno che non ritirerò, però conseguentemente mi aspetto, per coerenza assoluta, che qualcuno dei presenti faccia una mozione di togliere quel Crocefisso, che probabilmente ha lo stesso valore perché è un luogo pubblico, cambia poco, forse molto più educativo se sta un Crocefisso piccolo, uso un termine che forse non è giusto da usare per il Crocefisso, simbolo quasi asettico ma pregante, di certi valori che dovrebbero in qualche modo essere almeno a conoscenza di chi deve essere educato piuttosto che in questa aula, forse in qualche modo potrebbe anche inorridire di fronte a certe cose che possano essere avvenute anche nel recente passato. Allora io dico per quale motivo, e mi sorprende molto, non faccio i nomi ma mi sorprende molto di certi interventi che mi hanno francamente sorpreso, addirittura di contrarietà, me la aspettavo da qualcuno laico fino in fondo, come posso usare il termine repubblicano nel midollo, me lo aspettavo, non mi sorprende anzi, lo trovo assolutamente un atteggiamento coerente e condivisibilissimo, perché si può essere contrari per certe motivazioni, anche ideologiche, personali profonde. Mi sorprende, invece, quando, attraverso un velo di perbenismo si arriva a girare l'ostacolo per non crearci problemi, perché dobbiamo essere più bravi di chi è meno bravo, noi dobbiamo sempre essere più avanti degli altri. Io ad esempio ricordo a me stesso, per quello che può valere, quando mi trovo ad andare in posti dove bisogna accettare senza discussioni, convinzioni e tradizioni religiose di altri, le ho sempre rispettate senza nessuna difficoltà, senza nessuna critica particolare, a volte anche se ci viene imposto qualcosa che forse, e non vorrei essere offensivo per altre tradizioni e convinzioni religiose, possono sembrare anche ridicole, perché mi sono trovato anche in situazioni un pochino al di sopra delle righe, ma si rispettano come si debbono rispettare. Ora noi invece di fronte al Crocefisso, come simbolo credo universale, ci troviamo a dover essere ancora più realisti a dire: ma perché il Crocefisso? Allora mettiamoci anche il Corano, allora mettiamoci tutto. Arriviamo forse

ad una rappresentazione della correttezza estrema, fino alla fine, fino a chiedere non so cosa. Questa sorta di buonismo-correttismo, per usare un termine che magari non viene poi applicato in altre quotidiane realtà, allora mi domando: perché dobbiamo essere così, e non voglio essere offensivo, anche un po' ipocriti? Perché dobbiamo essere un po' ipocriti e giocare ad essere più realisti? Io vi ho fatto una premessa, qualcuno ha detto: questo ordine del giorno non doveva arrivare in aula. Vero! Anche io, infatti, avevo presentato una interrogazione, poi sono rimasto allibito da quello che aveva risposto non so se a nome della Giunta, l'ex Assessore Conti, dico sempre ex perché non so se sono ufficiali le dimissioni, nessuno ci ha detto niente. Però, detto questo, sono rimasto allibito e dicevo non può essere quello che ci è stato detto dall'Assessore Conti il pensiero di questa Amministrazione, perché sennò sarebbe da rabbrivire. Devo dire che dopo non so se un mese, sto rabbrivendo questa sera, ma fa niente. Non volevo arrivare a quel punto ma ci sono stati costretto. È vero che qualche volta si fanno delle forzature, ne abbiamo visti di ordini del giorno, mozioni strampalate da far arrivare a non so chi, a chissà quali autorità pur di rispondere a logiche politiche, in questo caso si chiedeva solo di supportare quello che era un ricorso alla corte europea, che poi avrebbe un senso molto relativo. Dall'altra parte, si vado a chiudere signor Presidente, so che avrebbe il voto favorevole del Partito Democratico, ma il sindaco non era obbligato a far nulla, lo si invitava a fare un intervento, come dice qualcuno punto, niente di più. Non veniva né impegnato né obbligato, non gli si chiedeva atti ufficiali se non solamente questo. Se vuole il sindaco sappiamo bene che prende delle decisioni, si carica, si fa carico di responsabilità anche pesanti e decide in piena autonomia. Qui doveva avere solo l'avallo di questo Consiglio Comunale o di parte del Consiglio Comunale. Rispetto molte posizioni e devo dire personali me lo aspettavo, però gli si chiedeva al sindaco di fare solamente questo. E' un po' bizantino, così non uso altri termini, nascondersi dietro la modifica, o meglio il taglio di una parte dell'impegno, quindi mi dispiace non avere il voto di alcuni esponenti del Partito Democratico, mi dispiace di non avere altri voto, mi dispiace di andare incontro ad una bocciatura di questo ordine del giorno, perché ovviamente sono realista, non ritiro l'ordine del giorno, non accetto nessuna modifica.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Per due cose, una per rispondere al Consigliere Massaccesi, l'Assessore Conti si è dimesso perché Rifondazione è uscita dalla maggioranza, le avrei telefonato stasera ma, visto che insiste, mi sono trovato in qualche modo obbligato, temendo che in qualche modo ne potesse soffrire la salute del Consigliere Massaccesi a cui tengo, come tengo alla salute di tutti i colleghi. Detto questo, io ritengo che ancora una volta, e lo ribadisco, che questo ordine del giorno sia in realtà un ordine del giorno finalizzato ad aprire una crociata che non serve secondo me su questo tema, che non è utile su questo tema, che forse ha anche degli elementi, può portare dietro anche degli elementi di strumentalità, e penso tra l'altro, la butto lì, prendetela come volete, ognuno la interpreti come crede, che probabilmente se una captatio benevolentia serve, probabilmente già i finanziamenti alla scuola privata, già questo forse tanto ha fatto in questa direzione.

SANTONI MARTA – P.D.: Non so se si può rispondere per fatto personale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, no.

SANTONI MARTA – P.D.: Non so se il Consigliere Massaccesi l'aggettivo ipocrita lo ha rivolto a me o a qualcun altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è fatto personale.

SANTONI MARTA – P.D.: Volevo solo dire che non mi sento ipocrita.

SARDELLA MARIO – MRE: Io sinceramente non volevo assumere posizioni così drastiche, avevo cercato di esprimere un disagio che un documento come questo, la votazione di un documento come questo poteva provocare in un Consiglio Comunale. Il fatto stesso che in tanti anni, io parlo ovviamente degli anni delle esperienze che io ho avuto in questa aula, nessuno abbia obiettato sulla presenza del Crocefisso qui dentro, dovrebbe essere una testimonianza di come ci possa essere, aldilà dei pensieri e delle idealità o ideologie di ciascuna persona, una posizione aperta su determinati temi. Io ritengo che l'aver portato in votazione questo documento sia una cosa demagogica e populista, e che sia stata fatta ad arte, a prescindere dal fatto che poi si possa votare, possa avere la maggioranza, la minoranza, etc., per vedere una differenziazione qui dentro rispetto ad un problema come questo, che è un problema più di coscienza che di altro. Voto contro.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Velocissimamente anche voto contrario dal gruppo dei Comunisti Italiani, anche convintamente, con l'auspicio che la corte europea respinga il ricorso, perché ovviamente la mozione la presento anche per far togliere i Crocefissi anche da ogni luogo pubblico, convintamente perseguo, quindi voto contrario a questa mozione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Com'era facilmente prevedibile, la pacatezza, invece, è diventata una rarità, anche perché è rara la prudenza di ripensare le cose. Che la discussione diventasse di questo tipo, era abbastanza prevedibile, non era imprevedibile, specialmente quando il Consigliere Massaccesi insiste con durezza sulle sue opinioni. Perché lui ha messo molti di noi in una situazione imbarazzante. È noto che io sono un clericale laico, non come lui, laico. Quindi che faccio? Voto sì, voto no, mi astengo, lo lascio solo? No, siccome bisogna andare in aiuto anche agli erranti, io in questo momento scelgo di votare per il Consigliere Massaccesi, per la sua mozione anche se a mio parere ha sbagliato tutto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie a Pentericci che ha riportato un po' di pacatezza, veramente la posizione è un po' paradossale. Non ci sono altri interventi di dichiarazioni di voto ed apriamo la votazione per la mozione n. 13. Votazione aperta.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.26 |   |
| VOTANTI    | N.18 |   |
| ASTENUTI   | N.08 | (Cingolani – Binci, Cardelli, Mannarini, Santoni e Tittarelli per P.D. - Fratesi – Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)   |
| FAVOREVOLI | N.05 | (Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)   |
| CONTRARI   | N.13 | (Belcecchi – Bezzeccheri, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi e Santarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per PDCI - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Sardella per M.R.E.) |

L'ordine del giorno è respinto a maggioranza.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.25 DEL 19.03.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER LA REALIZZAZIONE IN TEMPI BREVI DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO

Entra: Polita

Escono: Melappioni, Santinelli, Bucci, Pennoni e Santoni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mozione è molto più semplice, io non ricordo bene se la questione venne discussa oltre un anno fa, quando discutemmo della variante al piano regolatore necessario, appunto, per la costruzione di questo nuovo commissariato, perché qui il tempo passa ed uno neppure se ne accorge. Sono passati certamente molti mesi. Poi nell'incontro col prefetto la questione è stata risolta dal prefetto stesso, il quale ha detto che il commissariato di Jesi si trova in una situazione molto precaria, ed aveva perfettamente ragione, perché io qualche volta ci capito e faccio quella constatazione che quegli uffici sono veramente messi molto male, anche perché sono frequentatissimi da tanti extracomunitari. Ora a mio parere è necessario proprio procedere alla costruzione di questo nuovo commissariato, allora io chiedo al sindaco di intervenire presso le autorità competenti, ministero, prefettura, questura, tutti quelli che possono dare una mano a risolvere questo problema.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intervengo solo per un aggiornamento rispetto alla questione che viene trattata con questa mozione, per dire che è vero che abbiamo trattato di questa vicenda circa un anno fa più o meno, quando con la variante al piano regolatore modificammo le destinazioni di uso dell'area che stava prospiciente alla multisala, quindi tra la multisala ed il parcheggio Scambiatore dietro la stazione. Da quella volta in realtà è andato avanti il confronto tra noi ed il provveditorato alle opere pubbliche, provveditorato interregionale delle opere pubbliche, per stabilire e definire tutte le procedure legate da un lato al frazionamento dell'area e dall'altro all'acquisizione da parte del provveditorato dell'area stessa. Quindi anche nella definizione del valore sostanzialmente dell'area. Questa operazione si è conclusa a novembre dell'anno scorso, del 2009, a fine novembre, il 26 novembre quando dal notaio è stata ceduta dal Comune di Jesi al provveditorato interregionale l'area, fatto il frazionamento e stabilito il valore di 156.000,00 circa, valore che sostanzialmente corrisponde alla necessità di spesa da parte nostra dello spostamento della strada che collega il parcheggio Scambiatore, considerando che il nuovo commissariato insisterà su un'area che, invece, va a coprire l'attuale via di accesso al parcheggio Scambiatore. A questo punto sostanzialmente tutto quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto. Ora entro questo mese in teoria, in base all'accordo stabilito, dovrebbero essere erogati questi 156.000,00, verranno iniziati probabilmente i lavori per la realizzazione della nuova strada di accesso, il problema è, e su questo abbiamo anche chiesto e sollecitato il prefetto a sostenerci, a darci una mano rispetto a questa cosa per fare in maniera che il ministero prima ed il provveditorato poi, definisca e faccia gli affidamenti per quanto riguarda le risorse anche finanziarie per la realizzazione del nuovo commissariato. Da quello che so si sta definendo il progetto esecutivo del nuovo commissariato e credo che non appena ci saranno le disponibilità finanziarie messe in campo da chi di dovere, ora obiettivamente non so se è il ministero direttamente o altre strutture, la cosa ha tutte le carte in regola ed è pronta per essere realizzata. Io voglio dire che da questo punto di vista noi faremo, l'abbiamo già fatto tramite il prefetto, ci siamo sentiti anche più volte, seppure telefonicamente, non formalmente con lettera, con il questore, siamo assolutamente consapevoli della situazione di precarietà in cui versa l'attuale commissariato, precarietà ed anche poca decenza, sia per chi ci lavora che per chi ci si rivolge, e ci auguriamo che quanto prima questa questione possa essere sbloccata, quindi sbloccati i finanziamenti ed avviate le procedure per la realizzazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto con piacere che il tempo trascorso non è stato sprecato, non è stato trascorso invano, ma si sono fatti passi in avanti per la realizzazione di questa opera pubblica, opera pubblica che a mio parere è urgente realizzare. Certo, i tempi sono quelli che sono dal punto di vista finanziario, però per la realizzazione di questa opera io credo che il Comune debba insistere in maniera dura perché le parole che ha detto il prefetto sono di sostegno notevole alla nostra iniziativa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritiri o non ritiri? Pensavo che tutto fosse finalizzato al fatto, la Giunta ha operato bene e quindi... Un rafforzativo. È aperta la discussione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, aprire la votazione. Votazione aperta.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.22 |   |
| VONTATI    | N.20 |   |
| ASTENUTI   | N.02 | (Belcecchi – Brecciaroli)   |
| FAVOREVOLI | N.11 | (Cingolani – Bezzeccheri e Coltorti per P.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Fratesi – Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Massaccesi per P.D.L.) |
| CONTRARI   | N.09 | (Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D.)  |

La mozione è approvata a maggioranza

PUNTO N.15 – DELIBERA N.26 DEL 19.03.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLA POSSIBILITA' DELLA CONCLUSIONE ANTICIPATA DEGLI INCARICHI IN ESSERE CON IL DIRETTORE GENERALE ED IL DIFENSORE CIVICO ALLA LUCE DELLA RECENTE LEGGE FINANZIARIA – RESPINTA -

Entrano: Santinelli, Montali, Pennoni, Agnetti, Melappioni, Santoni e Bucci  
Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Credo che tutti i Consiglieri Comunali abbiano avuto la lettera scritta dal difensore civico avv. Marcozzi, quindi non ve la leggo, però la dichiarazione dell'avv. Marcozzi mi conferma che quanto io chiedo non è una richiesta a vuoto. L'avv. Marcozzi, difensore civico, lamenta in maniera robusta che nessuno lo ascolta, in particolar modo gli uffici del Comune. Io adesso non mi metto a dire quali sono gli uffici del Comune che non lo rispettano. Noi abbiamo ascoltato in questa aula la relazione del precedente difensore civico, avv. Conti, il quale diceva che lui era totalmente incapace di farsi rispettare dagli uffici pubblici. Il difensore civico è una istituzione molto civile, però presuppone che i rapporti tra il cittadino e gli uffici pubblici siano rapporti civili, cosa che purtroppo da noi i rapporti non sono civili, non sono molto civili. Se voi pensate che io ho presentato una interrogazione a risposta scritta nel luglio del 2009, nessuno ancora mi ha risposto, per cui è evidente che tenere in piedi una istituzione come il difensore civico, che non ha risposte dagli uffici pubblici, è assolutamente inutile. Tant'è vero che è ormai diventata legge la disposizione, la norma con cui i difensori civici vengono abrogati nei Comuni inferiori a 100.000 abitanti. Il difensore civico che dovrebbe svolgere una funzione molto civile, non la può svolgere e comunque comporta per le finanze del Comune una cifra rilevante. Noi siamo in periodi di magra, dobbiamo recuperare spese che non rendono, quindi una delle spese da recuperare è quella del difensore civico. Certo che la figura del difensore civico risulta nello statuto del Comune, quindi non è una cosa tanto semplice, bisognerebbe incominciare a modificare lo statuto del Comune per raggiungere lo scopo della mia mozione. Ma nella mozione si parla pure del direttore generale, anche il direttore generale è caduto sotto la mannaia della legge, delle ultime leggi che sono state votate perché anche i direttori generali possono essere nominati in Comuni che hanno una popolazione superiore a centomila abitanti. La norma prevede di entrare in vigore nelle elezioni amministrative del 2011, è stata rimandata a quella data. Però noi possiamo anche intervenire prima, perché noi dobbiamo considerare la spesa ed i risultati. Dobbiamo considerare che nel Comune di Jesi operano circa dieci dirigenti ed operano sei, cinque, quattro addetti alla manutenzione delle strade, con impiegati di 400 unità, quindi c'è un rapporto anche che non va bene. Io ho presentato questa mozione non tanto perché si concludano subito questi rapporti, ma si mettano già in cantiere gli elementi perché questi rapporti cessino quanto prima.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Stupisce, adesso forse perché sono stato intempestivo io, che non ci siano interventi su una questione che tutto sommato nel tempo ci ha interessato anche se con votazioni sempre negative, ha interessato tutto il Consiglio Comunale, immagino che successivamente ce ne saranno anche di interessanti, stimulate da una mozione che, seppure concisa, invita in modo concreto per quanto è possibile anche nella concisione, il sindaco ha esaminato certe iniziative. Ovviamente queste iniziative si inquadrano in un disegno che, orribile a dirsi, rientra in una manovra attuata dall'attuale governo per un contenimento riduzione della spesa pubblica. È una manovra che in qualche modo a qualcuno, ai politici di mestiere in qualche modo può riuscire anche antipatica, può non piacere, perché ovviamente non ci sono queste misure ma ce ne sono anche altre che riguardano anche una riduzione, ahinoi, dei Consiglieri Comunali, il numero verrà drasticamente ridotto, ma aldilà di questo, credo che non sia quella poi la cosa principale, anzi, c'è sicuramente anche l'eliminazione di alcune figure. Ora sull'inutilità della figura

del difensore civico non sono d'accordo così come è impostata la mozione, non voglio fare distinzioni o differenziazioni perché, se una cosa è condivisibile, a me piace raggiungere senza tanti emendamenti o tanti sofismi, preferisco appoggiare piuttosto che distinguermi. Non condivido l'inutilità con cui è stata tratteggiata la figura del difensore civico, ma tant'è. A Jesi, forse, l'elemento misterioso, non saprei neanche se dire utile o inutile, perché misterioso, è quello del direttore generale, quello veramente, aldilà della persona ovviamente, la figura del direttore generale forse è onerosa, molto, troppo onerosa, specie rispetto ai risultati, o meglio qualcuno quando fa dei sondaggi li fa o telefonici o per alzata di mano, chiedendo agli astanti o a quelli interrogati, ditemi voi chi ha visto mai una qualche iniziativa, un qualche risultato di una certa cosa? e mi verrebbe, non lo posso fare sennò sembra quasi da capo popolo e per carità questo non va bene, ma chi di voi Consiglieri e pubblico, mi piacerebbe sapere, ha visto un risultato pratico? Uno ce ne è stato, dopo dirò quale, attuato dal direttore generale? Perché una persona, manager, che viene pagata in modo adeguato, ha rispetto, come giusto premio della professionalità, dovrebbe portare all'Amministrazione anche dei vantaggi concreti. Io credo che non è mai venuto in questa aula un risultato, o meglio il sindaco ad esempio che in qualche modo è la persona che ha nominato come persona di fiducia il direttore generale ci ha mai detto in realtà quale risultato ha portato il direttore generale, in termini di economicità o in termini di professionalità aggiunta o di risultati o di concreta riorganizzazione? C'è un risultato, un obiettivo raggiunto? Se sì, mi piacerebbe sapere quale. Oltretutto nel tempo alcune critiche sono state mosse. Ufficialmente non sappiamo niente, dalla stampa abbiamo letto recentemente di una sorta di flop, magari non è così, di un concorso che in qualche modo era sotto la responsabilità del direttore generale, ma come al solito ci dobbiamo limitare alla stampa o ad orecchiare qualcosa, perché gli ufficiali, prima avevo chiesto al sindaco in sede di comunicazioni, proprio di dirci che cosa è avvenuto, perché magari la stampa, qualche volta può capitare, parla o straparla, dice cose inesatte, può succedere, allora la voce ufficiale, l'unica, vera attendibile è quella dell'Amministrazione. Anche questo, questa sorta di richiesta è stata disattesa, è andata delusa, noi ad oggi non sappiamo neanche e questo mi porterebbe ad astenermi su questa mozione, perché come faccio a valutare in qualche modo l'inutilità del lavoro del direttore generale profumatamente pagato se non siamo messi al corrente di quello che lui fa in termini di organizzazione del lavoro e soprattutto in termini di risultati? Arrivo alla conclusione. In questa occasione, forse, approfittando meglio di questa occasione signor Sindaco, se prima di impegnarla o di invitarla, spero che non sia troppo forte usare questo termine invitare, in altre occasioni è stato detto che è troppo forte, però prima di invitarla a considerare questo aspetto, mi piacerebbe che lei pubblicamente ci dicesse anche, visto che poi dobbiamo votare in un senso o nell'altro, se il costo, aldilà di quello che è previsto nella riforma del TUEL, se per quello che riguarda Jesi, anche la figura del direttore generale può essere ritenuta superflua o ultronea o magari non rispondente rispetto al rapporto costo-benefici.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ma io deluderò ancora una volta il Consigliere Massaccesi perché se questa doveva essere una discussione sull'utilità o meno del direttore generale, sull'utilità o meno del difensore civico, forse doveva essere formulata in maniera diversa la mozione. La mozione dice: siccome c'è un decreto legge che stabilisce che per i Comuni al di sotto di una certa dimensione non devono essere, non saranno più previste, non sono più previste le figure del difensore civico che dovrà fare riferimento, invece, al difensore civico provinciale, né del direttore generale, si invita l'Amministrazione a valutare la possibilità di interrompere questi rapporti sulla scorta di quello che è il contenuto della normativa. Premesso che, ripeto, sull'utilità o meno ci siamo più volte confrontati anche in questo Consiglio Comunale, anche nella precedente Amministrazione, non è un problema farlo, ma io credo che noi oggi dobbiamo discutere e votare su questa mozione rispetto alla quale io voglio fare solo due considerazioni, una l'ha già detta il Consigliere Pentericci, dicendo che tutto questo comunque è stato spostato al 2011, in realtà questa è una interpretazione della norma che dice si sposta al 2011 per quelle Amministrazioni che nel 2011 andranno al rinnovo amministrativo. Leggevo, stamattina c'è un articolo di Italia Oggi, nel

quale sostanzialmente invece si dice che per quanto riguarda almeno la figura dei direttori generali questi andranno a scadenza alla fine degli incarichi, essendo l'incarico della stessa durata del mandato del sindaco, teoricamente scadrebbe a giugno, maggio/giugno del 2012. Detto questo, faccio presente che non entro nel merito della questione che riguarda il difensore civico perché se è vero, se sono vere le cose che Pentericci ha ricordato, anche le relazioni presentate, nella quale sostanzialmente si lamenta da parte dello stesso difensore civico una quasi autodenucia di inutilità vista la difficoltà di incidere sulla struttura, etc., voglio anche ricordare che in questa aula ci sono state altre relazioni di altri difensori civici che nel loro triennio di mandato non hanno mai lamentato questo, se lo hanno lamentato, l'hanno lamentato o col sindaco o con gli altri amministratori perché magari trovavano difficoltà ad interloquire a volte o con dirigenti o con qualche funzionario o impiegato comunale, ma mai ha sostenuto la sua inutilità rispetto al percorso o alla scelta. Ma aldilà di questo, io credo che nel caso del difensore civico penso non sia percorribile la possibilità di interrompere anticipatamente, sicuramente è possibile per la figura del direttore generale, che comunque è una figura di fiducia, ma ovviamente anche questo non può, se non previsto dalla norma, deve essere motivato e comunque potrei anche domani mattina interrompere il rapporto salvo pagare le penali, rispetto alla durata che ancora rimane del mandato, non credo che questo sia molto conveniente, quantomeno le ragioni e le motivazioni devono essere portate per una interruzione anticipata rispetto..., la legge non c'è, se la legge dice che va a scadenza dei mandati, non c'è, non giustifica. No, non dà la facoltà, non giustifica l'interruzione, l'anticipazione dell'interruzione del rapporto in essere, questo può essere giustificato, invece, da altre ragioni, non certo dalla legge. Per questo credo che, come dire, esprimere, dico anche come la penso sulla mozione, esprimere un voto su questa mozione mi sembra quasi pleonastico, vista la situazione anche normativa che è in fase tra l'altro di evoluzione, che vedrà anche una sua conclusione nella conversione in legge del decreto stesso.

BINCI ANDREA – P.D.: Sulla mozione presentata relativamente alla conclusione anticipata degli incarichi sia del direttore generale che del difensore civico, relativamente alle norme che sono contenute nella finanziaria, innanzitutto dobbiamo fare sicuramente un ragionamento sul fatto che la finanziaria di questo governo, i costi della politica si abbattano tagliando sulle figure o i Consiglieri Comunali, gli amministratori, gli Assessori delle Giunte, quando abbiamo fundamentalmente parlamentari al governo o ministri che guadagnano sicuramente molto e molto di più, forse sarebbe da adeguarsi lì, tagliare eventualmente la spesa in quei settori. Invece no, il governo che abbiamo taglia dove? Sulle autonomie locali, sui Consiglieri Comunali che col gettone che prendono sicuramente non è che contribuiscono molto. Detto questo, quindi anche perché la mozione stessa si riferisce alla finanziaria, possiamo dire fundamentalmente che la legge che è stata indicata, taglia due figure innanzitutto di partecipazione, che sono appunto quella delle circoscrizioni e quell'altra, appunto, del difensore civico. Francamente anche in questa aula sempre spesso e volentieri si è parlato di partecipazione, etc., poi ci troviamo di fronte al fatto che il governo stesso va a tagliare proprio su questi istituti, io ad esempio ho fatto due mandati in circoscrizione, mi sembra fundamentalmente un po' un controsenso tagliare su queste, anche perché poi spesso è la prima porta di contatto del cittadino con l'Amministrazione. Detto questo, la mozione per come è strutturata, sarebbe un invito a tagliare i rapporti, comunque esaminare la possibilità di concludere i rapporti sia col direttore generale e sia col difensore civico. Dal nostro punto di vista non ci trova d'accordo, a parte le indicazioni e quanto già detto, appunto, dal sindaco. Ma anche del fatto che comunque il difensore civico rappresenta comunque un istituto di partecipazione a cui i cittadini si possono rivolgere, quindi eliminare questa figura a noi fundamentalmente non è che non ci trova assolutamente d'accordo. Detto questo, anche la figura del direttore generale che qui è un discorso penso più generale, cioè sulla figura del direttore generale in sé, non sulla persona e sui risultati, anche qui la figura del direttore generale penso che sia importante, nell'ambito di un Comune, nel momento in cui si deve andare ad una organizzazione della macchina comunale. anche qui tagliare una figura di coordinamento, anche questo sicuramente non ci trova assolutamente d'accordo.

Questo è un po' quello che pensiamo, poi se c'è il discorso che le norme relative alla finanziaria riguarda le Amministrazioni che arrivano al rinnovo, quindi nel 2011, quindi una conclusione anticipata dei rapporti comunque arrivare al pagamento di una serie di penali per conclusione anticipata, penso che non sia nemmeno saggio anche per lo stesso Comune.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io non avevo intenzione di intervenire, però l'intervento del Consigliere Binci mi ha sollecitato a fare alcune riflessioni, sono d'accordo su quello che ha detto il sindaco se la finanziaria dà delle direttive precise sulle figure del difensore civico e del direttore generale, quindi noi ci dobbiamo attenere alle decisioni della finanziaria. E' chiaro che la premessa di questa mozione è una premessa un po' troppo restrittiva per poter discutere di altro. Ma visto e considerato che il Consigliere Binci comunque ha introdotto un argomento che poi affronteremo nel documento degli indirizzi di bilancio, quando dice di tagliare delle spese soprattutto all'interno dell'ente, io credo che oggi ci dobbiamo porre una serie di riflessioni sul ruolo, sul mandato e sugli obiettivi che ha raggiunto il direttore generale. Dico questo non per una questione strumentale, per una questione molto, molto precisa, perché ormai questo percorso di riorganizzazione della macchina comunale è iniziato sei anni fa, quindi non è possibile a distanza di sei anni, dire che ancora oggi noi dobbiamo continuare in questa strada della riorganizzazione della macchina comunale. Questo era un percorso di rinnovamento che si doveva iniziare e si doveva concludere con un buon manager nel giro di sei mesi, come questo succede nella sanità che è una struttura molto, molto più complessa. Ancora oggi a distanza di sei anni noi continuiamo a parlare di questo problema, di riorganizzare la macchina comunale, quando fino ad oggi non è stato fatto niente. Si diceva di riportare il cittadino al centro dell'attenzione, al centro del sistema, di semplificare le procedure, di cercare che il cittadino trovasse nella macchina comunale un punto di informazione importante e semplificato. Oggi questo non è stato fatto. Mi ricordo l'intervento che io ho fatto l'altra volta, sempre sul ruolo e sul mandato del direttore generale, il suo mandato non si poteva iniziare e concludere solamente con l'attivazione di uno sportello informativo, il Susy, perché questo non era il mandato e questo comunque non era sufficiente per portare a termine una diminuzione, una semplificazione della macchina amministrativa. Anche se l'argomento non è pertinente, signor sindaco, la invito ad essere attento sugli obiettivi che lei ha dato al direttore generale, affinché da qui alla fine della legislatura, fatte salve diverse disposizioni della legge finanziaria, si possa raggiungere quegli obiettivi che tutti noi auspichiamo, cioè semplificare l'ente, semplificare le procedure negli orari e servizi, rendere più accessibili i servizi al cittadino. Oggi questo ancora non è avvenuto. Molte cose sono da fare, alcune sono addirittura da iniziare. Io mi auguro che da qui alla fine del mandato si possa concretizzare qualcosa di positivo.

SARDELLA MARIO – MRE: Eppure credo che la mozione del Consigliere Pentericci fosse abbastanza chiara, per carità questo non significa che uno possa avere delle posizioni, delle idee, delle valutazioni differenti, ma mi sembra che fosse stata posta in maniera chiara e corretta. Si capisce però che nel momento in cui, pur partendo da un assioma come quello della legge finanziaria che prevede che queste figure non ci siano più per Comuni della nostra dimensione, pur se andrà, diciamo, in vigore nel 2011, non si possa fare delle valutazioni su questa materia. Le valutazioni sono state, io le ribadisco, le faccio mie in certa parte, vorrei anche io apportare qualche mia valutazione personale, di natura differente. Per quanto riguarda il difensore civico, la sua soppressione è una cosa non sicuramente positiva, tenuto conto che era una figura comunque di partecipazione. La valutazione che è stata fatta e che mi sento di condividere è che questa eventuale soppressione, che non sarà più poi tanto eventuale nel momento in cui la legge entra in vigore, è stata ancora più avvalorata dal fatto che la figura del difensore civico ha tanto più valore quanto effettivamente riesce ad incidere ed essere quella figura di partecipazione che è prevista. Forse risalendo ad alcuni dei difensori civici di molti anni fa, potrebbe anche aver ragione il sindaco, quando dice che non sempre i problemi riscontrati dai difensori civici sono da apportarsi alla macchina comunale, magari forse più al sindaco stesso o gli Assessori, ma bisogna altresì

riconoscere che la passata gestione del difensore civico, il triennio dell'avv. Conti ed in alcuni casi anche quella dell'avv. Marcozzi, in questo senso delle problematiche di, diciamo così, relazionarsi con gli uffici, ci sono state. Il motivo per cui questa mozione è stata posta, è stato anche questo, tenuto conto che non sono state date delle scadenze impegnative ed imperative, ma fino a quando perlomeno queste figure dovranno esistere, che gli sia data loro la possibilità di incidere maggiormente e di poter svolgere la propria funzione. Diverso è il discorso per il direttore generale la cui funzione non è di partecipazione ma sul cui operato noi possiamo avere sicuramente delle opinioni differenti, ma è possibile comunque esprimere questo tipo di opinioni. Sicuramente ci differenzieremo, però la valutazione che si dà sull'operato del direttore generale per quanto ci riguarda non è sicuramente positiva, quindi un altro motivo affinché venga fatta quanto prima la valutazione di poter concludere il rapporto di lavoro con figure come questa, possa essere fatto anche addirittura prima della scadenza del mandato. In questo senso credo che la mozione avanzata dal Consigliere Pentericci ci possa dare, così come ci ha dato, perlomeno a me ha dato, motivazione di riflessione su queste due figure e credo che anche l'Amministrazione Comunale, considerando che ci sono dei tempi che comunque vengono lasciati per poter fare delle valutazioni, su questo potrebbe effettuare una valutazione più approfondita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere per alcune riflessioni in merito alla mozione del Consigliere Pentericci che voterò favorevolmente. La prima questione riguardo alla cosiddetta semplificazione, noi siamo un paese in cui il paradosso fa parte della vita quotidiana, abbiamo un ministero per le semplificazioni, nel caso specifico è il ministero delle complicazioni, senza nulla togliere al Ministro Calderoli per il quale non nutro grande simpatia. Il difensore civico è un istituto di partecipazione importante, ma semplificare non vuol dire tagliarlo fuori, vuol dire riorganizzare il sistema paese in modo tale che ci sia una coincidenza, ad esempio, cosa che non viene neanche nella nostra regione ancora, tra l'ambito sociale, l'ambito sanitario, quindi si crea un difensore di quelli che sono i diritti dei cittadini, perché il difensore civico risponde ai diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione, il tribunale del malato risponde alle richieste di tutela dei cittadini nel caso della violazione di una supposta violazione dei diritti. Semplificare significa creare un ambito certo, preciso, in cui ci sia un difensore, dei diritti inalienabili dei cittadini, il diritto alla salute, etc., etc.. Questa non è una semplificazione, questo è un fare i conti della spesa, serve i soldi e cerchiamo di tagliarli dove servono. Non condivido questa impostazione. Questa stessa Amministrazione, in occasione della nomina del difensore civico attuale, si era anche in qualche modo orientato in questa direzione, proponendo in alcuni Comuni limitrofi di entrare consorziati, di fare un difensore civico di area più vasta, tenuto conto che non vedo per quale motivo i cittadini di Moie, di Maiolati, di questi Comuni più grossi non abbiano il difensore civico perché non c'è nel loro statuto. Le Amministrazioni più illuminate dovrebbero in qualche modo premere perché questa figura possa esistere, riorganizzarla. Riguardo, invece, alla questione dei direttori generali, è stato citato l'articolo di Italia Oggi, il quale dice testualmente che il disegno di legge riconversione del Decreto Calderoli, prevede il salvataggio dei direttori generali nei Comuni con popolazione superiore ai centomila abitanti, i quali non saranno dunque tenuti a sopprimere la figura. Ciò che non è tenuto mica può essere fatto, non sono tenuti ma lo possono fare. Per estensione, mi sbaglierò, non conosco bene il linguaggio giuridico ma qui dentro ci sono autorevoli principi del foro, il direttore generale è una figura che va sottoposta al giudizio di chi lo ha nominato in base agli obiettivi raggiunti, dal mio punto di vista questa norma non è in alcun modo applicabile alla nostra situazione. Verificare, invitare l'Amministrazione Comunale in una fase di indirizzi di bilancio che illustreremo dopo, con una situazione di contenimento importante delle spese per i motivi che poi ci verranno esposti, richiede anche la rivisitazione di queste situazioni, perché non sarà più possibile mettere le pezze, ma sarà necessario riorganizzare la spesa. Io penso che la mozione del Consigliere Pentericci è più che chiara, chiarissima, che non vuol dire tagliamo i rami secchi, ma verifichiamo se ci sono le

condizioni in questi due ambiti di eventualmente fare dei risparmi. Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto, Binci prego.

BINCI ANDREA – P.D.: Voto negativo del Partito Democratico, come ho detto già in precedenza, l'approvazione di una mozione definirebbe nei fatti il venir meno anche l'istituto del difensore civico che è contemplato dall'art. 22 del nostro statuto, nell'ambito, appunto, dei ragionamenti che spesso si fanno, anche in questo Consiglio Comunale sulla partecipazione, fondamentalmente approvare la mozione come questa, significa nei fatti far venir meno lo strumento di partecipazione dei cittadini, oltre ai discorsi che già ho detto sul direttore generale che non ripeto. Da parte nostra il voto è negativo.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Deve essere chiaro un fatto, che io non mi riferisco alle persone, ma semplicemente agli uffici. Gli uffici sono soppressi e la legge è legge perché il decreto legge che modificava una parte della finanziaria è stato convertito in legge, per cui è legge. I direttori generali, i difensori civici e le circoscrizioni non dovranno più essere nei Comuni al di sotto dei centomila abitanti. Ora sono soppressi, mi pare a mio parere che sia una soppressione ben fatta. Certo che la riforma degli enti locali doveva avere una valenza più importante, perché si è partita con la soppressione delle Province e siamo arrivati alla soppressione delle circoscrizioni, mi parrebbe una cosa un po' sciocca, però così va il mondo e noi prendiamo atto delle situazioni. Però i Comuni al di sotto i centomila abitanti, qualche risparmio da queste soppressioni può avere. Dovremmo votare le norme di indirizzo del bilancio dove è tutto un taglio, dove è tutto un pianto, allora incominciamo a piangere di meno ed a tagliare qualche cosa, tagliamo quello che si può tagliare e quello che fa meno male, perché invece di tagliarsi un braccio uno si taglia un dito, non viceversa. Questa è la mozione. Certo, per la soppressione del difensore civico c'è necessità di modificare lo statuto, per invece la risoluzione del contratto del direttore generale bisogna andare a vedere la convenzione che è stata fatta tra il Comune ed il direttore generale, per vedere ci sono delle possibilità di risoluzione anticipata, penso che ci possano essere. Questo però è da esaminare. Il senso della mozione è questa, di incominciare a studiare la situazione perché tanto con il rinnovo di questo Consiglio Comunale, che probabilmente andrà a scadenza naturale per cui queste figure saranno soppresse, se invece la scadenza è anticipata allora si vedrà quello che succede.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Intanto sento parlare, Consigliere Binci, di partecipazione adesso molto importante, devo dire lo stesso Consigliere Binci non ha battuto ciglio quando tutti noi abbiamo partecipato ad una decisione e tutti noi siamo stati scavalcati da una sola persona, questo per riallacciarmi a vecchi discorsi. Anche in quel caso abbiamo partecipato duramente ad una sorta di competizione, lei lo sa, però insomma siamo arrivati al traguardo e qualcuno ha preso... il testimone è corso avanti, verso una fuga molto strana. Una precisazione. A tutti piacerebbero manovre molto più incisive, molto più radicali, molto più immediate, l'avv. Pentericci che sta in politica, non so se da 40, 50 anni, sa benissimo – i tempi democristiani sono sempre quelli – che le riforme devono essere fatte anche per gradi, ci si arriverà anche all'abolizione delle Province, spero, e si arriverà anche ad altre misure. Ma dire che in questo caso si arriva solo all'abolizione delle circoscrizioni, è dire una cosa perlomeno inesatta, perché l'avv. Pentericci sa che in questa riforma non c'è, grazie a Dio, solo quello. Una precisazione per quanto riguarda anche l'indicazione fatta dal presidente Cingolani sulla semplificazione, aldilà dei comportamenti, degli atteggiamenti verso il Ministro Calderoli, è anche vero che il compito è improbo, perché lei sa che arrivare, mettere mano in una situazione che è il frutto per me di uno sfascio che deriva da lontano, da governi di centrosinistra che ci hanno governato per anni in un certo modo, facendo una babele di leggi, di aiuti, di interventi, facendo, io ritengo, dei disastri, ora porre mano a quei disastri voluti da governi di centrosinistra, con la convivenza del PCI perché le cose stanno in quel modo, arrivare a sistemare una situazione sfasciata ed aggravata da una crisi economica spaventosa, lei sa bene che non è facile, ci vogliono grosse volontà, grossi mezzi e non è facile. So peraltro che già sta incidendo in

maniera profonda, ma anche quel compito, quell'attività del Ministro Calderoli verrà ovviamente monitorata da qualcuno certamente. Ma il lavoro viene fatto. L'ultima osservazione. L'avv. Pentericci diceva "io non ho chiesto, a parte non personalizza mai, ovviamente parla sempre in modo generico per gli uffici, gli organi, etc., - dice - io non dico di abolire fin da ora, di cancellare con un tratto di penna la figura del direttore generale, magari anche del difensore civico, dico semplicemente di invitare il sindaco ad esaminare questa possibilità". Allora, diceva giustamente secondo me Cingolani, visto che ci avviciniamo ad esaminare, aldilà del documento lo anticipo un po' farraginoso, un po' generico, quel documento sugli indirizzi di bilancio, visto che nella prossima occasione dovremmo arrivare anche ad esaminare il bilancio preventivo del 2010, ci arriveremo a farlo verso aprile, dovremo anche verificare che purtroppo serviranno anche manovre in qualche modo pesanti, che dovranno incidere o che dovranno considerare con particolare attenzione sia l'attuale situazione critica economica che una difficoltà economica che ricade in qualche modo sui servizi sociali, quello è l'aspetto più preoccupante, perché non arrivare in questa sede o in quella sede anche una forma di contenimento delle spese, fra questa sicuramente, anche perché non indispensabile, non ci può rientrare anche la figura del direttore generale, a prescindere dalle critiche anche da me rivolte a questo direttore generale? Ma non bisogna mai personalizzare, giusto! Il Comune di Jesi può fare a meno della figura del direttore generale senza aspettare i tempi della legge. Siamo consapevoli che possiamo fare a meno del direttore generale? Io ritengo di sì, incidendo in qualche modo su una responsabilizzazione di funzionari, anche in senso economico, con degli incentivi. Possiamo prescindere risparmiando notevolmente. Certo che un'incisione sulla figura del direttore non serve per risanare il bilancio, non serve per fare chissà quali manovre, ma sarebbe un segnale comunque importante che questa Amministrazione dovrebbe dare, un bel segnale. Mi dispiacerebbe se venisse da quest'Amministrazione, ma questa ho e questa mi tengo. Ma sollecito quest'Amministrazione a fare quello che mi piacerebbe venisse fatto. Voto favorevole alla mozione.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Condivido la mozione del collega Pentericci, anche nei toni, perché in realtà quello che Pentericci ci propone, propone al Consiglio Comunale, è un invito ad esaminare la possibilità e quindi non, come qualcuno ha in qualche modo minacciato, la possibilità di una rescissione sic et simpliciter dei contratti in atto, ma una valutazione su questa possibilità. Una valutazione che è quanto mai necessaria, una valutazione per stabilire se questa città ha necessità di un direttore generale come nella propria struttura, se questa città e quest'Amministrazione ha necessità di un difensore civico, per far sì che i diritti dei cittadini siano rispettati, se questa città ha necessità delle circoscrizioni ancora, per far partecipare i cittadini, oppure, come qualcuno mi dice, ormai la partecipazione è talmente diffusa, per cui! Quindi una valutazione di tutto questo va fatta, va fatta anche in tempi non lunghissimi, sia perché la legge, appunto, lo prevede, sia perché da quello che leggiamo sui giornali il bilancio ne trarrebbe vantaggio e ne ha bisogno. Ritengo comunque che anche un'eventuale approvazione di questa mozione potrà generare pochi esiti positivi perché, se non sbaglio, questo relativamente perlomeno al direttore generale, la nomina del direttore generale è una competenza del sindaco e noi sappiamo che quando ci sono competenze esclusive del sindaco, il nostro sindaco non esita a far valere questa sua potestà. Detto questo, io ritengo, un'ultima annotazione rispetto all'intervento del collega Binci, io ritengo che il difensore civico non possa essere compreso tra gli strumenti per la partecipazione. Evidentemente sul tema della partecipazione, probabilmente sarebbe utile un confronto in questo Consiglio Comunale per stabilire cos'è partecipazione. Il difensore civico, purtroppo, è proprio il risultato di una non partecipazione, la partecipazione vorrebbe che i cittadini partecipino alla decisione quindi non sono scontenti della decisione o dell'operato dell'Amministrazione. invece il difensore civico interviene proprio in questa ultima fase, portando delle istanze che altrimenti non giungerebbero a palazzo se non con altri sistemi che sono quelli poi del ricorso giurisdizionale, etc., ma questo è solo un inciso. Ritornando al tema, secondo me è importante che il sindaco verifichi la possibilità di concludere questi rapporti perché probabilmente il Comune non ha necessità di avere

un direttore generale, anche perché ad oggi gli esiti di questa figura non sono ben chiari né al Consiglio Comunale e né alla città.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Condivido questa mozione, credo che il collega Pentericci abbia dimostrato che la scuola democristiana non è acqua ed è stato capace di mettere insieme questioni di tipo generale e questioni di tipo specifico che poi possono stare, almeno da una maliziosa lettura, anche in un filone di contingenza politica. Aldilà di queste mie riflessioni, credo che ci siano gli elementi intanto per il consenso, e francamente faccio fatica a capire come poi la maggioranza, perché il documento di indirizzo è un documento come giustamente dice il sindaco e la maggioranza, giustifica il tirare la cinghia e poi il non farlo, ma credo che ci sia, dentro questa mozione, una serie di elementi in più di tipo generale sui quali proviamo da diverso tempo, almeno come movimento, a cercare di far fare una riflessione chiara in aula, su quali sono gli strumenti con cui governare un territorio. Intanto è chiaro questo discorso che si è arrivati dalla Provincia alla circoscrizione, anche lì Marcello è stato bravo, e credo che anche in questa campagna elettorale non si è mai parlato di funzioni degli enti quindi anche delle Regioni, si è parlato invece di questo nuovo linguaggio escort, etc., ancora una volta questo paese ha perso l'occasione di riflettere sulle questioni. In un momento che il sistema produttivo è così in difficoltà, non credo che questa maggioranza di governo nazionale abbia assolutamente gli elementi per incidere in maniera forte, e quando io intendo province intendo comunità montane, ma intendo pure tanti altri organi di governo del territorio sui servizi, basta pensare ai trasporti, le acque, etc., dove molti Comuni stanno tornando indietro rispetto alla delega, rispetto all'organizzazione esterna, perché si è visto che è più costosa, si è visto che il sistema non funziona, si è visto che viene perso il controllo politico di quello che si fa. Non mi riferisco soltanto alle questioni delle acque. Quindi ci sarebbe da fare un discorso molto più ampio, molto più allargato, sul quale ovviamente non c'è il contesto, ma indubbiamente lo stimolo è decisamente importante e forte, per ritornare e concludere, sulla questione credo che fra il difensore civico ed il direttore generale un distinguo indubbiamente va fatto, sono d'accordo con Bucci sulla questione che il difensore civico non è un organo di partecipazione, almeno come la intendiamo noi, poi mi viene da ridere sentire nel documento parlare di partecipazione, in questi otto anni non si è vista in questa città, il problema grande del direttore generale sul quale dovremmo comunque ritornare. Noi avevamo un anno e mezzo fa una prima valutazione di un'inattualità, non so se il termine è democristiano, del direttore generale in questa città, chiamato più a sopperire ad alcune lacune del governo della città rispetto ad una funzione strettamente amministrativa, quindi è evidente che si sommano i giudizi sulle due questioni, uno di tipo generale ed uno di tipo specifico, capisco che la maggioranza non possa fare diversamente. Penso che questa maggioranza sia ora che cominci a meditare sul fatto che a forza di dire teniamo le posizioni, teniamo le posizioni, alla fine non c'è più posto per il parcheggio. Non mi riferisco al suo, Assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione del Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI N.29

VOTANTI N.29

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.14 (Cingolani – Fratesi – Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massacesi e Santinelli per P.D.L.)

CONTRARI N.15 (Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo per le mozioni e gli ordini del giorno per cui la n. 15, la n. 16 e la n. 17 vengono rinviate nel Consiglio Comunale del 19 aprile.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.27 DEL 19.03.2010

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 05.02.2010 E 12.02.2010

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Approvazione verbali del 05.02.2010 e 12.02.2010 che i Consiglieri hanno avuto in visione. Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione l'approvazione dei verbali. Votazione aperta.

|            |  |
|------------|--|
| PRESENTI   | N.28   |
| VOTANTI    | N.24   |
| ASTENUTI   | N.04 (Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.) |
| FAVOREVOLI | N.24   |
| CONTRARI   | N.00   |

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.28 DEL 19.03.2010

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE "APPENNINI ALTA" - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA L.R. N.34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come è stato illustrato in commissione consiliare, questa variante al piano particolareggiato Appennini Alta, viene proposta per modificare delle questioni abbastanza minimali dal punto di vista urbanistico, che però renderanno molto probabilmente i lotti da cedere, quelli più grandi, di proprietà della Progetto Jesi che comunque richiederebbe la modifica del piano particolareggiato più appetibili anche dal punto di vista dell'alienazione. Questo perché? Perché in buona sostanza alcuni lotti che non erano stati venduti nella prima tornata di asta e che hanno delle dimensioni più grandi, da piano particolareggiato avevano la possibilità di avere un solo accesso, un solo passo carrabile. Questo contrariamente ad altre situazioni in città, perché questa limitazione non si ha per tutto il resto del territorio comunale, era stata introdotta esclusivamente per questo piano particolareggiato. La motivazione la ignoro, credo che dovesse essere legata ad una mobilità comunque lenta dell'intero comparto. Ora, visto che ci sono dei lotti che sicuramente consentono la realizzazione di villette anche quadri famigliari, è evidente che un unico accesso con un unico passo carrabile limita molto la realizzazione del costruito, anche andando a sacrificare, come venivamo in commissione l'altra sera, probabilmente la possibilità di realizzare del verde intorno alle abitazioni. Voi immaginate un lotto dove al centro viene costruito l'immobile, se c'è un solo passo carrabile, affinché alcuni condomini che stanno alla parte opposta del passo carrabile raggiungano il proprio garage, si deve fare un percorso interno al lotto, quindi questo sacrifica di fatto la possibilità di realizzare del verde. A nostro avviso, quindi, rimane accoglibile questa richiesta di poter realizzare due passi carrabili nel comparto, perché comunque non stravolge ovviamente la filosofia.. per tutti i lotti, anche quelli precedenti, altrimenti si avrebbe un'eventuale disparità di trattamento anche per chi ha già acquistato. Anche i lotti dove potenzialmente non sarebbe necessario, comunque usufruiscono di questa eventuale variante che il Consiglio Comunale verrà ad approvare. L'altra modificazione che viene introdotta è una modificazione che riguarda l'orientamento. In questo piano particolareggiato era stato anche indicato, secondo me giustamente, l'orientamento degli edifici affinché vi fossero dei benefici sia per quanto riguarda la reazione di tutto l'abitato ed anche il soleggiamento dello stesso. Ci sono però dei lotti che hanno una evidente impossibilità di posizionare l'edificio secondo quanto stabilito dalla norma generale, perché, per come è conformato il lotto, l'edificio deve essere orientato non come indicato nella norma generale perché altrimenti si realizzerebbe un edificio sottiletta, voi immaginate che gli edifici siano orientati in maniera tutti perpendicolari, però ci sono dei lotti molto sottili e quindi sarebbe oggettivamente impossibile. Abbiamo previsto in alcuni lotti la possibilità di modificare l'orientamento della costruzione. Noi avevamo indicato in una prima proposta della delibera che l'orientamento poteva essere modificato laddove vi erano obiettive condizioni di realizzabilità dell'edificio. In realtà, accogliendo anche quella che è stata la discussione in commissione, la Giunta questa mattina ha fatto un emendamento alla delibera originariamente presentata, restringendo ancora di più questa articolazione, andando ad individuare proprio quali sono i lotti dove l'orientamento può essere modificato, dando così una certezza, cioè non abbiamo detto "voi potete modificare l'orientamento solo ove ci dimostrate che non potete realizzare l'edificio secondo l'orientamento previsto, perché questo forse avrebbe potuto comportare delle difficoltà discrezionali, di valutazione nel momento in cui la pratica veniva presentata. Accogliendo un po' quelle che sono state le indicazioni della commissione, ho preparato un emendamento che dice così: l'orientamento dei fabbricati. Gli edifici dovranno essere orientati

con l'asse longitudinale principale secondo la direttrice est-ovest, questa era la regola generale, ad eccezione dei lotti n. 1, 3, 6, 9, 10 e 15, perché questi sono i lotti dove questo tipo di assetto potrebbe comprometterne la reale edificabilità del lotto. Sono queste, di fondo, le modificazioni che vengono introdotte con questa piccolissima variante. Ciò dovrebbe consentire, appunto, ad una migliore fruibilità di lotti appunto facenti parte del piano particolareggiato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La Giunta ha fatto proprie le osservazioni che sono intervenute in sede di commissione consiliare, come detto dall'Assessore. La Giunta ha integrato la sua delibera quindi non c'è da fare votazione, è diventata parte integrante le osservazioni fatte in commissione consiliare.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'Assessore cinque lotti su quanti? 24. In sostanza questi perdono i requisiti per cui la lottizzazione si era data, che uno dei requisiti fondamentali era quello dell'asse est-ovest. Era uno dei pochi requisiti per far passare il progetto come un progetto...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto non ho interventi. Votiamo la variante al piano particolareggiato di cui al punto 19.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.27 |   |
| VOTANTI    | N.23 |   |
| ASTENUTI   | N.04 | (Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.9 |
| FAVOREVOLI | N.23 |   |
| CONTRARI   | N.00 |   |

La pratica è approvata a maggioranza. Aprire la votazione per l'immediata esecutività.

|            |      |   |
|------------|------|---|
| PRESENTI   | N.27 |   |
| VOTANTI    | N.23 |   |
| ASTENUTI   | N.04 | (Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.9 |
| FAVOREVOLI | N.23 |   |
| CONTRARI   | N.00 |   |

PUNTO N.20 – DELIBERA N.29 DEL 19.03.2010

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI DISABILITA' - PERIODO APRILE 2010/MARZO 2012

Escono: Massaccesi, Bezzeccheri e Polita  
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: La delibera in approvazione riguarda la convenzione per la gestione associata dei servizi per l'integrazione, per l'assistenza ai soggetti in situazioni di disabilità. È una modalità che adottiamo dal 1995, quella della convenzione per questi servizi tra i Comuni della Vallesina, con un sistema a rete che è stato considerato in termini di eccellenza dal piano regionale dei servizi sociali già dal 2000. I servizi che vengono gestiti in forma associata sono i centri diurni socio educativi e riabilitativi, cosiddetti, CSER, le comunità socio educative riabilitative, COSER, il trasporto per disabili, le attività laboratoriali e le attività motorie, l'assistenza educativa, l'aiuto alla persona, l'assistenza scolastica, il servizio di integrazione lavorativa, il SIL. Queste attività vengono effettuate per 242 soggetti in situazioni di disabilità di cui 113 con assistenza educativa, con una occupazione di circa 80 educatori per un totale di ore erogate che supera le 42mila ore, di cui 15.700 sono di Jesi e 26.400 circa riguardano la Vallesina. Sono 91 gli assistiti con l'assistenza educativa scolastica, 16 gli ospiti del centro diurno Il Girasole di Staffolo, 11 il centro diurno Il Girasole di Filottrano, 14 gli utenti del Maschiamonte di Jesi, 8 gli utenti del centro diurno Le Nuvole di Monsano, 9 il centro diurno De Coccio di Jesi. Sono impegnati in attività motorie, piscina, 28 soggetti in situazioni di disabilità e 38 hanno il servizio di aiuto alla persona. 9, infine, sono i soggetti ospitati nella COSER di Alba Chiara che recentemente si è trasferita da Morro d'Alba a Via Roma. Lo schema di convenzione col quale, come dicevo, noi consentiamo al Comune di Jesi, in quanto Comune capofila, di operare per conto di tutti i Comuni della Vallesina, andando a riscuotere sia i contributi regionali che poi girano al Comune di Jesi, oltre che naturalmente anche le quote a carico delle famiglie, questo schema di convenzione viene proposto per due anni dall'aprile 2010 al marzo 2012, col passaggio che è stato fatto martedì scorso in commissione, è stato anche chiarito che avverrà con una gara europea, gara europea che dovrà essere pubblicata su quotidiani nazionali e locali, dovrà essere pubblicata nella gazzetta ufficiale, Gazzetta Ufficiale Italiana, e che richiede, per la sua elaborazione anche in termini di definizione del capitolato, anche tempi piuttosto lunghi, perché si tratta della gara di appalto più grande per i servizi sociali di tutto il centro Italia.

FRATESI CLAUDIO: Solo velocemente per ricordare ai Consiglieri, cosa che senz'altro sanno ma a me piace farlo, che questo è un servizio di eccellenza, io l'ho conosciuto direttamente e prima che diventasse coordinatrice la dr.ssa Pesaresi, è un ottimo servizio, diciamo che va a lavorare proprio su una tematica molto delicata, perché quella della disabilità, dell'handicap è una tematica assolutamente delicatissima, coinvolge famigliari e tutti gli operatori, quindi quando c'è da accusare le Amministrazioni che non funzionano, dobbiamo essere pronti, ma nei casi in cui dobbiamo sostenere servizi che funzionano, dobbiamo essere altrettanto pronti. È un servizio di cui dobbiamo essere orgogliosi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto non ho interventi. Poniamo in votazione il rinnovo della convenzione come da punto 20. Votazione aperta.

|            |                |
|------------|----------------|
| PRESENTI   | N.24           |
| VOTANTI    | N.23           |
| ASTENUTI   | N.01 (Agnetti) |
| FAVOREVOLI | N.23           |
| CONTRARI   | N.00           |

La pratica è approvata a maggioranza. Si pone in votazione per l'immediata esecutività.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

|            |                |
|------------|----------------|
| PRESENTI   | N.23           |
| VOTANTI    | N.22           |
| ASTENUTI   | N.01 (Agnetti) |
| FAVOREVOLI | N.22           |
| CONTRARI   | N.00           |

PUNTO N.21 – DELIBERA N.30 DEL 19.03.2010

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E TRIENNALE 2010 – 2012

Entrano: Pentericci, Massaccesi, Bezzeccheri e Marasca  
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA – P.D.: Espongo, quindi, il documento sugli indirizzi di bilancio per l'anno 2010, il triennale. Il bilancio di previsione si inquadra in una situazione sicuramente difficile in relazione al fatto che il governo nazionale ha tagliato i trasferimenti agli enti locali, di conseguenza ha applicato continui vincoli sempre più stringenti sul patto di stabilità che limita fortemente la capacità di indebitamento anche dell'ente, la possibilità di effettuare investimenti. Se consideriamo anche il fatto che ancora il gettito dell'abolizione ICI della prima casa, due anni fa, non è stato ancora rimborsato agli enti locali per intero, è del tutto evidente che il governo si sta orientando verso una politica di attacco rispetto alle autonomie locali, anche cercando di risparmiare sulla spesa, tagliando anche il numero dei Consiglieri Comunali, Assessori e di conseguenza. Sicuramente in un quadro difficile come questo, l'Amministrazione Comunale intende ottimizzare la qualità dei servizi offerti ai cittadini, una situazione di crisi economica che ha colpito non solo la Vallesina, ne ha risentito sia le famiglie sia le imprese presenti, di conseguenza questo ha determinato una perdita sia del potere di acquisto, una diminuzione del potere di acquisto delle famiglie. Al tempo stesso, però, il Comune di Jesi ovviamente ha aderito sempre al patto di stabilità, lo ha rispettato fino in fondo e lo farà anche in questo caso fin dal suo bilancio di previsione 2010, nella definizione, appunto, delle entrate e delle spese. Come obiettivi individuati, fondamentalmente la manovra economica si individua nel non aumento della pressione fiscale da un lato, al tempo stesso un contenimento, una riduzione delle spese correnti, in considerazione, appunto, delle difficoltà che ci sono nell'ambito della situazione economica del nostro territorio. Al tempo stesso concentrando le risorse che sono destinate agli investimenti, limitate purtroppo anche per i limiti del patto di stabilità, concentrarle sulle manutenzioni, quindi dalle strade, illuminazione pubblica, fino alla manutenzione degli edifici scolastici, etc.. Questo è l'obiettivo e la manovra economica come viene indicata. Di conseguenza, in una situazione difficile come questa, l'Amministrazione Comunale, come indirizzo che diamo all'Amministrazione Comunale è quella del mantenimento degli standard dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, senza aumentare la pressione fiscale ma agendo sulle risorse economiche sia di carattere esterno, per rafforzare la quota destinata agli investimenti, che oltre ad una capacità di finanziamento che al massimo è di un milione di euro, grosso modo bisognerà integrarli con risorse esterne, sia derivanti da partecipazioni a bandi e project financing, sia a forme di sponsorizzazione anche dei privati, sia per la realizzazione di manifestazioni, attività culturali, etc., ma anche per Lavori Pubblici. Dal punto di vista qualitativo, date anche le gravi difficoltà economiche in cui ci troviamo, la manovra dovrà comunque avere una attenzione particolare ai problemi relativi al sociale, quindi dall'infanzia agli anziani, agli svantaggiati, oltre ad avere un rafforzamento alle politiche delle azioni volte alle buone prassi per l'integrazione culturale. Anche nell'ambito delle criticità ambientali, dovranno essere messe in campo tutte quelle azioni che individuano gli obiettivi da raggiungere, che comprendono non solo quelli vincolati dal raggiungimento di valore di legge, ma anche al di sopra. Dal punto di vista delle entrate, quindi, non saranno aumentate né l'Irpef né la Tarsu, ma sarà invece intensificata la lotta all'evasione ed alla elusione tributaria. Mentre per quanto riguarda le tariffe ed i servizi a domanda individuale, queste non saranno aumentate e per quanto riguarda il semplice adeguamento istat, si cercherà di non effettuarlo per le classi di reddito più basso, in base ai principi di equità. Per quanto riguarda sempre la capacità di reperimento di risorse, come dicevo prima, sarà incentivata la ricerca di fonti anche esterne all'ente, sia per la partecipazione a bandi e sia per quanto riguarda le

sponsorizzazioni. Dal punto di vista della spesa, invece, sarà necessario, come richiesto anche dal patto di stabilità, andare ad un deciso e sensibile contenimento della spesa, cercando di adeguare la capacità di entrata dell'ente. In questo senso, appunto, occorrerà potenziare e migliorare anche l'ufficio di controllo di gestione, per valutare, appunto, quelle che sono state le spese effettuate ed arrivare ad un suo contenimento, fermo restando che nei risparmi di spesa che dovremmo fare per quanto riguarda le spese correnti, particolare attenzione dovrà essere svolta e tesa, appunto, per i servizi di carattere sociale, sviluppo, oltre ovviamente alle politiche di carattere ambientale. Per quanto riguarda l'altro elemento importante, sarà effettuata dal lato degli investimenti una concentrazione delle risorse che ci sono per le manutenzioni in particolare, cercando di coinvolgere le circoscrizioni soprattutto per quanto riguarda la piccola manutenzione, sostenuti questi finanziamenti non solo dai finanziamenti, quindi dall'indebitamento, per quel poco che ci è concesso, ma anche agendo nell'ambito del patrimonio, andando verso una definizione anche dal punto di vista qualitativo del patrimonio dell'ente, quindi dell'inventario, valutando per quella parte che non sarà ritenuta strategica, una sua alienazione proprio a sostegno della parte investimenti. Per il resto, diciamo che per le società controllate si continuerà nell'attività, nella gestione dell'attività intrapresa in base a principi di economicità, quindi avendo come obiettivo comunque il pareggio di bilancio, in particolare occorrerà avviare le procedure per quanto riguarda Jesiservizi, per l'assegnazione di una nuova farmacia comunale, per Progetto Jesi occorrerà continuare nell'attività intrapresa di valorizzazione, alienazione del patrimonio, ovviamente a sostegno degli investimenti. Da questo, come già individuato ed indicato nei precedenti atti di indirizzo dell'anno scorso, comunque Villa Borgognoni che fa parte del patrimonio di Jesiservizi, comunque si definisce un bene che non è alienabile e quindi sta in conto capitale. Questo in linea di massima ed in estrema sintesi sono le linee di indirizzo della manovra economica che proponiamo come forza di maggioranza per il 2010, quindi una politica di rigore sicuramente una spesa, ma di forte attenzione sia al sociale e sia alle ragioni dello sviluppo economico, agendo in una situazione difficile per le famiglie e per le imprese del nostro territorio, più sul versante delle spese sociali che piuttosto l'aumento della spesa fiscale. Questa è la manovra ed al tempo stesso concentrando tutte le risorse per gli investimenti, soprattutto sulle politiche di miglioramento delle manutenzioni nella nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

ASS. SORANA VINCENZO: Dopo l'esposizione da parte del capogruppo delle forze di maggioranza, vorrei soffermarmi su alcuni punti che ritengo meritevoli di ulteriore considerazione. Innanzitutto il quadro generale in cui si muove la manovra finanziaria degli enti locali, fortemente condizionata e penalizzata dalla politica del governo centrale. Le regole del patto di stabilità cambiano di anno in anno e diventano ogni anno più penalizzanti per gli enti locali, costringendoli a scelte difficilissime, o non si rispetta il patto con conseguenze gravissime, divieto di fare mutui, divieto di fare assunzioni, ulteriori riduzioni di trasferimenti, oppure si rispetta il patto ed allora per rispettare il patto c'è il rischio di dover contrarre gli investimenti; investimenti che sono necessari in una città, che sono necessari per farla migliorare, che sono necessari anche come volano per l'economia, soprattutto in un momento di crisi. Qualsiasi studente di economia sa che la funzione anticiclica degli investimenti, soprattutto in un momento di crisi, ce lo dice la teoria keynesiana, è fondamentale. Bene! dal governo centrale ci vengono indirizzi completamente opposti, soprattutto in un momento di crisi. Non si capisce come si può aiutare l'economia ad uscirne, se gli investimenti di fatto vengono impediti. Quotidianamente Comuni di qualsiasi estrazione, centrodestra o centrosinistra, si aumentano per le regole dei patti di stabilità e chiedono un allentamento. C'è l'ipotesi di fare come proposta un patto di stabilità regionale, cioè un patto di stabilità regionale sostitutivo di quello nazionale, per andare incontro alle autonomie locali. Questa potrebbe essere una soluzione. Auspico che il nuovo governo regionale prenda in considerazione questa possibilità. Dall'altro lato assistiamo a continui tagli sui trasferimenti, non c'è il completo

rimborso imposto dall'ICI, prima casa tolta, quindi tutto a discapito delle autonomie locali, continui riduzioni di trasferimenti anche per quanto riguarda i servizi che vengono erogati, allora non c'è per verso altra scelta che o ridurre anche in maniera forte i servizi o metterli a carico in maniera forte, aumentando le tariffe pesantemente, dei cittadini. ebbene quest'Amministrazione non vuole fare né l'una né l'altra cosa, è una scommessa forte, una scommessa importante, è una scelta qualificatamente alta dal punto di vista politico, si vuole mantenere inalterato il livello dei servizi che è già alto, che già alto per quantità e soprattutto per qualità, è una scelta caratterizzante per un'Amministrazione di centrosinistra e non si vuole aumentare l'imposizione fiscale. È ugualmente una scelta importante. Se da un lato vengono a mancare le risorse, da qualche parte le entrate devono essere trovate. Ecco allora uno sforzo di fantasia, cercare di avere contributi esterni, partecipare a bandi, innovare con attività di contributo pubblico privato, collaborazioni pubbliche private, eventualmente studiare anche project financing quindi avere strumenti innovativi. In ogni caso bisognerà tenere sotto controllo in maniera forte la spesa corrente, perché questa è la conseguenza inevitabile delle politiche del governo nazionale, bisognerà individuare le vere priorità che abbiamo detto sono: attenzione ai servizi sociali, soprattutto in un momento di crisi, ed attenzione per una politica degli investimenti per quanto riguarda soprattutto le manutenzioni e per l'importanza che un investimento comunque produttivo possa avere nell'ambito cittadino. Inoltre bisognerà continuare nella politica di contenimento dell'indebitamento, cosa che è stata fatta negli ultimi anni, questo consentirà anche di ridurre la spesa per interessi passivi, consentirà di individuare ed eliminare delle risorse, comunque avere risorse aggiuntive per la spesa corrente, che appunto da selezionare in maniera qualificata e qualificante. Ecco, io credo che le scelte che sono state fatte siano qualificanti, sono state ben chiare, ben delineate, soprattutto in un quadro di forte penalizzazione per tutto il sistema delle autonomie locali. Credetemi, in tutte le riunioni dell'ANCI, di qualsiasi altro consesso che vede gli amministratori locali, tutti gli amministratori, sindaci ed Assessori al bilancio, indipendentemente dal colore politico, tutti hanno la stessa voce, c'è una continua lamentela, a dir poco lamentela, nei confronti delle politiche del governo centrale che aldilà dello sbandierato federalismo stanno introducendo un centralismo in maniera di autonomia finanziaria, bloccando qualsiasi decisione autonoma dell'ente Comune, e questo sicuramente non è un buon viatico.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Finito il comizietto dell'Assessore Sorana, volevo fare qualche osservazione, la prima, per segnalare la grande confusione in cui versano i partiti di maggioranza. Signor Presidente bisogna che mi dà attenzione perché credo che bisognerà cambiare anche la delibera. Primo elemento: secondo me per quello che serve, adesso tanto per essere pignoli, ma un pochino bisogna essere pignoli, quel documento, atto di indirizzo è stato presentato in ritardo, non rispetta il regolamento, perché si trova la soluzione "comunque discutiamone", va bene, ma non finisce qua perché c'è una sorta di atto fantasma. Cioè leggendo questo documento, gli indirizzi di bilancio, ho rilevato che nell'ordine del giorno noi siamo chiamati a votare anche l'atto di indirizzo bilancio di previsione 2010, il triennale 2010-2012, e nella delibera c'è scritto anche questo. I gruppi di maggioranza sono talmente ben preparati che hanno rilevato i due documenti, o meglio ce ne è solo uno perché l'altro è fantasma. Come facciamo ad approvare il preventivo per il triennale 2010-2012 quando non c'è alcun documento? questo documento è indicato anche nella bozza della delibera, quindi o c'è un atto fantasma o, visto che la competenza è dei gruppi consiliari di maggioranza, i gruppi dovevano prepararlo e non lo hanno fatto. visto che non c'è, bisognerebbe depennare la parte relativa, perché sennò andremmo ad approvare qualcosa che non c'è. Abbiamo anche approvato in altri tempi qualcosa e poi invece c'era, qui vorrei evitare di approvare qualcosa che non esiste proprio. Il triennale non c'è, chiedo scusa ma i tre sottoscrittori di quel documento hanno redatto qualcosa incompleto in uno stato confusionale oppure forse di tutta fretta, quando si presenta un documento al Consiglio Comunale lo si presenta bene, sennò si commette una irregolarità. Quella irregolarità veniva trasfusa in una delibera, tranne che io non abbia perso quel documento, ma quel documento non è stato presentato. Detto questo, che apparentemente è una

cosa tutto sommato si corregge, tratto di penna, togliamo dalla delibera di approvazione il triennale 2010-2012 che non è, dov'è l'errore? Solo un pasticcio e dimostra comunque lo stato confusionale in cui i gruppi sono, o probabilmente chi ha presentato, non responsabilizzo tutti i gruppi, chi ha presentato quel documento incompleto. Chi ha firmato ovviamente ha presentato, immagino. In questo documento, sembra un po' il copia ed incolla di altri, come dire una sorta di buoni propositi, neanche libro dei sogni perché in realtà dovrebbe esserci qualche previsione di qualcosa che si vuole raggiungere, qui c'è una sorta di melassa stesa su delle indicazioni più o meno generiche, da raggiungere, obiettivi da raggiungere, stranamente sono gli stessi obiettivi che le stesse persone non hanno raggiunto in passato, ma va bene anche questo. Anche qui, nella parte principale c'è l'indicazione, l'attacco al governo centrale, e va beh, ci siamo abituati, tralascio il resto perché tanto chi lo ha scritto era di un certo orientamento politico e quindi non poteva condividere l'operato dell'Amministrazione, denoto, oltre un documento fantasma, anche un altro aspetto che vorrei sottolineare, anche nel 2010 immagino si dovrà parlare, non creo scandalo, di Sadam e degli impegni o comunque degli obiettivi da raggiungere io non so se in questo documento che è stato redatto, spero che qualcuno non lo abbia dettato, perché sembra dettato, è stato tolto o almeno non c'è un riferimento, uno, alla Sadam. Quando si parla di politiche ambientali, ad esempio immaginavo lo trovo lì senza leggere tutto il resto perché tanto l'ho già letto l'anno scorso, lo trovo qua sicuramente, obiettivo da raggiungere, pagina sei, non c'è nessun riferimento alla Sadam. Forse non era il caso, in questo sforzo creativo, almeno di porci, porvi un obiettivo, cioè una indicazione precisa che può essere anche contraria a quello che mi sarei aspettato dal punto di vista delle posizioni, ma proprio c'è il silenzio steso sulla Sadam, la Sadam non c'è, non ne abbiamo parlato, probabilmente non se ne parlerà neanche nel 2010. Io credo che se è una dimenticanza, in teoria può succedere, questa mancanza non doveva esserci, è molto grave, non so se è una sottovalutazione del problema, certo è un atteggiamento che fa riflettere. Se questa maggioranza è anche la maggioranza che ci deve governare, c'è di che preoccuparsi. È anche vero che probabilmente, come questo documento, come gli altri ovviamente passerà, perché deve passare, ma io chiedo ai Consiglieri che approveranno questo documento, se non altro di chiedere a chi di dovere corriamo ai ripari, come dice qualcuno, vi voglio bene ugualmente, vi ho dato queste due indicazioni, fate almeno lo sforzo di inserire, per far vedere che c'è una sensibilità al problema, perché il problema c'è. Approvare questo documento senza alcun riferimento alla Sadam, dimostra o trascuratezza o sciattezza o molto peggio. Credo che nessuno di voi, aldilà delle posizioni diverse, merita questa accusa di sciattezza o di trascuratezza, perché ci può essere una differenziazione ma mi auguro questa accusa che non sia giusta, sono sicuro che non è meritata da parte di ciascuno di voi. Per quanto riguarda il resto, non so che cosa dire, sembra apparentemente cose condivisibili, adesso non voglio tediare, non voglio riguardare tutti i punti, ad esempio si parla anche di manutenzione, c'è una sorta di sforzo per quanto riguarda interventi manutentivi, facendo capire che negli anni, tacendo anche sul responsabile ma per carità, o comunque con una presa di atto, non lo si è fatto, magari trovare una giustificazione, ma considerando quello che oggi ci ha detto l'Assessore e vicesindaco Tonelli, l'Assessore Tonelli ha letto questo documento? perché di fatto stamattina, chiedo scusa, questo pomeriggio ha dato delle risposte che sembravano l'antitesi di questo. O l'Assessore Tonelli dice una cosa diversa dalla giunta o dai gruppi di maggioranza o l'Assessore Tonelli non è informato su quello che la maggioranza poi gli chiede di fare, e politicamente credo è ugualmente grave.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi si avvii alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sì, ma il Consigliere Binci ha parlato credo almeno sei, sette minuti in più. Per l'ennesima volta si dice che per il corrente anno occorrerà avviare concretamente l'opera di inventariazione qualitativa del patrimonio comunale. Aldilà del fatto credo che riportandomi negli anni trascorsi lo si diceva sempre, è ora forse anche di prendere un impegno preciso, tanto per non prenderci in giro, dire quando verrà portato a termine? non avviato

concretamente, portato a termine questa opera? Io credo che sia anche possibile, ormai è un impegno dovuto, sarebbe quasi doveroso, tutte le volte lo trovo indicato nelle relazioni dei revisori. È un impegno puntualmente disatteso. Alcune altre osservazioni, non c'è indicazione anche per quanto riguarda le società partecipate, l'unico forse riferimento concreto, una sorta di speranza/auspicio per quanto riguarda Jesiservizi che continua essere una sorta di contenitore di mille cose, quindi non c'è anche un disegno preciso che invece si auspicava, per vedere che cosa dovrà fare e che cosa sarà Jesiservizi, lo si lascia contenitore. Dicevo, l'unico auspicio per una nuova licenza come farmacia. Credo che sia abbastanza semplificato, abbastanza carente una indicazione del genere, quando forse di fronte a nuove realtà ci si dovrebbe porre di fronte a Jesiservizi e cercare di attribuire un ruolo, una funzione precisa a Jesiservizi, per renderla semmai più economicamente sostenibile, o meglio permetterle di dare una funzione precisa in modo che a Jesiservizi non venga addossato tutto ed il contrario di tutto, perché abbiamo visto che ha una operatività quasi a 360 gradi. Per ora mi fermo qua, tanto avrò forse la replica.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Speriamo che la fermata perduri nel tempo, perché se non stasera non andiamo a casa mai.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusate, l'atto di indirizzo di bilancio è una discussione politica, facciamo i conti sui minuti. Se dobbiamo essere sinceri, è intervenuto un Consigliere poi è intervenuto l'Assessore, quindi il tempo si raddoppia. Io vi prego, in situazioni come queste, quando si deve fare un discorso politico, non ci si avvalga sempre del regolamento, so qual è il regolamento e cerco in qualche modo di governare la situazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Mi atterrò ai tempi ed anche all'argomento, come al solito del resto. Il Consigliere Binci ha esordito dicendo è un bilancio difficile, è colpa del governo. L'Assessore Sorana ha esordito dicendo è un bilancio difficilissimo, è colpa del governo. Il Consigliere Massaccesi si è lamentato perché gli è arrivato tardi questo documento. A mio parere poteva arrivare anche questa mattina, perché non ci voleva molto a leggerlo, sono delle paginette molto semplici, con un discorso semplice, poco argomentato, quindi si vede un po' depresso. Ora io farò alcune considerazioni su alcuni punti molto brevi, perché è inutile discutere questa roba, potevamo anche non discuterla, discuteremo al bilancio se ed in quanto è comprensibile, perché spesso il bilancio del Comune non è comprensibile alle persone normali come me e probabilmente come alcuni di voi, è invece comprensibile soltanto agli addetti ai lavori, ma fa parte del gioco. Ora sulle entrate, oneri di urbanizzazione, nel 2010 gli oneri di urbanizzazione saranno in picchiata, saranno quasi zero perché l'edilizia è ferma e non ci sarà la ripresa. Gli oneri di urbanizzazione che saranno incassati, saranno molto pochi. Quelli che avrebbero dovuto essere incassati, non sono stati incassati perché sono stati a scomputo di tutte le rotatorie di cui siamo ricchissimi, quindi noi di oneri di urbanizzazione, pochissimi. Entrate extratributarie. Ma noi facciamo il bilancio sulle multe? Ma che siamo, impazziti?! Le multe dovranno essere fatte se ed in quanto sono dovute, bisogna farle! Ma non che noi andiamo a cercare di fare le multe, questo va contro i cittadini normali e quindi è una entrata che pressappoco si sistemerà come per il passato. Gli affitti degli immobili, bisogna incidere sugli affitti degli immobili, ma quali? Delle case popolari, delle case abitate, degli appartamenti agli extracomunitari? Ma come, noi diamo dei contributi per quelli che non possono pagare l'affitto ed una delle nostre entrate più importanti sono gli affitti che vanno rivisti?! Insomma diamoci uno sguardo intorno, facciamo le persone serie, questo non è da persone serie perché, appunto, con le entrate di questo tipo non si fa un bilancio. Si cercheranno poi le sponsorizzazioni, le sponsorizzazioni devono aumentare. Guardate che le sponsorizzazioni bancarie sono in via di esaurimento, perché le banche devono tener conto dei loro bilanci, per cui le sponsorizzazioni saranno sempre di meno. I bilanci su questi elementi si fanno molto male, anzi non si fanno per niente, ma non è colpa del governo, è colpa della situazione. Ecco perché allora se le entrate sono inferiori e diminuiti per problemi oggettivi, ecco che allora il Comune, che vuole le sue

autonomie, tant'è vero ha i sindaci, i revisori, vuole comportarsi come una società, ha il direttore generale perché deve essere tipo società, ha i sindaci revisori perché deve essere sì tipo società, ma le società fanno i bilanci con le entrate e con le uscite, e quando le uscite sono superiori alle entrate, falliscono, e voi lo sapete bene qual è la situazione attuale dei fallimenti delle società. Allora come si fa a fare il bilancio in questo modo? Su uscite. Il personale. In questa ottica non vi dico tutto, nel 2010 continuerà l'opera di valorizzazione delle risorse umane dell'ente attraverso un adeguato piano della formazione. Formazione di che? Di che cosa, quando e come? Qui siamo proprio al niente. Patrimonio. Entro il corrente anno occorrerà avviare concretamente l'opera di inventarizzazione qualitativa del patrimonio comunale, così come previsto dal programma di mandato. Questo è da lungo tempo che si deve inventariare il patrimonio immobiliare e dismettere quello che non serve a niente, oppure farlo valorizzare per quello che serve. E, leggo qualche altra cosa, investimenti. Noi sappiamo che quando c'è una crisi come la nostra, in alto ed in basso, per movimentare l'economia il primo intervento che si deve fare, è quello dei Lavori Pubblici. Ma vi rendete conto a che livello sono o si trovano i Lavori Pubblici del Comune di Jesi? Andate in giro per la città e vedete che i Lavori Pubblici del Comune di Jesi sono tutti incominciati e tutti fermi. Volete programmare? Ma finite i lavori che sono cominciati e non programmate altri Lavori Pubblici perché altrimenti ci portiamo in giro. Una parola sulle società. Vi rendete conto quale valore abbia la società di trasformazione urbano del campo boario? Ma vi rendete conto che questa società è e sarà sulla carta per decenni, perché non potrà essere realizzata nessuna parte di quello che è previsto, ma fintanto noi abbiamo il presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i sindaci ed i revisori, abbiamo tutte queste cose che probabilmente non prendono o percepiscono una lira di gettone di presenza, ma fintanto noi abbiamo speso un patrimonio per costituire questa società che non decollerà mai, perché prima che ci sia la ripresa dell'edilizia e degli immobili, dovranno passare degli anni. Allora, signori miei, che bilancio, che indirizzo noi vogliamo dare? Questo è niente, pari niente che probabilmente noi stasera potevamo pure non discuterla o qualcuno ce la leggeva e noi poi andavamo a casa.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Ho provato presidente a fare una lettura veloce, così per capire le impressioni, poi ho deciso di dire all'inizio leggo in fretta tutto quanto, cerco di percepire sensazioni e poi mi scrivo le frasi a flash. Non è caratterizzato, non è di emergenza, anche se si parla sempre di drammaticità della questione economica, non dà segnali di connotazione politica, non sa né di me e né di te. Io credo che possa finire qui l'osservazione rispetto al contributo che i colleghi della maggioranza ci hanno dato su quello che si vorrebbe fare in questo anno, qua e là si è provato a copiare qualcosa della mozione programmatica, quella in atto, che è molto simile a quella precedente, quindi si è copiato quello che si è scritto nel 2002. L'unica cosa che sento, e penso sentiremo fortemente, l'alimentazione rispetto alla situazione economica, ma quando uno non riesce a fare le cose perché non ci sono le condizioni, farebbe bene a decidere di farle fare a qualcun altro, perlomeno di non farle, penso che l'Assessore al Bilancio per la prossima presentazione dei numeri dovrà cambiare le ventose, perché quelle che ha usato negli anni precedenti non sono più sufficienti. Io capisco che si parla di crisi immobiliare, ma non è proprio così, perché intanto non è così negli altri Comuni, perché intanto l'altro giorno per questioni personali sono andato in agenzia e quell'agenzia mi ha detto che ha fatto un record di proposte di acquisto in quel mese. È che noi abbiamo un piano regolatore per una scelta disgraziata di fare un nuovo piano regolatore che adesso ci sta sopra come un grande peso che ci inchioda completamente, la dimostrazione minima è stata stasera, di un'ulteriore modifica, piccolissima, perché altrimenti il mercato non c'è. Ma è un indicatore, ce la dice lunga. A fronte di questo poi invece sento, leggo sulla stampa, leggo in giro altri progetti, lo diceva Marcello poco fa, e facciamo altri progetti. Sembra che questa giunta, quest'Amministrazione, questa maggioranza abbia come scritto fuori società di progetti. Le realizzazioni non si sono mai viste, ma i progetti li continuiamo a finanziare, continuiamo a trovare le risorse, poi che ne faremo di questa roba? Io dico soltanto attenzione perché la città, e lo dico da tempo ma non con presunzione ma credo con certezza, ormai molti lo dicono, è soporosa, ma sta

facendo come il mio cane quando non si vuole muovere, ha alzato la palpebra per capire come va la situazione, e la situazione è critica, poi se il cane si alza e si arrabbia, credo che siano dolori per tutti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto, ogni Consigliere per gruppo avrà cinque minuti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io mi trovo un po' in difficoltà perché inizialmente avevo pensato di votare contro questi indirizzi di bilancio, poi leggendoli, invece, la loro consistenza è talmente bassa che alla fine uno vota contro e forse non è neanche ben chiaro a cosa. Però alla fine questo sarà il mio voto. Volevo però evidenziare alcune cose, alcune criticità che ci sono, che sono espresse in questo documento, fondamentalmente ne rilevo alcune che sono già state dette negli interventi che mi hanno preceduto. Innanzitutto alcune indicazioni generiche, occorrerà contenere le tariffe cercando di salvaguardare. Questo non è un indirizzo, questo è un fioretto che uno dice alla sera prima di andare a dormire o la mattina alzandosi, e dice cercherò di essere più bravo. Però qui evidentemente un impegno più forte, anche perché io capisco che la situazione è difficile, è difficile per i Comuni, per tutti gli enti pubblici perché evidentemente questa è la situazione in cui qualcuno cerca di dire che gli enti pubblici possono anche non esserci, tutto quello che è appaltabile va appaltato, e tutto il resto lo fa il governo, a botte di decreti e di fiducie. Però in qualche modo secondo me l'Amministrazione, un'Amministrazione di centrosinistra deve comunque reagire e deve porsi degli obiettivi. In questo documento gli obiettivi non sono ben chiari e forse sono anche obiettivi che ce li avevamo proposti qualche anno fa e che ad oggi non sono stati ancora realizzati. Uno fra tanti, il corrente occorrerà avviare concretamente l'opera di inventariazione qualitativa del patrimonio comunale, così come previsto nel programma di mandato. Sinceramente io pensavo che entro questo anno, anzi entro l'anno scorso questa operazione sarebbe andata a compimento, entro questo anno, poi anche qui la terminologia, entro l'anno corrente occorrerà avviare concretamente l'opera di inventariazione, avviare concretamente significa che prendo carta e penna, perché già questo è un avvio. Questo è un obiettivo che sta nel programma di mandato, ma un obiettivo fondamentale, per capire come gestire i beni del Comune e come ottimizzarne la redditività o l'utilizzo, perché se sono beni strategici poi bisogna ottimizzarne l'utilizzo. Ma andando avanti, gli investimenti, e si parla delle opere pubbliche, al fine di perseguire una migliore programmazione all'attività dell'ente, occorrerà inserire nel piano delle opere pubbliche un indicatore di priorità di intervento. ma signori, nel programma di mandato, nelle linee programmatiche di governo si dice che in pratica bisogna far discutere la gente ed insieme stabilire le priorità. La città pubblica, partecipazione il capitolo è, la città pubblica, per ascoltare i bisogni della città, per decidere insieme quali sono le priorità e partecipare alla progettazione degli interventi, ripercorrendo l'esperienza positiva dei laboratori di progettazione partecipata, etc.. Qui non c'è da fare una migliore programmazione per stabilire le priorità, qui c'è da sentire la città, con le poche risorse che ci sono, quali sono le priorità che i cittadini sentono, e questo è un elemento che stava nel programma di mandato, un'attività non è stata affatto iniziata, tant'è che il Consiglio Comunale deve stabilire un indicatore delle priorità di intervento. L'indicatore qual è? Anche qui il referendum? Ancora andando avanti, questo documento evidenzia delle criticità, la società, Jesiservizi, nel 2010 dovrà portare a termine il progetto della raccolta differenziata in collaborazione con il CIR coprendo la zona del centro storico. Ma io ricordo l'Assessore competente venuto in questa sala, in commissione dicendo, e c'era anche il CIR dicendo che a fine anno, entro novembre, dicembre al massimo sarebbe partita la raccolta differenziata nel centro storico, che ha delle criticità, etc.. Anche qui ancora una volta ce lo troviamo davanti. Progetto Jesi. Il Progetto Jesi questo Consiglio Comunale sa ben poco, sa quello che ha affidato a Progetto Jesi, ma non sa neanche, lo legge dai giornali, se i giornali riportano notizie esatte, quanto Progetto Jesi ha venduto, ha realizzato e quanto ha in qualche modo concretizzato rispetto al mandato che questo Consiglio Comunale ha dato a quella società. Problemi, minori problemi ce li abbiamo dalla

fondazione, la fondazione una meteora che viaggia per conto proprio perché noi abbiamo affidato alla fondazione il teatro e tutte le attività fino al 2034, quindi lì problemi non ce li abbiamo, a parte voglio vedere il bilancio sulle cifre, vorrei vedere quanto quest'anno verrà dato a questa fondazione che tra l'altro si prende, e questo è stato oggetto di mia osservazione, si prende anche il lusso di non inserire più il Comune di Jesi tra gli sponsor, tra i soggetti di riferimento. Tutte queste cose secondo me evidenziano in questo documento delle criticità ed in qualche modo consentono, sulla base di questo documento, di fare non un bilancio, ma cento bilanci diversi, tutti da vedere. A questo punto io penso che, ovviamente non ci può essere un voto favorevole su questo documento, ma sono molto preoccupato di come potrà essere il documento importante, il bilancio, quello con le cifre, che tra l'altro è un documento che i Consiglieri, e parla uno che ormai è qui da qualche anno, ancora non riescono a leggere concretamente e nel dettaglio, perché ancora rimane un documento abbastanza difficile da comprendere. Documento abbastanza difficile da comprendere ai Consiglieri, figuriamoci per la città che invece di queste cose non riesce proprio ad entrarci, che non viene informata ed anche in questo caso immagino, visto che questo documento sugli indirizzi non dà niente in questa direzione, anche in questo caso la città verrà informata solo con un forum di una sera in cui ci saremo sempre noi ed in cui in qualche modo nessuno esprimerà priorità, ma non sarà consentito neanche di capire meglio quello che il Comune sta facendo. concludendo, il documento sugli indirizzi di bilancio in questa fase di difficoltà per il Comune secondo me dovrebbe essere un documento più stringente, con pochi obiettivi, poche chiacchiere ma alcune questioni importanti, chiare, dette a chiare note, forti, che consentano in qualche modo un'adesione allargata sul bilancio da parte della società. In questo documento tutto questo non c'è.

FRATESI CLAUDIO: Io mi asterrò su questo documento e vorrei dire perché, condivido intanto direi quasi tutto quello che ha detto il Consigliere Bucci, quindi dovrei votare conforme come vota Bucci, però io mi asterrò perché vorrei dare una possibilità. Penso che il documento vero, quello importante, sarà ovviamente il bilancio e penso che questa sera noi dovremmo oltre che votare indicare dei paletti aldilà di quello che abbiamo letto, dei paletti che spero l'Amministrazione vorrà cogliere e vorrà immettere nel bilancio vero, dei paletti che secondo me sono assolutamente imprescindibili per votare il bilancio. Io penso, non la faccio lunga, parlerò molto meno dei cinque minuti, credo che questo anno e mezzo, questi due anni non siano passati invano, non abbiamo giocato nessuno, ci siamo spesi chi più e chi meno tutti quanti, la vicenda Sadam è una ferita che sanguina ancora e purtroppo sanguinerà negli anni perché l'inquinamento aumenterà. Non penso, quindi, che possiamo far finta che non sia accaduto nulla, che la città è vero è stata ferma, i soldi sono quelli che sono e le problematiche ambientali le conosciamo, purtroppo le conosceremo ancora di più. Secondo me la cosa più sensata, ma mi rendo conto che sono uno solo, vale per quello che può valere, io credo che bisognerebbe segnare il tempo e pensare ad un'Amministrazione che va avanti per un tempo limitato, un tempo limitato fino alle più prossime elezioni. Un tempo limitato con cui definisca con forza alcuni obiettivi, due o tre, quelli che è possibile realizzare, obiettivi che sono urgenti per la città, urgenti sotto più punti di vista. Credo che questa sia la maniera più onesta ed anche più adatta, più congrua per concludere una esperienza che nel bene e nel male è stata una esperienza dolorosa ma anche importante, io la penso così. L'ipotesi commissario è una ipotesi che a me non fa piacere, anche se non ho mai avuto nessuna esperienza almeno diretta della presenza di un commissario, quindi è mia intenzione cercare di evitarla per quello che è possibile, ma per quello che è possibile non vuol dire ad ogni costo, per quello che è possibile. questa sera, ripeto, mi asterrò perché voglio sperare che nel bilancio che verrà fra un mese, voglio sperare che ci siano segnali a cominciare dalla Sadam, ma segnali, alcuni obiettivi prioritari, pochi, utili, necessari, urgenti per questa città, per una ipotesi che secondo me sarebbe corretta se fosse a termine, a termine evitando il commissariamento. Questa secondo me è una ipotesi di buonsenso, non so se percorribile perché non mi intendo di burocrazia in questo caso e di leggi specifiche, però credo che è l'unica ipotesi percorribile di buonsenso, comunque io mi asterrò.

BINCI ANDREA – P.D.: Sarò rapido vista anche l'ora. Il Partito Democratico voterà favorevolmente il documento degli indirizzi di bilancio, io non so se i colleghi dell'opposizione stasera pensavano che c'era il bilancio già pronto, queste sono linee di indirizzo, di conseguenza la situazione data, difficile com'è, come vi ho spiegato nella assoluta indifferenza, la linea di indirizzo è quella di agire sul versante della spesa corrente senza aumentare la pressione fiscale, concentrando le risorse che abbiamo per gli investimenti soprattutto per le manutenzioni. Se uno lo vuole capire, lo capisce, se non lo vuole capire, non lo capisce. Se poi dobbiamo vedere quali sono le proposte alternative che sono nel dibattito, intervenute anche dall'opposizione, io vi ho ascoltato tutti ma forse l'unica che ho visto è quella di mandare via il direttore generale che ormai è una tiritera che dura da tre, quattro anni, interessante sicuramente ma mi sembra che non è molto costruttivo anche come contributo dell'opposizione alla discussione, quindi anche al miglioramento di un documento che tutti criticano, ma fondamentale è l'unico che c'è. Per cui voto favorevole da parte nostra.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Mi aspettavo veramente una replica o dichiarazione di voto un po' diversa dal capogruppo del Partito Democratico, a parte che torno a sottolineare che dovrà essere modificata la delibera perché...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rispondo senza che andiamo avanti. La delibera dell'anno scorso è identica non nei contenuti ma nella formulazione, la dizione atti di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2010 e triennale, è una dizione, gli atti di indirizzo dell'anno scorso, che lei non ha votato naturalmente, ha votato contrario, sono identici, cioè è un atto di indirizzo che poi sul triennale ogni anno viene in qualche modo recuperato. Non c'è niente di anomalo rispetto alla prassi. Se poi questa prassi dal suo punto di vista è violazione della norma, valuteremo, ma è prassi.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Non so se è prassi, ma la prassi può essere anche non corretta. Se io mi devo approvare in qualche modo il bilancio preventivo triennale e non ho un documento triennale, scusi che cosa approvo? Credo nulla.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Stasera gli atti di indirizzo politico.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Del 2010! Non c'è alcun riferimento, probabilmente nell'altro ci saranno stati dei riferimenti al triennio successivo, cioè 2009-duemila...va beh, quello che è!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2009 e triennale 2009-2011, il Consigliere Massaccesi era presente, la struttura della delibera è la medesima.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: C'è una piccola differenza, perché questa sera sono venuto a leggere la delibera che l'altra volta non avevo letto. Non è che dobbiamo fare la prassi perché io non ho fatto correggere quello che magari era sbagliato l'anno scorso, adesso non arriviamo a fare anche le cose strane. Non è fatto bene perché il Consigliere Massaccesi l'anno scorso non si è accorto, magari è giusto quello che è stato fatto, ma non mi si può dare una risposta del genere "abbiamo fatto bene perché tu l'anno scorso non ti sei accorto", ma che risposta è?!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi sono espresso male. Il bilancio viene formulato con questa dizione da sempre in questo Comune, pertanto se il Consigliere Massaccesi ritiene che ci sia una violazione, etc., faccia una risposta scritta, io comunque in sede di Consiglio Comunale non modifico, anche perché non la ritengo una violazione. Se lei ritiene che è una

violazione, mi scrive. Io adesso resterei nei contenuti per andare ad una votazione del bilancio così come detto, non penso di incorrere in nessun tipo di violazione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Ritorno a dire che per me non è assolutamente corretto, quindi l'importante che risulti a verbale, poi non succede nulla, per carità, però nella delibera si parla di bilancio triennale 2010-2010 ed è sbagliato. Poi se vogliamo correggerlo per il futuro mi va benissimo, o mi si convince che sto sbagliando io, e mi va altrettanto bene, però sembra una questione di lana caprina ma non lo è, perché nel momento in cui uno approva qualcosa che non c'è, è difficile approvarlo. Detto questo, mi va bene tutto il contrario di tutto, fino ad un certo punto. Dicevo prima la replica del capogruppo del Partito Democratico, a parte che sono stato forse uno dei pochi che sono stato a sentire quando ha fatto la sua esposizione lunga, non è vero che da parte dell'opposizione mi fa piacere anche ritrovare Rifondazione Comunista adesso all'opposizione, praticamente dice le stesse cose che poi sono state dette qui dal PDL, proposte perché forse era lei disattento, ne sono state fatte, sono state fatte delle puntualizzazioni e delle indicazioni, c'è una piccola differenza, è chi amministra magari male, come state facendo voi, che deve approvare, presentare sia il bilancio che gli indirizzi di bilancio e non, come mi si dice da qualcuno, che è l'opposizione che deve presentare un documento di bilancio su cui confrontarsi, per una serie di motivi: A) voi siete stati chiamati ad amministrare, B) voi avete la documentazione necessaria fra cui ovviamente i numeri, cioè il bilancio, quello che dovrebbe essere poi trasfuso in un bilancio, e solamente voi siete in grado, in base a quei numeri, di poter fare delle valutazioni. Detto questo inviterei il Consigliere Binci nelle prossime indicazioni ad essere più attenti, non so se lui è l'estensore, ad essere meno evasivo, ad essere più attento ed a porsi degli obiettivi perché, come detto in un'altra occasione, non so se era la stessa perché il presidente è puntuale a ricordare quello che ho fatto io o meno, alla città in qualche modo e nell'amministrare bisogna porsi degli obiettivi, cioè dare un'identità non solo a Jesiservizi, dare un'identità a questa città, manca da questo documento quello che si vuole fare per Jesi, quello che Jesi la si vuole far diventare ponendo degli obiettivi, magari piccoli, ma precisi e temporalmente corretti, meno generici e meno farraginosi. Ovviamente c'è il voto contrario del gruppo del PDL.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo ricordare all'Assessore Sorana, almeno stando alle dichiarazioni che aveva fatto nell'ultimo bilancio, che questa volta si doveva partire dalla partecipazione, cioè con uno strumento di base per cui costruire anche un bilancio di previsione. Questo ancora una volta non è stato fatto, già allora avevo espresso le mie perplessità sulla fattibilità di questo percorso, perché ritengo che l'Amministrazione non abbia ancora la maturità per cambiare un po' il modo di fare le cose. Quindi mi ritrovo oggi ad avere un documento generico, redatto da un capogruppo del Partito Democratico che penso sia il maggiore estensore, su delle cose che sono rimaste ferme addirittura al 2002, cioè nel primo programma di mandato di questa Amministrazione si parlava sempre delle solite cose. Cioè le cose riportate in questo documento sono la fotocopia di quello che si disse già nel primo programma di mandato, sono sempre le stesse. Binci si dà tre obiettivi generici, molto generici, che si può fare tutto, il contrario di tutto, meglio non fare niente, e su questo lo invidio, perché lui ha la capacità di non far passare il tempo, cioè il tempo rimane fermo già a tanti anni, quindi andiamo avanti come città però le cose da fare ancora rimangono lì. Questo, mi permetto di dirlo, è un po' un tuo modo di fare, lasciamo le cose così come stanno perché non cambiamo niente, rimaniamo sempre sulle cose generiche e non riusciamo a concretizzare almeno alcuni aspetti importanti che è quello che si chiede ormai da diversi anni. Mi spiego anche nello specifico, perché tu dici: voi da parte vostra non avete fatto nessuna proposta e vi siete limitati a parlare solamente del diritto generale, evidentemente, se se ne parla, significa che ancora il problema è attuale. Ma quello che in un certo senso mi fa sorridere, se il problema ambientale, come è vero, era un problema fortemente dibattuto, quello che anche le tue stesse forze di maggioranza ti chiedevano di marcare questo documento, tu non fai altro che dire una cosa che se uno la legge è anche simpatica a leggere, in cui ti poni come obiettivo di individuare altri obiettivi

per definire quali sono le cose da fare in questo problema ambientale. Tu dici, come obiettivo che ti poni, nel quadro delle criticità ambientali dovranno essere messe in campo dall'Amministrazione tutte le buone azioni, cioè buone azioni quali? Di andare alla Chiesa delle Grazie la mattina, pregare il Signore affinché ci faccia qualche miracolo? Quali sono le buone azioni? Individuando gli obiettivi da raggiungere, quindi un obiettivo per individuare un altro obiettivo, come se tu il cannocchiale lo guardi da tutte e due le parti, quindi una volta guardi da una parte ed una volta guardi dall'altra. Ma queste cose, se Consigliere Binci ti ricordi, anche tu hai espresso parere favorevole su una mozione che è stata approvata a febbraio del 2008, in cui c'era un impegno dell'Amministrazione dato da tutto il Consiglio Comunale, quindi compreso anche il tuo voto, dove già a febbraio del 2008 l'Amministrazione doveva mettere in atto tutte le azioni necessarie per risolvere questa situazione problematica dell'inquinamento. Ho sollecitato l'Assessore Maiolatesi due o tre volte in questo Consiglio Comunale, con l'impegno suo personale che avrebbe portato il piano, la relazione all'attenzione sia della commissione che del Consiglio Comunale, oggi a distanza dei due anni non è stato fatto niente, e questo credo che il Consigliere Negozi ancora abbia memoria fresca e se ne renda conto. Queste sono le azioni da fare, non sono altre, non sono parole generiche. La città ha bisogno di una risposta, vi chiediamo come obiettivi due o tre cose da fare, non tante, perché le disponibilità economiche non ci sono, però facciamole. Qua si parla tra le altre cose, a parte il fatto del controllo di gestione che comunque dovrebbe essere uno strumento già abbastanza rodato e quindi uno strumento già funzionale per un'Amministrazione seria, quindi non possiamo parlare del 2010, di mettere a punto il controllo di gestione per verificare se ci sono degli scostamenti, quando questo è uno strumento che già esiste da quattro o cinque anni, questo è un controllo normale di gestione amministrativa delle spese, non c'è niente di particolare. Qui ...del personale quando noi come Consiglio Comunale con la tua approvazione abbiamo approvato una mozione nel 2007, che doveva partire nella formazione del personale, ancora stiamo parlando di queste cose? o voi non vi ricordate, o non ti ricordi quello che hai fatto ieri, che hai votato ieri o possiamo continuare a discutere di queste cose anche nel 2020, anche nel 2030. Questo è il discorso, stiamo parlando di opere pubbliche. L'Assessore Tonelli nel suo programma di mandato ha presentato un documento sintetico di una pagina e mezza, in cui diceva che l'Amministrazione di Jesi tra le priorità, lo diceva lui, tra le priorità, e c'è scritto anche nel programma di mandato, avrebbe realizzato la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Oggi tutto questo purtroppo non è stato fatto. Esiste tre parchi pubblici a Jesi, dove i lavori sono iniziati da due anni ed ancora non sono stati completati. Io credo che alcuni di questi casi potevano essere messi dentro, si parla di mobilità, di pista ciclabile, di centri Scambiatore, ma sono tutte cose che noi abbiamo detto cinque o sei anni fa, si ripete le solite cose per non fare niente. È difficile che questo possa trovare l'approvazione nostra perché, in sostanza, non ha contenuti operativi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, poniamo in votazione l'atto di indirizzo.

|            |      |  |
|------------|------|--|
| PRESENTI   | N.27 |  |
| VOTANTI    | N.24 |  |
| ASTENUTI   | N.03 | (Cingolani – Fratesi – Brecciaroli)  |
| FAVOREVOLI | N.15 | (Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I.) |
| CONTRARI   | N.09 | (Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)                                     |

La pratica è approvata a maggioranza.